Anno 107 - Numero 157 · Sabato 19 Luglio 1975

LEONARD
Fashion PER SIGNORA · Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

SORTEGGIAMO VACANZE GRATIS

partecipate al referendum: scheda a pag. 2 - Servizi a pag. 12

partecipate al referendum: scheda a pag. 2 - Servizi a pag. 12

LEONARD
Fashion PER SIGNORA · Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

ULTIMISSIMA

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Signor Ministro, risolviamo con urgenza il problema della MONETA

TORNIAMO ALLE 50 E 100 LIRE DI CARTA

Mentre continuano ad arrivare a «Stampa Sera» sempre più numerose le risposte al «Referendum monete» che testimoniano il disagio provocato dalla cronica mancanza di spiccioli, da Roma è arrivata una notizia su una nuova attività della Zecca: sarà coniata una moneta da 500 lire, in argento, «fior di conio» destinata unicamente ai collezionisti, riproducente il volto di Guglielmo Marconi, che sarà messa sul mercato ad un prezzo di 4000-5000 lire.

I proventi della coniazione alimenteranno i diritti commerciali del personale della Zecca, e questo spiega perché l'istituto sia disposto ad impegnare le sue attrezzature per coniare una moneta del tutto inutile anziché i pezzi da cinquanta e da cento la cui mancanza da alcuni anni va mettendo in crisi il commercio in tutta Italia.

I nostri lettori, la gente (consumatori e commercianti) sono di parere diverso, come testimoniano le lettere pervenuteci. Inviate proteste e suggerimenti a: REFERENDUM MONETE «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Il ministro deve conoscere la reazione del pubblico.

«Propongo che vengano stampati i biglietti di carta e coniate le nuove monete da 200 lire».
Emilio Marchisio - *Torino*

«Sono una commerciante. Voto per i biglietti di carta perché, se fosse coniata la nuova moneta da 200, prima o poi uscirebbero le gettoniere adatte e così saremmo sempre in crisi. Io, per dare il resto, sono costretta a stampare buoni da 100 e 50 lire».
Rita Prato - *Torino*

«Sono favorevole ai biglietti di carta».
Giuseppe Provaggi - *Logno*

«Desidero il ritorno dei biglietti di carta».
Franco Franco - Asti

«Un applauso per la vostra iniziativa. La moneta da 200 lire non risolverebbe la situazione in quanto i titolari dei distributori automatici, sia pure con l'onere iniziale delle modifiche alle gettoniere, troverebbero subito il sistema di fagocitare anche i nuovi pezzi, magari immettendo nelle loro macchinette generi di consumo diversi da quelli attuali o per costo o per quantità. Il totale delle monete immobilizzate nei distributori di tutta la Nazione costituisce una somma veramente notevole capace, anche senza l'apporto dei soliti incettatori, di mettere in crisi ogni settore commerciale o distributivo al dettaglio.

«Inoltre vorrei che si considerasse l'aspetto legale della questione macchinette: i gestori delle medesime emettono gettoni, ai quali viene attribuito un valore di 25 lire, dati come resto quando s'introduce la moneta da 100 (il caffè erogato costa infatti 75 lire). Dopo tre consumazioni l'utente che abbia introdotto tre monete da cento lire si ritrova con tre gettoni da 25 lire, quindi praticamente con un totale di 75 lire che dovrebbero consentire una quarta consumazione. E invece no, perché le infernali macchinette non accettano più il ritorno dei gettoni che non hanno nessun valore legale come moneta in corso...

«E allora? Ecco un'altra ragione in più per ritornare alla vecchia e buona carta moneta, senza più problemi d'accaparramento, di commercio illegale di spiccioli, di pesi tintinnanti nelle borsette, di antiestetiche bozze sulle tasche dei nostri pantaloni super stretti che la cosiddetta moda giovane ci ha regalato».
Cesare Bnora - *Torino*

«Propongo che siano ristampati i biglietti da 50 e da 100 lire».
Enrico Tamagno - Torino

«Voto per la nuova moneta metallica da 200 lire».
Umberto Cagna - *Torino*

«Tutte le proposte sono buone purché vengano realizzate subito».
Espedito Cantero - Torino

«Propongo che tutte, ma tutte le macchinette vadano soltanto a gettoni».
Piero Segale - *Torino*

«I pezzi da 200 lire avrebbero scarsa utilità. Per il giornale e il tram, ad esempio, richiederebbero sempre un resto. I biglietti di carta di piccolo taglio, sempre meno simpatici delle monete metalliche, avrebbero vita dura. Data la veloce circolazione si ridurrebbero male in poco tempo.

«Un rimedio? Oltre alla ovvia esortazione allo Stato di mettere in circolazione un altro gran numero di pezzi, la prima cosa da fare sarebbe rendere obbligatorio per tram o autobus, giorno per giorno, il cambio delle monete in biglietti da mille. Chi potrebbe incaricarsene? Le banche o appositi funzionari. Se ciò non bastasse, anche i proprietari delle macchinette divoratrici di monete potrebbero essere costretti a un periodico scambio».
Elena Quarelli - Torino

«La proposta della moneta di piccolo taglio in carta mi pare la più bella e l'appoggio. Penso che possa colpire la speculazione prima di tutto dei signori tramvieri che, con la borsa piena di monete, non cambiano per tutto l'oro del mondo...».
Un lettore fedele fin dal 1919 - *Torino*

«Sì per le monete da 50 e 100 lire in carta».
Antonio Spazi - Sanremo

«Niente monete metalliche da 200 lire. Si farebbe subito l'incetta, l'accaparramento e la conservazione per poi dire sottovoce: "Io ne ho già...". Come al tempo delle 500 lire in argento delle quali qualche persona amica mia si vanta di averne ancora in cassetta. Secondo me ci butteremmo tutti all'arrembaggio e, forse anch'io, per poi cantarmi sottovoce».
Carla Saputo - *Torino*

A cura di
BRUNO FAUSSONE

(Segue nei prossimi giorni)

PORTOGALLO

BARRICATE ALLE PORTE DI LISBONA

La crisi si aggrava. SERVIZIO A PAGINA 11

SERVIZIO A PAGINA 11

FIAT

LA LETTERA DI AGNELLI AGLI AZIONISTI

Il bilancio dei primi sei mesi - 129 mila autoveicoli in meno - L'occupazione diminuita di 9 mila unità

Servizio di Roberto Bellato a pag. 4

Grandine: un miliardo di danni

CANAVESE DISASTRO

Sospesa a Maglione la sagra delle pesche - Raccolto perso

Nelle campagne di Maglione Canavese i contadini cercano di salvare un po' del raccolto disperso dalla grandine

DALL'INVIATO

Maglione, 19 luglio.

La «Sagra delle pesche» di Maglione, un comune all'estremo del Canavese è stata sospesa a causa di una spaventosa grandinata durata circa un'ora che ha spazzato via l'intero raccolto. I danni si aggirano sul miliardo (500 milioni di peschetti ed altrettanto per le altre colture, vite, meliga, etc.).

Il 70 per cento dei terreni coltivabili (350 ettari) è stato colpito. A memoria d'uomo, non si ricorda un disastro del genere. La grandine ha imperversato con raffiche che duravano un quarto d'ora ciascuna. Quando sembrava fosse tutto finito ricominciava da capo. I danni sono ancora più gravi, perché molti agricoltori non si erano più assicurati, dopo che da tre anni circa non cadeva più un chicco di grandine.

Il sindaco Simone Testore constatata l'entità del disastro ha immediatamente sospeso la Sagra delle Pesche che avrebbe dovuto aver luogo il 27 prossimo. Stamane, con alcuni assessori e un gruppo di agricoltori ha compiuto un più completo sopralluogo: è arrivato alla conclusione che i danni da un primo inventario si aggirerebbero sul miliardo. «Sono caduti chicchi grossi come uova — *ha raccontato il sindaco* —. Non c'è stata pianta che non sia stata colpita. E quando una pesca è "toccata" dalla grandine difficilmente si salva perché avendo un alto contenuto zuccherino fermenta subito. O si mangia entro due giorni o marcisce». *Se si tiene conto che una pianta giovane con un numero ridotto di frutti ha subito un danno di 5-6 mila lire (al prezzo attuale delle pesche che si aggira dalle 200 alle 300 lire) e che una buona pianta in pieno sviluppo produce fino a 40-50 chili di frutta ci si può rendere conto di che disastro sia stato. Per non parlare di quello che è accaduto ai vigneti, i campi allagati e i danni a tutta la produzione.*

Maglione è un comune di 533 abitanti. «Gli abitanti sono tutti produttori — dice ancora il sindaco —. E questa povera gente ha le mani nei capelli. Aspettavamo di realizzare con la vendita delle pesche, per affrontare le grosse spese dei concimi che soltanto nel caso dei "complessi Lazzari" è salito a 15 mila lire al quintale. Senza un pronto intervento dell'Ispettorato agricolo e della Regione sono rovinati».

Mario Bariona

BORSA

Perduto oltre 7%

Milano, 19 luglio.

La prima seduta dell'ottava ha avuto un andamento equilibrato ed ha permesso alcuni ricuperi fra i titoli più sacrificati in precedenza, tanto da lasciar sperare che la Borsa avesse ritrovato la capacità di rimontare la corrente. La situazione è invece peggiorata da martedì in poi: le vendite sono giunte con insistenza, mentre le capacità di resistenza del mercato sono risultate ancora estremamente modeste.

Molti titoli hanno subito così nuovi tracolli e l'indice è sceso, alla fine, ad un nuovo minimo dell'anno, con 46,25 perdendo il 3,26 rispetto a 47,81 di venerdì 11 luglio. Con la seduta di ieri è terminato il mese borsistico di luglio, che ha registrato un ribasso complessivo del 7,1%.

Nel corso dell'ottava, fra i compratori, l'unica ad intervenire con decisione è stata la Banca d'Italia, che ha aumentato notevolmente i suoi acquisti a difesa ma che, naturalmente, ha potuto soltanto attenuare certi scompensi al ribasso. Le vendite sono state abbastanza voluminose, soprattutto nella seduta di giovedì, durante la quale sono stati scambiati oltre 6 milioni di titoli.

In gran parte, quanti realizzano sono dovuti alla necessità di ridimensionare alcune posizioni, divenute traballanti dopo che i ribassi avevano polverizzato molti scarti di garanzia. Le scadenze tecniche della risposta premi e dei riporti, in calendario rispettivamente per giovedì e per ieri, hanno reso ancor più urgenti ed indilazionabili certe esigenze di sistemazione. Oltre alle vendite d'origine tecnica, non è poi mancato qualche realizzo da parte di una clientela sempre più scoraggiata e della speculazione, che ha tentato puntate al ribasso.

Per la cronaca, le maggiori cedenze si sono avute mercoledì e giovedì; ieri, il tono è stato molto irregolare, con alcuni valori in lieve ricupero ed altri invece ancora depressi. Nel complesso, anche quest'ultima giornata si è conclusa con una perdita, sia pure frazionale, dell'indice. (—0,2 per cento).

Renato Cantoni

La relazione al Consiglio nazionale della dc

Fanfani: difesa in trincea

Alle 11, puntuale, Fanfani ha affrontato i 169 membri del Consiglio nazionale del suo partito. Arrivato all'alba nel grande palazzo di marmo e mattoni che vuole assomigliare ad un convento, Fanfani ha dato gli ultimi ritocchi alla sua relazione. Com'era prevedibile, ha cominciato ad accusare gli altri della situazione nella quale la dc si trova oggi. *«Non imputiamo i guai presenti al medico chiamato nei momenti di estrema urgenza».*

Ed ha poi cominciato ad analizzare, con una serie di dati statistici, l'inizio della crisi democristiana. I sintomi della disaffezione del mondo del lavoro verso la dc risalgono al 1962, quando era già sceso il numero degli iscritti tra coltivatori diretti, operai e braccianti. *«Tra il 1962 e il 1971 gli iscritti di questi ceti sono scesi dal 35,6 al 27,7 per cento» «Chi si preoccupò del preavviso?»*, ha detto Fanfani con tono accusatorio. *I guasti passati «non potevano certo essere riparati in poche settimane di dialogo».*

Quali programmi si deve proporre ora la dc? La difesa della libertà *in primis* e la difesa del buon governo come secondo impegno. La relazione di Fanfani è stata ascoltata con aria scettica dai dorotei. A loro non interessa il contenuto del discorso, la sentenza è già pronunciata.

«Non possiamo convincere la gente che nella scatoletta il prodotto è cambiato se non cambia l'etichetta», è il pensiero dei dorotei, sintetizzato dal vicesegretario Ruffini. L'etichetta Fanfani ormai logora e ingiallita, viene staccata per essere sostituita con una che, bisogna riconoscere, non è poi tanto nuova: il candidato ufficiale alla successione di Fanfani, è Flaminio Piccoli, doroteo.

Flaminio Piccoli è un trentino, ex ufficiale degli alpini, giornalista, amante della montagna. Ha superato i sessant'anni (Fanfani ne ha 67) ma li porta bene. Non è certamente un uomo nuovo. E' alla ribalta nella scena dc dal 1958, quando fu eletto deputato a Trento. E' stato tre volte ministro e, nel 1969, segretario del partito.

Rimase segretario per nove mesi, e quando dovette cedere la poltrona a Arnaldo Forlani (fanfaniano) non lasciò rimpianti. Piccoli si è finora distinto come un doroteo spiccatamente fanfaniano. E' sempre stato amico tanto fedele di Fanfani, da meritarsi dai suoi colleghi l'appellativo di *«ragazzo spazzola»*.

Il fatto è singolare, perché Piccoli nella sua simpatia per Fanfani comprendeva anche la linea politica del segretario del partito e alcuni suoi discussi atteggiamenti. Contro i socialisti, Piccoli è stato duro quanto Fanfani, mentre ora dice che bisogna avere con loro un rapporto particolare. Come uomo di potere, Piccoli ha ottimi rapporti con Cefis, è influente nella Rai-tv.

Alcuni democristiani delle correnti di sinistra, che hanno qualche perplessità sulla candidatura di Piccoli (preferirebbero una segreteria collegiale) ricordano come il *«trentino»* abbia duramente attaccato, al tempo dello scandalo dei petrolieri, i magistrati che conducevano le indagini. *«L'Italia non può essere governata dai pretori»* disse. Si ricorda anche che fu lui a presentare una proposta di legge che avrebbe dovuto estendere il privilegio dell'immunità parlamentare ai consiglieri comunali e provinciali. La dovette ritirare.

Su lui puntano, per il momento, i dorotei. Con loro sono schierati *«tatticamente»* Andreotti e Colombo e, di malavoglia, le correnti di sinistra. Moro preferirebbe che al posto di Fanfani fosse eletta una segreteria collegiale. E' certo che il finale di questo *«conclave»* che dovrebbe eliminare Fanfani dalla scena politica, non è ancora scritto.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Nella notte a Sanremo

Il plasma salva una torinese e il neonato

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 luglio.

(r. b.) Folle corsa questa notte di due «gazzelle» dei carabinieri da Imperia alla clinica sanremese di Villa Helios per portare sette flaconi di plasma ad una turista torinese, ricoverata d'urgenza, e in gravissime condizioni, in sala parto.

La donna, Maria Rosa Venturino, 33 anni, Torino, corso Francia 204, in villeggiatura a Sanremo con il marito, Alberto Brosio, in serata era stata colta dalle doglie. Portata a Villa Helios, aveva avuto, proprio pochi attimi prima che nascesse il bambino, una forte emorragia. Mancando il plasma del suo gruppo, si è telefonato d'urgenza ai carabinieri e alla Banca del Sangue di Imperia.

La situazione era drammatica. I carabinieri hanno predisposto una staffetta, e due «gazzelle», con il prezioso plasma, sono partite a sirene spiegate e a velocità record per Sanremo.

La spericolata corsa contro il tempo ha avuto successo: i sette flaconi di sangue sono arrivati in tempo e Maria Rosa Venturino ha potuto dare alla luce un bel maschietto di 2860 grammi. Stamane le condizioni della donna (sottoposta per tutta la notte a continue trasfusioni) e quelle del bimbo sono buone.

Era fuggito di casa il sedicenne di Cuneo

Cuneo, 19 luglio.

(g. d. m.) Franco Avena, lo studente sedicenne scomparso venerdì della scorsa settimana da Cuneo, è stato ritrovato sano e salvo dai genitori ieri sera.

Da giovedì mattina era ospite del Santuario della Guardia di Tortona; il rettore lo aveva scoperto, affamato e fisicamente prostrato, vicino alla chiesa, lo ha rifocillato e gli ha dato un letto per riposare; ieri pomeriggio, quando il ragazzo si era ripreso, il sacerdote lo ha interrogato e, appresa la sua vicenda, ha telefonato allo zio Giacomo Avena (l'unico parente che abbia il telefono).

Alcamo: si uccide la moglie dell'ex sindaco assassinato

Alcamo, 19 luglio.

Si è uccisa, lanciandosi dal balcone della sua casa, Maria Pia Benenati, 41 anni, moglie dell'ex sindaco di Alcamo, Francesco Paolo Guarrasi, 48 anni, assassinato il 27 maggio scorso a colpi di pistola. (Ansa)

La tragedia dell'omicida-suicida di Alessandria

Folle di gelosia, ha ucciso dopo la festa di compleanno

La moglie "usciva troppo" - L'uomo ha sparato freddamente davanti ai tre figli

Alessandria - Maria Felicin si è salvata dalla strage

Alessandria, 19 luglio.

«Era l'uomo più buono della terra, ma da alcuni mesi, da quando la moglie ha cominciato a sbandare un po', non era più lui. La sua mente era offuscata, il fisico debilitato tanto che, in poco tempo, aveva perso dodici chili di peso». Così dicono a Mandrogne parenti, amici e conoscenti di Giampiero Coscia, l'operaio quarantaquattrenne che nelle prime ore del pomeriggio di ieri ha ucciso moglie e suocero e poi si è soppresso.

L'omicida-suicida, il cui gesto ha suscitato pietà e orrore, ha agito, stando ai commenti di chi lo conosceva e alle modalità della tragedia, in un momento di profondo sconvolgimento mentale, travolto dalla gelosia che gli ha fatto odiare non solo la moglie, ma anche gli anziani suoceri che, per salvare il matrimonio, erano sempre pronti a gettare acqua sul fuoco.

Il dramma che ieri ha messo a rumore il sobborgo alessandrino, è costato la vita alla casalinga Nella Bovone, 39 anni, madre di tre figli — Graziella, Maria e Pier Carlo, di 18, 15 e 13 anni —, a suo padre Carlo, un pensionato di 67 anni, pure abitante a Mandrogne, e allo stesso omicida che, dopo aver sparato contro di loro con un fucile da caccia Franchi, calibro 12, ha rivolto su se stesso l'arma uccidendosi.

Maria e Pier Carlo stavano pranzando in cucina col padre, da anni occupato presso una fonderia ad Alessandria, quando è scoppiato il litigio, preludio della tragedia. Graziella li ha raggiunti prima che la folle sparatoria avesse inizio. E' stata proprio l'assenza da casa della giovane diciottenne a indurre Giampiero Coscia a rimproverare la moglie di scarsa cura della famiglia. La ragazza era andata dal fidanzato, ma si è trattato solo di una scintilla, di un appiglio cui l'uomo si è attaccato per litigare con la consorte che da qualche mese trascurava casa, marito e figli e usciva spesso, troppo spesso, anche in compagnia.

A determinare questo cambiamento nella donna sarebbe stato, sia pure involontariamente, lo stesso Coscia, che da qualche tempo pare le stesse accanto più come un fratello che come un marito. Con i primi sintomi di insofferenza da parte della Bovone erano iniziati i litigi e le scenate. Così quando ieri i coniugi hanno nuovamente litigato, Carlo Bovone si è intromesso e ha pagato con la vita. Il genero si è infatti adirato maggiormente, lo ha accusato di difendere la figlia e lo ha ucciso.

Poche ore prima Giampiero Coscia aveva festeggiato il compleanno; i parenti, inconsapevoli del suo dramma, intimo, gli si erano stretti incontro con affetto. «Un uomo serio come lui, travagliato da una crisi tanto profonda, dilaniato dal desiderio di separarsi dalla moglie che sbandava e dalla impossibilità di farlo per amore dei suoi tre figli — dicono i parenti — doveva per forza essere distrutto».

Emma Camagna

"L'hanno fatto fuori,, dice la ragazza di Albenga

Ucciso in carcere il sicario?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Albenga, 19 luglio.

Dopo le rivelazioni di Patrizia Pellegrini, la sedicenne ragazza-madre autoaccusatasi d'essere stata la mandante dell'assassinio di Giovanni Russo, di 28 anni, muratore, di Albenga, ucciso il 6 settembre 1974 al bar della stazione con un colpo di pistola al cuore, è probabile si riapra un'inchiesta sulle circostanze in cui è deceduto, lo scorso 11 giugno, nel carcere milanese di S. Vittore, dov'era in attesa del processo, il sicario Michele Lucente.

Tra le rivelazioni fatte al dott. Carola, il vicequestore che dirige il commissariato di P.S. di Alassio e al quale s'è spontaneamente rivolta, la Pellegrino avrebbe detto: *«Michele non è morto di morte naturale, l'hanno fatto fuori»*. L'annuncio della morte del Lucente pervenne ad Albenga con un laconico fonogramma che non conteneva il referto di morte: pare soffrisse d'asma, ma era pur sempre un giovane vigoroso di 35 anni appena.

L'affermazione della Pellegrino, che è madre di una bimba avuta dal Russo, Katia, di 2 anni, affidata ai nonni paterni, altro non fa che confermare lo stato d'angoscia in cui la donna ha trascorso le ultime settimane. I funzionari di polizia, che l'hanno vista l'altra notte quando è giunta al commissariato, confermano che era terrorizzata, tormentata dal rimorso e forse ancor più dall'incubo di subire una vendetta che avrebbe potuto scaturire dagli ambienti vicini al Russo.

Pare che Patrizia e Michele si fossero procurati, in occasione d'un viaggio a Novara, la pistola usata per il delitto. Si giunse così alla sera del 6 settembre 1974 quando il Lucente sorprese al bar della stazione di Albenga Giovanni Russo e gli sparò al cuore. Il piano era di simulare una disgrazia ed il colpo di rivoltella venne infatti sparato attraverso il borsello. Il Lucente però, dopo il crimine ebbe paura e fuggì. La Pellegrino fu costretta a denunciarlo ed a fornire le indicazioni che consentirono di arrestarlo poche ore dopo.

La Pellegrino ha retto questa finzione fino a ieri notte, a meno che ora non decida di ritornare sulle proprie posizione e di ritrattare tutto. La confessione è l'unica prova della sua colpevolezza. Tacque infatti quando fu interrogata, nell'inchiesta preliminare, dal maresciallo dei carabinieri Gianfranco Narrall, che aveva intuito la situazione, nè parlò di fronte al procuratore della Repubblica di Savona, dott. Boccia e neppure nel corso dell'istruttoria condotta dal giudice dott. Ferro. Ha ceduto proprio quando avrebbe dovuto ritenersi più sicura.

Giuseppe Morchio

Patrizia Pellegrino

La polemica si amplia

"RadioBra,, (sequestrata) trasmette oggi

CORRISPONDENTE

Bra, 19 luglio.

«Radiobrà Onderosse» trasmetterà oggi pomeriggio, in piazza Carlo Alberto, «via altoparlante»: è la risposta polemica al sequestro dell'emittente ordinato dal vicepretore Pirra ed eseguito lunedì scorso dai carabinieri. Dalle 18 alle 20 saranno fatti ascoltare i programmi che avrebbero dovuto andare in onda stasera: un «controtelegiornale» di commento ai fatti nazionali, un bollettino locale e una trasmissione musicale. Al microfono si alterneranno, poi, rappresentanti delle forze politiche e sindacali, delle associazioni e dei gruppi che hanno già espresso al collettivo di «Radiobrà Onderosse» la loro solidarietà.

Continuano intanto a giungere a «Radiobrà» adesioni al documento di protesta contro il provvedimento di sequestro, documento già sottoscritto nei giorni scorsi, tra gli altri, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici di Torino, da Cgil-Cisl-Uil di Bra, dalle Federazioni provinciali del psi e dalla Federazione giovanile socialista, dalla Federazione nazionale di «Avanguardia operaia» e di «Lotta continua», dal Partito radicale di Cuneo, dal direttivo nazionale del pdup, da Consigli di fabbrica e da gruppi di operai di industrie braidesi, dalle sezioni cittadine del psi, del psdi, del pri, del pli, dal Collettivo teatrale «La Comune» di Milano, dal «Circolo Pinelli» di Cuneo.

Tra le nuove adesioni, quella della segreteria regionale del pci, che ha un po' smorzato i toni della polemica accesasi a Bra tra il «Coclico» e i responsabili della sezione comunista, i quali avevano rifiutato di firmare il documento adducendo a pretesto la posizione del loro partito, che, com'è noto, è favorevole al mantenimento del monopolio radio-televisivo. In un comunicato della Segreteria regionale del pci si afferma invece che il punto di vista del partito sulla questione generale non contrasta con la valutazione di denuncia e condanna del carattere «intimidatorio e repressivo» del provvedimento adottato nei confronti di «Radiobrà».

Oggi i legali dell'emittente (l'avv. Eugenio Porta, di Genova, e l'avv. Giorgio Scagliola, di Alba) avranno un incontro, definito «informale», con il vicepretore Pirra. L'obiettivo è quello di ottenere il dissequestro dell'emittente.

Grazia Novellini

Hanno confessato un centinaio di furti

Due sposini a Genova rubavano per drogarsi

Santa, la moglie di Roberto Longo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19 luglio.

(p. l.) Due giovani sposi genovesi, Roberto Longo, 21 anni, e Santa Vaccaro, 19 anni, per potersi procurare la droga hanno compiuto oltre un centinaio di furti in appartamenti durante l'ultimo anno. Sono stati identificati e fermati stamane mentre rincasavano dopo l'ennesimo «colpo». Attualmente sono in questura in attesa di essere interrogati dal magistrato. Nel frattempo, in preda a crisi depressive, hanno raccontato al capo della squadra mobile, Mimmo Nicoliello, la loro triste vicenda.

I due hanno compiuto i furti con questa tecnica: mentre la ragazza rimaneva in auto a fare da «palo», Roberto Longo entrava nell'appartamento «designato» (i due compivano meticolosi sopralluoghi ed appostamenti nei giorni precedenti per accertare che nessuno fosse in casa) e faceva bottino. I due rivendevano la refurtiva ai ricettatori e si procuravano così il denaro per acquistare la droga. Entrambi sono intossicati ed in gravi condizioni: pare che necessitassero quotidianamente di una cifra non inferiore alle 90-100 mila lire per acquistare l'eroina.

Avevano già avuto a che fare con la giustizia per spaccio e detenzione di stupefacenti. La polizia li sta interrogando per ricostruire le loro imprese ladresche: per il momento la Mobile ha soltanto una ventina di furti denunciati ed attribuibili alla coppia.

Falso dirigente a Sanremo

Truffa 7 alberghi per 600 mila lire

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 luglio.

(r. b.) *Luigi Bortoloni, 51 anni, colpito da due ordini di cattura, è stato arrestato stamane dai carabinieri in un bar. Nella borsa aveva carte d'identità e passaporti falsi. In una settimana, tra Ventimiglia e Sanremo, aveva truffato sette alberghi e «guadagnato» in questo modo 600 mila lire.*

Presentandosi come ispettore generale di una grossa industria di biscotti, prenotava 25 camere per i suoi dipendenti. «Dobbiamo — diceva — tenere un meeting di lavoro. Ci fermeremo due giorni». Come anticipo lasciava 200 mila lire; pagava però con assegni (rubati) con importi superiori. I cassieri, ingannati dalla sua eleganza e dal suo savoir faire, cadevano nel tranello e senza obiezioni gli davano il resto in denaro contante. Ovviamente, il sedicente ispettore, dopo aver dormito una notte e pranzato al ristorante dell'albergo, diventava uccel di bosco. Ad ogni hotel sempre una nuova carta d'identità. Le sue vacanze a sbafo in riviera sono, però, durate solo sei giorni.

○ **AOSTA - Arrestati 3 fumatori d'«hashish»**

Tre persone — A. N., 30 anni, operaio di Champdepraz; E. P., 21 anni, di San Francesco al Campo (Torino); A. T., 21 anni, abitante a Rivoli in via Marsala 14 —, sorprese mentre fumavano sigarette contenenti «hashish», sono finite in carcere accusate di uso e detenzione di sostanze stupefacenti. L'episodio è accaduto l'altra notte nell'Alta Valle d'Ayas, a St-Jacques. I carabinieri, durante una perlustrazione, hanno trovato sulla loro «500» dieci grammi di «hashish».

○ **ALESSANDRIA - Il raduno dei «centauri»**

Stanno giungendo ad Alessandria da tutta Europa e da vari Paesi del mondo, tra cui Giappone, Canada e Indonesia, migliaia di motociclisti per il trentesimo Raduno internazionale Madonnina dei Centauri, organizzato dal Moto club internazionale che ha sede ad Alessandria. Il «rally», che si concluderà domani sera con le premiazioni, ha lo scopo di rendere omaggio alla Madonna della strada, patrona dei motociclisti di tutto il mondo, venerata nel santuario di Castellazzo Bormida, e dar vita a una manifestazione di fratellanza. Oggi le rappresentanze dei vari Moto club italiani e stranieri saranno ricevute dal sindaco e dalla giunta di Alessandria in municipio, ove avverrà anche il tradizionale scambio di doni.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Ricardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Avvenimenti improvvisi e piacevoli in giornata vi accosteranno a persone molto affascinanti che vi conquisteranno. Nuovi entusiasmi quindi in amore, fate comunque attenzione a valutazioni errate, di cui in seguito potreste pentirvene. Realizzerete finalmente in modo decisivo e concreto i progetti che studiavate da tempo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un cambiamento nell'ambito professionale vi darà modo di conoscere una persona molto importante ai fini della vostra vita sentimentale. Sarà un amore passionale ma che nascerà lentamente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Dovrete assumervi l'onere di un ulteriore lavoro che pur impegnandovi maggiormente vi permetterà una maggiore indipendenza, soprattutto economica. Applicatevi con la maggior costanza possibile e presto ne godrete i risultati. Le vostre vacanze riusciranno a distendervi ed anche il vostro fisico ne sarà avvantaggiato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete troppo impegnati dalle vostre faccende sentimentali per dedicarvi seriamente al lavoro. Le belle giornate e l'amore vi renderanno indifferenti agli impegni professionali a lunga scadenza, tuttavia non dovete dimenticare le vostre responsabilità professionali. Se potete anticipate le vostre ferie e riposatevi, ne avete bisogno.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Ottime le realizzazioni di alcune interessanti iniziative. Molto favorite saranno in giornata le attività in proprio ed anche propizi i viaggi per scopi professionali. Riuscirete a realizzare anche guadagni extra che vi permetteranno di soddisfare alcune spese superflue. Controllate l'apparato digerente e moderatevi nell'alimentazione eccessiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se volete una maggior serenità affettiva non dovete abbandonarvi ad inutili ricordi e ad assurdi rimpianti per un passato ormai lontano. Cercate invece di realizzare qualcosa di positivo ed anche nell'ambito della vostra attività professionale cercate di essere maggiormente ottimisti, riuscirete ad essere più cordiali e simpatici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) A volte vi lasciate deprimere a causa della vostra inesperienza: mantenetevi calmi e fiduciosi e vedrete che sia in amore che nella vostra professione riuscirete a raggiungere ottimi risultati. Cercate di accogliere le persone a voi più adatte e cercate di allontanare chi, pur volendovi bene, tende ad imporvi categoricamente la propria volontà in ogni senso.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Le relazioni durature che sembrano proseguire senza crisi e scosse verranno invece minate da nuovi avvenimenti. Se non volete perdere la persona cara cercate di essere chiari ma non mostratevi per nessuna ragione gelosi e possessivi. Maggior importanza invece assumeranno rapporti superficiali e molto recenti. Il vostro lavoro tende alla calma e non vi procurerà noia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Vi troverete di fronte ad una scelta importante nella vostra carriera: siate veramente obiettivi e non lasciate che persone interessate ed individue possano influenzare le vostre decisioni. Dopo qualche ansia riuscirete a scegliere la via migliore, realizzate anche i consigli della persona cara che desidera il vostro bene.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Quest'oggi vi sentirete al centro dell'attenzione. Nel vostro lavoro vi verranno chieste opinioni e collaborazioni e dal lato affettivo sarete sommersi da piccole attenzioni, inviti e proposte galanti. Avete solo l'imbarazzo della scelta ed in questo periodo fortunato cercate di mostrarvi più socievoli ed altruisti, ne guadagnerete in stima e fiducia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Favoriti in giornata gli amori extraconiugali: incontri clandestini vi riempiranno di emozioni e suspence. Non sottovalutate quegli rischi delicati che potrebbero compromettere un buon andamento famigliare. Chi soffre di gelosia cerchi di non interpretare male situazioni innocenti, degenerando in litigi e discussioni. Nella vostra professione vi dimostrerete all'altezza di qualsiasi circostanza.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nuove ristrutturazioni nell'ambito professionale vi imporranno una nuova scelta ed una diversa condotta; non allarmatevi perchè sarete perfettamente all'altezza e presto ricaverete consensi riconoscimenti. Cercate di scuotervi dalla monotonia della vostra vita privata. Fate una vita troppo sedentaria, sforzatevi ad uscire di più ed impostatevi qualche svago ed hobby.

LANTERNE
in ferro battuto per ville e illuminazione cittadina.
Officine: Via Lodi 17/a
Tel. 287.628

occhiali montanaro

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso G. Telesio 65

CHE TEMPO FARÀ

Tempo previsto: *sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso, tranne, durante le ore pomeridiane e nelle zone interne, ove si potrà avere attività cumuliforme associata a isolati temporali.*

Temperatura: *in diminuzione al Nord Italia.* (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+29
minima	+16,5
media	+20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 79%. Cielo sereno. Temper. massima +22, minima +16,9, media +19,4. Previsioni: Scarsa attività di nubi. Visibilità ottima. Venti moderati. Temperatura in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Risito
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Metti in banca anche i pensieri
(mentre sei in vacanza)

Mille pensieri in meno, per passare una vacanza tranquilla.
Questa estate, partite sereni. Il Servizio Utenze della Banca Nazionale del Lavoro provvederà, su vostro incarico, a pagare i canoni del telefono, luce, acqua, gas, le imposte e le tasse, gli affitti, i premi assicurativi, e anche le rateizzazioni, i contributi agricoli e previdenziali, le marche assicurative obbligatorie e volontarie.
Rivolgetevi agli sportelli BNL
BNL
Servizio Utenze
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

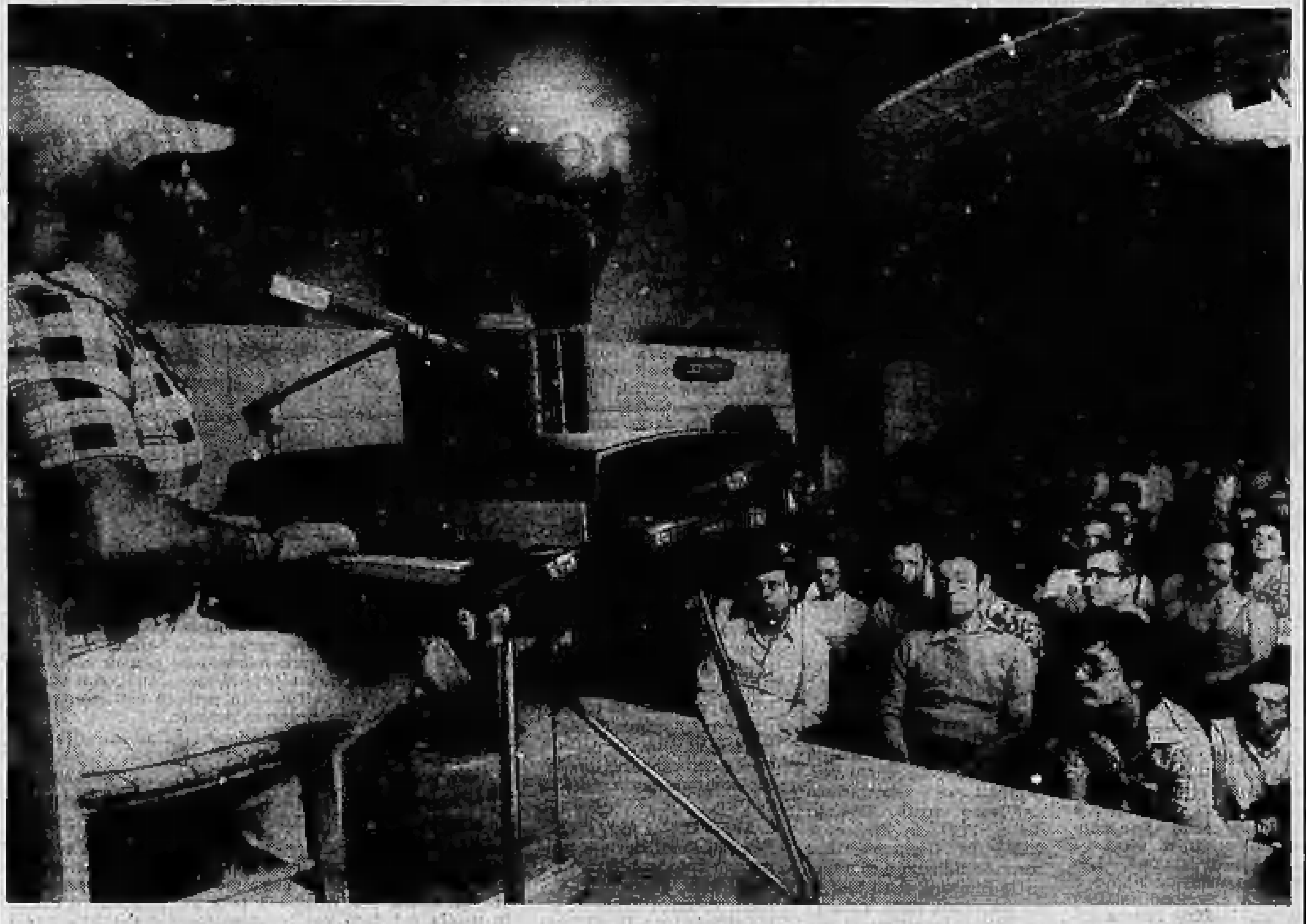
CORSO GIULIO CESARE 186
concessionario RENAULT
PROVA UNA RENAULT E CAMBIERAI MOLTE IDEE

MULTIRESIDENCE
Multiresidence è già futuro! a Pratonevoso. a Sanremo.

A Voghera insieme pubblico e malati

L'ospedale per una sera scrittura Lucio Dalla

Il "neuropsichiatrico" trasformato in teatro - Esperimento positivo: successo del cantante e del gruppo boliviano "Los Rupay" - Oltre 1500 gli spettatori



DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, 19 luglio.

— Lucio Dalla, si fa pagare per lo spettacolo in ospedale?

— *Sì, certo, il mio cachet.*

Sono le 19,30 di ieri. Il cancello del Neuro-psichiatrico di Voghera è aperto, la città grigia per l'afa e lo smog. Due ricoverate di mezza età, in vestaglia ma col volto ben truccato, fumano sedute su una panca, oltre la guardiola del custode.

— E' stata una sua scelta, Dalla, venire qui, oppure l'hanno chiamata?

— *Mi hanno chiesto un recital e io ho accettato ben volentieri.*

— E' un'esperienza nuova?

— *No. Ho già cantato anche in carcere.*

Piccolo, tozzo, in zoccoli e cappello da risaia, pare uno spaventapasseri. Conosce quasi tutti all'ospedale, infermieri e ammalati, che lo fermano per narrargli i loro problemi. *«Se suonate marcette fasciste,* gli dice un lombardo sui quarant'anni, *salgo sul palco e sfascio tutto. Mio padre è morto sotto i fascisti. Capito?»* Il cantante rassicura il suo amico.

Il concerto è stato organizzato nel parco dell'ospedale. Comincerà dopo le nove, appena fa buio. Palcoscenico e sedie sono forniti dal Comune. Al resto dell'attrezzatura ha provveduto l'ospedale; la Provincia ha dato un contributo. L'iniziativa, non nuova, porta il titolo di «Ospedale aperto». Gli anni passati si sono esibiti Giorgio Gaber, la Nuova compagnia di canto popolare, il Piccolo di Milano con il lavoro «Mille versi per fare teatro».

Quelli di "fuori"

«Ospedale aperto» è voluto dal direttore sanitario Gianfranco Goldwrum, abito blu e cravatta rossa, il volto bene abbronzato, che riceve la troupe di Dalla, Los Rupay (un complesso folk boliviano che partecipa alla serata) e i giornalisti nel suo alloggio, all'ultimo piano dell'istituto. Una parete del salotto è occupata da una bandiera rossa. *«Me l'hanno regalata a Mosca»,* dice. E' inutile chiedergli se crede nella sua iniziativa, basta osservare i ricoverati, che nell'ospedale sono quasi completamente liberi. Goldwrum ha con sé una segretaria avvenente, e offre vino bianco ai suoi invitati.

Nei corridoi dell'ospedale c'è agitazione. I ricoverati attendono lo spettacolo con impazienza, ma ciò che importa è che il vai e vieni è creato più dal pubblico di «fuori», che dagli ammalati. I vogheresi, è evidente, non considerano il Neuro un palazzo chiuso, da evitare. Hanno accettato, come gli altri anni, l'invito (gratuito). E parlano agli ammalati con naturalezza, senza reticenze. Insieme aspettano che si faccia musica.

Alle nove il pubblico straripa nel parco. Alle nove e venti, un minuto dopo che Dalla è salito sul palco, si leva un vento fortissimo. Il rumore delle fronde agitate dall'aria copre la voce amplificata dagli altoparlanti. Trascorre ancora un attimo e cadono i primi goccioloni. Si sbaracca. Il Neuro, per fortuna, dispone di un teatrino con duecento posti a sedere. Vi si stipano più di mille persone, altre due o trecento ascolteranno protette dal porticato che delimita un cortile.

E mentre i tecnici di Dalla ridispongono l'apparato elettronico, si presentano in scena Los Rupay. Meritano una nota a parte.

Boliviani, invitati in Italia ieri per la prima volta da un sudamericano naturalizzato milanese, eseguono canti popolari andini d'una bellezza genuina e rara. Sotto un profilo tecnico sono pari, se non superiori, ai ben noti Inti Illimani. Senza disporre di microfoni (ancora da predisporre nel teatrino), hanno coinvolto il pubblico in un turbinio di ritmi e canti, tanto che quando Dalla è tornato, molti hanno urlato «bis» per loro.

Il cantante ha iniziato con *4 marzo 1943,* la canzone più conosciuta come «Gesù Bambino». *«I censori della Rai-tv non me l'hanno mai lasciata cantare con le parole originali, qui non ho censura».* Si accompagna con un piano elettronico, fischia la parte del violino, e quasi morde il microfono. Gli applausi sono lunghi, veri. Dalla ora non è più in un ospedale, sente che quel pubblico è autentico, certo più spontaneo e ricettivo dello spettatore che trova nel «night», e gli dedica con foga i suoi brani, commenta le parole delle canzoni, si scaglia contro il potere (*«Dalla, tu sei un compagno?»,* *«Certo»*), contro l'autostrada Torino-Piacenza spesa inutile, contro la casa di pena giovanile Ferrante-Aporti, contro i computers che non servono agli uomini, ma li sostituiscono. Poi canta la vita nella piazza della sua Bologna, e spiega perché ha chiamato i suoi musicisti «Terra di Galbola»: *«Su quelle colline di Romagna ho giocato quand'ero bambino».*

Donne a sinistra

Mezzanotte arriva in fretta. Il salone è denso di fumo, gli occhi di molti spettatori sono lucidi. Verso l'uscita un rituale crudele (ma necessario?), spegne nelle coscienze l'eco festosa della musica: mentre il pubblico venuto di fuori si dirige al cancello, molti uomini vengono convogliati in un corridoio che si apre a destra, molte donne in un cortiletto, a sinistra. Un ammalato, che parla con un amico «esterno» e sta per superare la barriera, è richiamato. Lo spettacolo è davvero finito.

Mario De Angelis

Gli industriali e i consumatori

La tv a colori potrebbe costare la metà

E' scoppiata la «grande guerra» fra le industrie che producono tv a colori per la conquista del mercato italiano? E' quanto è sembrato a chi, giovedì scorso, ha letto su un giornale milanese l'intervista rilasciata da Ennio Brion, presidente del gruppo radiocostruttori dell'Anie (l'associazione degli imprenditori italiani del settore). Nelle sue risposte al giornalista, Brion usava toni drammatici: le industrie tedesche hanno i magazzini pieni di apparecchi Pal (lo stesso sistema adottato in Italia) invenduti; appena la tv-colore sarà definitivamente introdotta da noi, saremo invasi da televisori «made in Germany». Per evitare questo nuovo passivo nei conti con l'estero, non c'è che una soluzione: il governo deve adottare una «clausola di salvaguardia» che blocchi, almeno per un anno, le importazioni di televisori tedeschi.

Chi ha seguito, fra febbraio e aprile, la dibattuta questione del colore televisivo (scelta fra il francese Secam e il tedesco Pal) sarà rimasto certamente stupefatto dalle dichiarazioni di Ennio Brion. Avrà ricordato le altre decise dichiarazioni, le prese di posizione dell'Anie prima del 4 aprile, giorno in cui il Consiglio delle Poste e Telecomunicazioni, dopo molti tentennamenti, espresse il suo parere favorevole al sistema tedesco Pal.

Andiamo a sfogliare le raccolte dei giornali. Troviamo ad esempio, il 13 dicembre del '74, articoli che riassumono la posizione dei costruttori italiani, riassunta in un telegramma: «Industriali protestano per ventilato orientamento sistema televisivo colori diverso da Pal. Firmato Anie». *E nelle settimane successive troviamo diffusamente spiegato dagli stessi industriali perché abbiamo abbracciato la causa del Pal:* «Da anni i nostri laboratori si sono attrezzati per produrre in Pal. Quando la Rai incomincerà a trasmettere a colori, e se il colore sarà il Pal potremo non solo vendere televisori in Italia, ma anche esportarli in Germania, Olanda, Inghilterra».

Quest'ultima affermazione (possibilità di esportare) lasciava perplessi: non si vedeva infatti come le industrie italiane potessero fare concorrenza ad esempio alla Telefunken tedesca alla quale devono pagare le «royalties» per il brevetto del Pal. Comunque gli industriali si dicevano certissimi della fondatezza delle loro previsioni.

Oggi sembra abbiano cambiato opinione: l'industria elettronica tedesca non è una tigre di carta; di farle concorrenza in Germania neanche parlare; c'è anzi il pericolo che monopolizzi il mercato italiano.

Quello che sorprende, non è tanto il mutamento di linea, quanto un altro particolare: quando Brion parla di costruttori italiani, allude a qualcosa che quasi non esiste. Dagli Anni 60 ad oggi la maggior parte delle industrie elettroniche nazionali o sono fallite o sono finite in mano straniera. Per lo più tedesca. Sono diventate, in pratica, le filiali italiane delle varie Aeg-Telefunken, Grundig, Philips.

E allora che cosa significa questa richiesta di «clausola di salvaguardia»? Le filiali si sono ammutinate per spirito nazionalista e hanno dichiarato guerra ai padroni d'Oltralpe? La risposta, secondo Massimo Rendina, direttore delle tecnologie avanzate della Rai, va cercata nei progressi che l'elettronica ha compiuto.

«Un televisore in Italia costa oggi sulle 500-600 mila lire. All'estero, standardizzando, usando nuovi tubi catodici hanno allo studio apparecchi che potranno essere venduti a 300 mila lire. Per produrli in serie, i grandi complessi stanno facendo forti investimenti in nuovi impianti e per la preparazione del personale. Ma in Italia, dato che la decisione sul colore è stata rinviata per anni, i vecchi impianti sono ancora tutti da ammortizzare. Gli industriali hanno finora lavorato in perdita o con utili ridottissimi nel settore del colore: vogliono quindi rifarsi in fretta delle spese sostenute. Dunque conviene che le filiali italiane dei grandi gruppi elettronici vendano pochi apparecchi, ma a prezzo più alto, con un largo margine di profitto».

Gianni Gambarotta

Secondo "Business Week„

Per sostituire Carli occorrono due persone

New York, 19 luglio.

Le imminenti dimissioni di Guido Carli, 61 anni, da Governatore della Banca d'Italia e la sua successione da parte di due uomini prescelti da lui *«potrebbero mutare lo stile della banca, ma non cambierà la politica globale dell'Ente».*

Lo afferma la rivista americana specializzata in economia e finanza *Business Week*, secondo cui potrebbero essere necessari due uomini per sostituire Carli.

Su Carli il settimanale, che ha diffusione internazionale, scrive così:

«Vuole assicurarsi che la banca centrale, organo chiave di controllo dell'economia, mantenga la sua salda reputazione, con la famiglia bancaria scossa dalla triste piega dell'economia italiana e dai recenti successi elettorali del partito comunista italiano».

E Carli, prosegue la rivista, ha prescelto due tecnici di questo genere: *«L'uomo da lui scelto come governatore è il severo e taciturno Paolo Baffi, che compie 64 anni il mese prossimo, e che è il numero due nella banca dal 1960. Ma per assicurarsi che a Baffi, la cui esperienza principale è stata nella gestione dell'economia interna, non manchi l'esperienza internazionale che gli necessita, sarà il sessantunenne Rinaldo Ossola ad assumere la carica o di direttore generale o di vice-governatore. Ossola ha un'alta reputazione come banchiere internazionale, e fa parte del Comitato dei Venti, che elabora la riforma monetaria...».* *(Ap)*

Le monete

UN PEZZO DA OTTANTA

Nel 1815 il Congresso di Vienna restituì ai Savoia i territori perduti in seguito alle invasioni francesi. Vittorio Emanuele I nel clima della restaurazione abolì il moderno sistema monetario decimale introdotto da Napoleone nel Regno di Sardegna già dal 1803 per ridare corso alla vecchia monetazione piemontese basata sul sistema duodecimale con la lira divisa in 20 soldi ed il soldo in 12 denari.

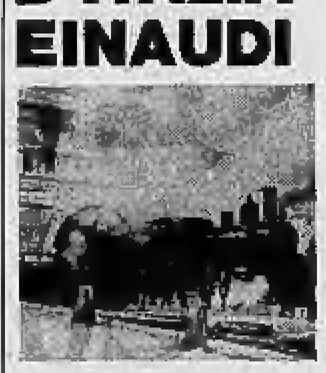
Furono coniati pezzi in oro da una doppia, mezzi scudi da 3 lire in argento e i soliti 2 soldi e 6 denari di mistura che sul mercato numismatico oggi sono quotati circa 15.000 lire. Nel 1816 si ritornò al sistema decimale più gradito alla popolazione forse per la sua semplicità.

Nella zecca di Torino furono così battute monete in oro da 80 e da 20 lire e scudi da 5 lire in argento.

Il Regno di Sardegna fu l'unico Stato italiano ad emettere pezzi da 80 lire che sono rarissimi e quotati parecchi milioni a causa dell'esiguo numero di pezzi coniati.

Giorgio Castignoni

STORIA D'ITALIA EINAUDI



Vol. IV. *Dall'Unità a oggi*

Tomo 1°: *La storia economica* di Valerio Castronovo, *L'Italia fuori d'Italia* di Robert Paris.

L'ascesa dell'Italia a paese industriale ricostruita da Castronovo in un ampio quadro politico e sociale, e alla luce di nuove interpretazioni. Il saggio di Paris delinea un ritratto dell'italiano così come è stato visto dall'estero. Un volume di pp. 832 con 66 tavole, L. 15 000.

LE POESIE DI EDUARDO

Liriche 1926-1973: l'altro volto dell'arte umanissima di Eduardo. «Gli struzzi», L. 2000.

JORGE AMADO

Teresa Batista stanca di guerra

Dal Brasile, un best-seller che riprende gli umori del racconto popolare. La storia di Teresa, prostituta e vergine, ha il ritmo e i colori di un travolgente carnevale. L. 4800.

GIUSEPPE BONAVIRI

La contrada degli ulivi

Un dialogo incantato fra l'uomo e la natura in una favola senza tempo. L. 1200.

ALESSANDRO MACCHI

La guerra delle pietre

Un ingegnere, mandato in Etiopia a costruire una nuova strada, racconta lo scontro-incontro fra due mondi. L. 3500.

Nei «Reprints» quattro novità: *La politica unitaria* (Lire 3200), *La democrazia del socialismo* (Lire 2800), *Democrazia diretta e riforme di struttura* (Lire 2500) di Rodolfo Morandi; *Teoria generale della critica* di Cesare Brandi (Lire 3600); *Scritti politici giovanili* di Karl Marx (Lire 4300); *L'avvenire dello spirito* di P. Lecomte du Noüy (Lire 2800).

V. JA. PROPP

Edipo alla luce del folclore

La «funzione Edipo» nelle più disparate narrazioni mitiche e fiabesche: un altro magistrale risultato del metodo storico-strutturale di Propp. A cura di Clara Strada. L. 1600.

CRISI E RISTRUTTURAZIONE NELL'ECONOMIA ITALIANA

A cura di Augusto Graziani

Un dibattito a più voci, in un momento di svolta dell'economia italiana. L. 8000.

Negli «Struzzi»:

IL TEATRO ITALIANO

Vol. I. *Dalle origini al Quattrocento*

Le sacre rappresentazioni, le farse, le commedie umanistiche, i primi esperimenti di teatro in volgare. Questi due tomi inaugurano una raccolta organica che ricostruisce in diciotto volumi la nostra tradizione teatrale attraverso i suoi testi più significativi. L. 5000.

LE COMMEDIE DI DARIO FO

Dalla *Grande pantomima* a *Legami pure*, tre testi che documentano l'evoluzione del teatro politico di Fo. L. 1800.

ANATOLE FRANCE

Gli dèi hanno sete

Il grande romanzo storico della Rivoluzione francese. L. 2000.

DETTO FRA NOI / di CLARA GRIFONI

Eroi? Siamo soprattutto dei "navigatori„

Lettera della signora A.G., Torino:

«Vado di tanto in tanto a far la spesa al mercato di piazza Madama Cristina. Vi andai martedì 15 luglio e senta che cosa mi è successo. Sto facendo la coda davanti a un banchetto sempre affollato di donne, quando arriva un omaccione di tipo africano che impugna una cassetta vuota e cerca di farsi avanti dicendo imperiosamente permesso. Tiro da parte il mio bimbetto di quattro anni perché non venga travolto e subito l'omaccione alza il pugno verso di me.

«E' un gesto così fulmineo che indietreggio appena e quello comincia a gridarmi parole irripetibili, facendo roteare la cassetta. Schivo un colpo abbassandomi, l'energumeno dice "Ora ti sistemo, donnaccia" e si sfila la cintura dai calzoni con l'evidente proposito di frustarmi. Chi l'ha mai visto, che gli ho fatto? Dietro ogni banchetto c'è un uomo, nessuno di questi uomini apre bocca.

«Le donne invece fanno cerchio: "Venga via, presto, guardi che la picchia" e mi spingono fuori dei banchi sin dentro una gelateria. Lì, dicono, sono al sicuro, quello nei negozi non entra. Ma quello chi è? Un pazzo, un violento che il giorno prima se l'è presa con un'altra donna giovane, bionda come me. Pare si chiami Mario, è un marocchino. "Perché non lo denunciano" chiedo. "Perché, perché..." fa una donnetta, "cosa serve chiedersi perché", la gente non vuole seccature. Ecco signora la mia avventura da mercato: che ne pensa?».

Prendiamo giustamente sottogamba il detto secondo cui saremmo un popolo di santi, di eroi e di navigatori. Non perché manchino i navigatori (chi vende battelli da diporto fa affari d'oro), o i santi (in così gran numero, che bisogna dargli il nome sul calendario); ma dove sono gli eroi? L'eroismo è fatto di coraggio, il coraggio uno non se lo può dare. E nessuno ormai che cerchi di darselo. La gente guarda quel che succede — magari succede che aggrediscano o ammazzino qualcuno — e gira la faccia dall'altra parte. Prudenza vuol dire indifferenza. Ma l'assurdo episodio riferitoci dalla lettrice A. G. fa pensare che qualcosa cambi. Gli uomini presenti alla scena non si sono mossi; le donne, sì. Le donne, se non altro, *han fatto cerchio* intorno alla probabile vittima per metterla in salvo. Ci accadrà dunque di parafrasare quel tale slogan, sostituendo agli eroi le eroine?

Lettera del «Solito pignolo», Novara:

«In una sua risposta della settimana scorsa ("Stampa Sera" 12 luglio) lei ha scomodato il latino per la famiglia Fanfani, citando l'antico motto "Frangar non flectar". Ma invece di "frangar" era stampato "fangar". Non le faccio carico delle sfondone: ormai i giornali, cominciando dai fogli importanti, e non esclusi neppure i settimanali che vanno per la maggiore, escono zeppi di refusi. Ieri, su una pagina di quotidiano, ne ho contati diciassette! Non ci sono più correttori nei giornali? E' abbastanza irritante per chi legge, spendendo ben centocinquanta lire, vedersi propinare farfalle per lanterne!».

E per chi scrive, no? Crede sia piacevole, per il povero corrispondente romano, trovare in una sua cronaca che «intorno a piazza S. Pietro era un nugolo di sirombellatori vescovi (ucicodi)»? E l'inviato speciale che, avendo notato una gentile similitudine: «La signora X (donna importante e gran fatica intervistata n. d. r.) è fresca come una dalia» si vede tramutare, da un proto assassino, dalia in *balia*? E la sottoscritta che, invece, reperì suo malgrado una «robusta dalia con un marmocchio in braccio»? Nella storia del giornalismo, il capitolo dei quiproquo accidentali è uno dei più ameni e scottanti.

Oggi, comunque, son rose. Uno svarione, alla peggio, vi procura qualche lettera in cui la parola *ignorante* oppure *analfabeta* splende come un faro. Ma avant'ieri una topica poteva mettervi sul lastrico o spedirvi difilato in galera. E' rimasto proverbiale quel «conte Caino», apparso su «La Stampa» durante l'occupazione dell'Albania, che mandò su tutte le furie il conte Ciano e scatenò una iradiddio. Pazienza. I refusi o pelfirosi, come vengono chiamati in gergo tipografico, sono sempre esistiti e sempre esisteranno là dove impera l'orologio e la necessità di stare nei tempi rende convulso o addirittura irresponsabile il lavoro di tante mani. Ma i correttori? Sono incalzati dalla fretta anche loro, si sa. E anche loro hanno famiglia.

Se una preoccupazione o un malumore (il bambino piccolo con la scarlattina, la moglie capricciosa, la suocera arteriosclerotica) annebbia per qualche istante il loro sguardo fisso sulle bozze, addio: l'arrosto non ha più probabilità di ridiventare *arresto*, i gregari rimangono *gregori* a la grotta, *gotta*, mentre il «povero secchio» (vecchio) continua a piangere i due figli persi in un incidente stradale, la goccia seguita a far traboccare il vaso e il cane è idrofobo.

Allegri, orsù. Gli sfondoni hanno un loro lato positivo: se da un verso aiutano i giornalisti a guarire dal culto narcisistico della loro prosa (ce n'erano, tra i sommi, che spedivano un telegramma al direttore per una virgola spostata e ancora oggi qualche «grande penna» s'impunta e schizza inchiostro per un taglio fatto all'ultimo minuto sul bancone; ma si tratta di esemplari in via d'estinzione), dall'altro mettono alla prova l'acume del lettore che, in un testo andato in baracca, rintraccia cinque o sei righe sotto il seguito d'un periodo o, d'un periodo troncato a metà per esigenze di spazio, intuisce brillantemente la parte soppressa.

Lettera della signora Diana Vittorelli, Nichelino:

«Il Presidente Giscard d'Estaing mette alla prova l'abilità delle massaie francesi, andando a mangiare da questo o quel privato cittadino. Pochi giorni fa l'onore è toccato a un sergente dei pompieri che abita con la moglie in un appartamentino attiguo alla caserma. Ho letto il raffinatissimo menu che comprendeva melone al Porto, rombo in salsa verde, cotolette d'agnello, eccetera sino al dessert. Se è vero, come dicono, che Giscard annuncia le sue visite all'ultimo momento, i casi sono due: o i sergenti dei pompieri francesi si concedono abitualmente piatti prelibati, oppure hanno per mogli dei veri cordons bleus».

Vi è una terza ipotesi sostenuta dai maligni: questi pranzi e cene *a sorpresa* arrivano al domicilio del evidente belli e pronti dalle cucine dell'Eliseo. E la *sorpresa* consiste nel fatto che non è il Presidente della Repubblica a mangiare come i privati cittadini, ma i privati cittadini a mangiare come il Presidente della Repubblica.

Clara Grifoni

La lettera di Agnelli agli azionisti Fiat sui primi 6 mesi

Costruiti 129 mila autoveicoli in meno l'occupazione diminuita di 9000 unità

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha diffuso ieri la «Lettera agli azionisti» per informarli sull'andamento dell'azienda nei primi sei mesi dell'anno. Qual è la situazione? Nel quadro «allarmante» dell'economia italiana, si sottolinea, «il settore dei mezzi di trasporto è tra i più colpiti». Le vendite di autovetture sono diminuite. E' scesa anche la richiesta di veicoli industriali (autocarri, autobus) in Italia, mentre continua ad essere positivo l'andamento dei mercati esteri. Si è, infine, contratta la domanda di trattori e delle macchine movimento terra (scavatrici, bulldozers, ecc.).

Il fatturato complessivo risulta più alto rispetto al 1974, ma solo per effetto dei ripetuti aumenti dei prezzi. L'occupazione è diminuita a 155 mila unità (circa 40 mila lavoratori in meno): il calo è però dovuto soprattutto allo scorporo di alcuni enti, come ad esempio i Veicoli Industriali (31.170 dipendenti), confluiti nella holding internazionale Iveco.

Malgrado le «avverse condizioni generali, la Fiat non ha rinunciato ad una politica di investimenti», cercando «ogni occasione di sviluppo nei settori in cui opera».

Ma vediamo la «lettera».

Il 1975 si avvia a diventare il peggiore anno del dopoguerra. Le ultime cifre disponibili sulla produzione industriale italiana segnalano una ulteriore caduta nel corso del mese di maggio: passi dall'esito purtroppo smentiscono i timidi accenni di rallentamento della recessione che si erano invece manifestati in aprile. E' il prezzo che stiamo pagando per riequilibrare la bilancia dei pagamenti; un prezzo superiore al previsto, tale da alterare il livello di occupazione e gli equilibri delle imprese.

Il settore dei mezzi di trasporto ha risentito più degli altri della crisi internazionale. Prima la crisi energetica ha penalizzato l'automobile, poi gli effetti della caduta degli investimenti a livello internazionale hanno influenzato negativamente i veicoli industriali, le macchine agricole e movimento terra.

Il Paese non ha ancora trovato una precisa politica per uscire dalla crisi, ma dobbiamo essere consapevoli che la natura manifatturiera e trasformatrice della nostra struttura industriale non lascia aperta che la strada della cooperazione internazionale sostenuta dal rafforzamento dei legami con l'Europa e l'intera area atlantica.

In questo quadro l'intera industria esportatrice, e in particolare il settore dei mezzi di trasporto, potrà giocare — così come nel passato — un ruolo essenziale nella ripresa dello sviluppo economico del Paese.

Abbiamo continuato una politica di investimenti che sarà positiva e non temeraria se saranno compresi i nostri sforzi e se non insorgeranno nuovi ostacoli. Al settore automobilistico abbiamo voluto garantire dimensioni di sicurezza — anche come qualità, varietà e competitività della gamma — per creare le condizioni più favorevoli per partecipare al probabile processo di ridistribuzione delle quote di mercato in Europa. Con questo obiettivo va vista la nostra strategia multinazionale, e in particolare l'importante investimento in Brasile che, finanziato sul mercato internazionale dei capitali, crea occasioni di lavoro italiano nonché di esportazione di impianti e di conoscenze tecniche in nuovi mercati.

Abbiamo intensificato gli investimenti di diversificazione soprattutto in quei settori — veicoli industriali, siderurgia, macchine movimento terra, trattori agricoli — nei quali l'esperienza acquisita ci permette di intravedere consistenti traguardi.

Per poter cogliere le opportunità di diversificazione, con sufficiente flessibilità delle strutture operative, abbiamo accelerato la realizzazione dello sviluppo organizzativo che da tempo abbiamo in programma. Dopo la costituzione della Fiat-Allis e della Fiat Trattori, la nascita dell'IVECO rappresenta una ulteriore tappa del decentramento delle responsabilità operative e d'autonomia decisionale alle aziende del Gruppo.

Le trattative che abbiamo avuto e abbiamo con le organizzazioni sindacali, le intese raggiunte, nascono da una necessità obiettiva di assicurare condizioni di minore drammaticità — e quindi di migliore gestione — della crisi in corso.

E' legittima la richiesta che i sindacati considerino anche come loro obiettivo la tutela dell'efficienza produttiva; se così non fosse, non potremmo assicurare il successo alle azioni intraprese dalla nostra Azienda per uscire dall'attuale situazione di emergenza.

GIOVANNI AGNELLI

Autovetture, camion, pullman, trattori, siderurgia

Le cifre della produzione

Ecco, in dettaglio, i risultati conseguiti dall'azienda da gennaio a giugno di quest'anno.

FATTURATO consolidato Fiat (auto ed altre attività) - Veicoli Industriali - Trattori: 1.705 miliardi di lire contro i 1.428 dell'analogo periodo 1974 (all'esportazione 692 miliardi contro 508).

AUTOVETTURE e VEICOLI COMMERCIALI fatturati: 631 mila unità (129 mila in meno del primo semestre 1974, —16,5%). Esportate 268 mila unità contro 303 mila del primo semestre 1974 (—13,2%). Sul mercato interno è stata mantenuta, pur con qualche perdita di quota, la posizione di *leader* nei confronti delle altre case automobilistiche. Migliorata la situazione nei Paesi dell'Europa occidentale e sul mercato statunitense (4° posto tra le marche di auto importate, quasi 100 mila vetture vendute nel corso dell'anno). Notevole il successo ottenuto dalla «131 Mirafiori». Per gli altri modelli «*la vendita è legata alla generale flessione della domanda*».

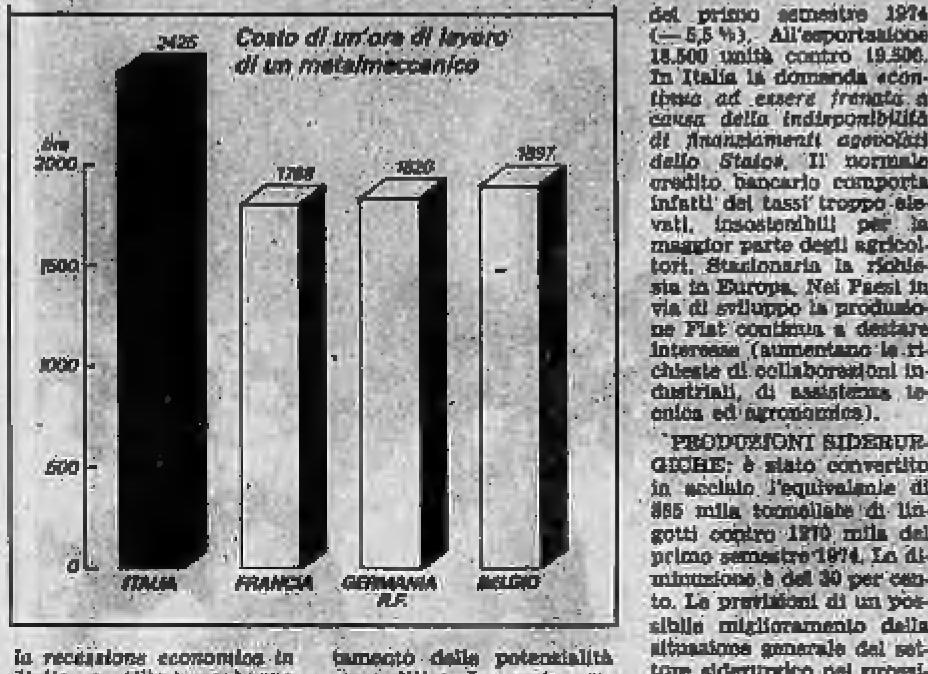
VEICOLI INDUSTRIALI fatturati: 29.980 unità, 8600 in meno del primo semestre 1974 (—22,5%). Esportate 14.750 unità contro 14 mila del primo semestre 1974 (+5,8%). Carrelli elevatori: 2624 unità (—50% sul primo semestre 1974). «*L'andamento congiunturale sfavorevole e la recessione economica in Italia e all'estero hanno condizionato negativamente i risultati di vendita e produzione*». Ma non hanno rallentato il processo di razionalizzazione. L'evento di maggior rilievo è stata la creazione dell'Iveco, una holding internazionale nella quale sono confluite tutte le attività del settore autocarri e autobus della Fiat, Om, Lancia, Unic (Francia) e Magirus Deutz (Germania). «Gli obiettivi sono di conseguire una maggior forza competitiva e un miglior sfruttamento delle potenzialità competitive». Le quote percentuali di penetrazione dell'Iveco sono: 93% in Italia, 17,5% in Francia e 13,5% in Germania. Sul mercato italiano è diminuita la quota di assorbimento «a causa della riduzione degli investimenti industriali e, in particolare, della [illegible]». Anche il settore dei carrelli elevatori «*ha risentito fortemente gli effetti della recessione*».

TRATTORI AGRICOLI fatturati: 28.800 contro 30.500 del primo semestre 1974 (—5,5%). All'esportazione 18.500 unità contro 19.500. In Italia la domanda «*continua ad essere frenata a causa della indisponibilità di finanziamenti agevolati dello Stato*». Il normale credito bancario comporta infatti dei tassi troppo elevati, insostenibili per la maggior parte degli agricoltori. Stazionaria la richiesta in Europa. Nei Paesi in via di sviluppo la produzione Fiat continua a destare interesse (aumentano le richieste di collaborazioni industriali, di assistenza tecnica ed agronomica).

PRODUZIONI SIDERURGICHE: è stato convertito in acciaio l'equivalente di 885 mila tonnellate di lingotti contro 1270 mila del primo semestre 1974. La diminuzione è del 30 per cento. Le previsioni di un possibile miglioramento della situazione generale del settore siderurgico nel prossimo autunno sono «*molto caute*».

ATTIVITA' ALL'ESTERO: nei Paesi dove si producono auto su licenza Fiat (Argentina, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Turchia, oltre all'iniziativa Urss) sono uscite dalle catene di montaggio — nei primi sei mesi dell'anno — 345 mila vetture (—8%).

Servizio di ROBERTO BELLATO



Anfia: meno 30,23 per cento

Le auto in Italia «flessione pesante»

I dati forniti dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) confermano che il settore automobilistico non è ancora uscito dalla bufera. Nel primo semestre 1975 le Case automobilistiche italiane hanno costruito complessivamente 697.370 autoveicoli, con una riduzione del 30,23 % sull'analogo periodo dell'anno precedente (999.330). Una flessione pesante.

Ecco, in dettaglio, la situazione (tra parentesi le cifre del '74):

autovetture	642.578	—30,6 %	(925.470)
autocarri	51.322	—27,25 %	(70.631)
autobus	3.580	+11,15 %	(3.229)

Come è noto — si legge in un comunicato dell'Anfia — le industrie sono state costrette a contrarre l'attività lavorativa nei primi mesi dell'anno non solo per adeguare la produzione alla domanda (che nel semestre è calata in media del 23 % per le autovetture e del 28 % per i veicoli industriali) ma soprattutto per alleggerire le pesanti giacenze esistenti all'inizio dell'esercizio.

L'esportazione «ha avuto un andamento soddisfacente, anche se, per le autovetture, non si sono potuti più raggiungere i livelli record realizzati lo scorso anno. Nel semestre sono state infatti inviate all'estero 331.976 autovetture e circa 22.300 veicoli industriali contro 368.248 (—9,9 %) e 20.751 (+7,4 %) unità del corrispondente periodo 1974.

Criminalpol: svolta clamorosa nelle indagini

Arrestati altri tre gangsters implicati nel sequestro Vallino

E' a Milano il «cervello» della banda che il 5 maggio scorso ha sequestrato lo studente di Volpiano, Antonio Cagna Vallino. Il sospetto ha trovato conferma nel ritrovamento di una parte del riscatto nelle tasche di due banditi arrestati ieri dopo un drammatico inseguimento.

Giuseppe Barbaro, 18 anni, originario di Platì di Reggio Calabria, e Arturo Klavos, 32 anni, residente a Gorizia, erano pedinati da tempo dagli agenti della Criminalpol e sembra, fuori ogni dubbio, che siano implicati in numerosi sequestri avvenuti in Lombardia e in Piemonte.

La «Porsche Targa» su cui viaggiavano i due, era stata notata per i suoi sospetti spostamenti da un comune all'altro della cintura di Milano. Ieri, quando si sono visti seguiti da un'auto della polizia, hanno lanciato la veloce vettura in un folle carosello che si è concluso con l'investimento di un commerciante ventiquattrenne, Domenico Valente, ora ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale Maggiore.

Come si ricorderà, il riscatto per la liberazione dello studente era stato pagato a Milano, sulla tangenziale per Bologna, dallo zio paterno del ragazzo, Igino Vallino, e dal parroco di Volpiano, don Anfosso.

Una motocicletta di grossa cilindrata li aveva affiancati ed aveva fatto loro cenno di fermarsi. Subito dopo, due uomini armati si erano impossessati del denaro ed avevano esploso un colpo contro il Vallino e il sacerdote. Gli autori materiali del sequestro, arrestati pochi giorni dopo dai carabinieri di Venaria diretti dal capitano Logrezo, facevano parte di un clan di corleonesi residenti in Piemonte.

Si era sospettato quindi che il pagamento del riscatto fosse avvenuto a Milano non per sviare le indagini, ma perché il capoluogo lombardo è la sede della «anonima sequestri».

Stefano Di Blanda, il vetraio proprietario della cascina in cui Antonio Cagna Vallino è stato tenuto prigioniero per 28 giorni, suicidatosi con il cianuro dopo che i carabinieri l'avevano smascherato, conosceva probabilmente i capi. Non si esclude quindi che sia stato costretto al suicidio per non svelare i nomi di chi conduce le fila dell'anonima sequestri.

Durante il processo celebrato con rito direttissimo contro Assunta Rimasti, moglie del Di Blanda; Vincenzo Rimasti, fratello di Assunta; Giuseppe Billeri e Calogero Ragusa, gli imputati avevano tenuto ostentatamente una sigaretta spenta tra le dita. Nel linguaggio della mafia significa: «*Abbiamo tenuto la bocca chiusa*».

Uno degli imputati, ancora latitante, Pasquale Criscione, è il figlioccio di Luciano Liggio, capo riconosciuto dell'anonima sequestri e che in questi ultimi anni aveva vissuto a Milano.

Questa notte la polizia ha arrestato una terza persona, di cui tace l'identità. Nella sua casa sono stati trovati 118 milioni provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Giuseppe Ferrarini, l'imprenditore rapito a Milano il 9 luglio scorso.

Settimo: sindaco pci

Accordo raggiunto a Settimo tra comunisti e socialisti. Insieme, i rappresentanti dei due partiti hanno ottenuto 26 seggi su 40. La giunta sarà presieduta da Tommaso Cravero del pci. Il nuovo sindaco sostituisce Antonio De Francisco, eletto consigliere regionale.

Quattro gli assessori socialisti: Ermanno Bonifetto, vicesindaco, (urbanistica e lavori pubblici); Assuero Arrotino (commercio e annona), Pietro Martino (personale e pubbliche relazioni), Salvatore Balbo (sport).

Per i comunisti: Lino Biasioli (sanità e servizi sociali), Giorgio Lo Turco (assessorato al lavoro), Giuliano Rivetra (edilizia privata e trasporti), Vincenzo Cornmiso (istruzione).

CONTRABBANDO

La Finanza sequestra 500 chili di sigarette

Un grosso autoarticolato, con 500 chili di sigarette, è stato bloccato e sequestrato ieri sera dagli agenti del centro operativo della seconda legione della Guardia di finanza comandato dal colonnello Pelloso. L'operazione, alla quale hanno partecipato il tenente Boccia, ed i brigadieri Mirenda e Ramini, è stata diretta dal maggiore Grandi. L'autista del camion è stato arrestato. Si chiama Ernesto Siena, ha 56 anni ed abita in via Salerno 51.

Le sigarette erano nascoste sotto un carico di mobili che l'autista trasportava per conto della ditta per cui lavora.

L'operazione è stata possibile dopo lunghe indagini che hanno permesso di individuare un nuovo canale attraverso il quale si rifornisce il mercato clandestino torinese. La svalutazione ha reso infatti poco conveniente il traffico con la Svizzera. Le sigarette arrivano ora per nave e vengono scaricate sulle coste meridionali. Da qui, su grossi camion, vengono distribuite nelle principali città d'Italia.

echi di cronaca

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni e preventivi civili e industriali. Tel. 890.032.

Centro droga
Un «passaggio» concreto a chi vuol «uscire» dal problema "droga". Sempre aperto. Telefoni 873.270, 873.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie cessano la merce e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e raffinatissime come quelle in altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Autotrasportatori attenzione!
Nuovo cullarlo ... 1000 convenzionato ANIA. Via S. Luini 11, tel. 290.619.

Porte pieghevoli legno a L. 25.000 al mq.
Tende verticali Lire 12.000 al mq. Sheetma, tende alla veneziana. SRITA - Via Massena 64/C, tel. 597.780.

TV da riparare? Telecolor 774.900 - 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 45.000 ... un cuscino ... Acquistando salotto (divano e due poltrone) in damasco, stoffa o nappa L. 250.000 in omaggio: un ... per il ... ed un tavolino in ... Offerta soggiorni componibile ... a L. 450.000, soggiorno completo a L. 350.000. Vasto assortimento di ... camerette e letti in ottone. Vendita anche a rate. Via Gorizio n. 34, Torino ... tel. 758.313 - 788.221.

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del vostro bagno
Direttamente la fabbrica stile da L. 80.000 in su. DEAL-TO, via Rosmini 3, tel. 547.318; via Castello 26, tel. 240.479.

FRESIA
VIA AOSTA 3 ...
HA SCELTO PER VOI
LA SERRATURA A FASCIA DA "MURO A MURO"
Viro
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA
NOSTRO PERSONALE SPECIALIZZATO PER L'APPLICAZIONE
SCONTI SPECIALI

Miss Torino è di Canicattì

E' alta m 1,73, possiede una bellezza di tipo mediterraneo: occhi grandi e scuri, zigomi appena sporgenti e mento con la fossetta. Si chiama Maria Cimino, è nata diciotto anni fa a Canicattì (Agrigento) ed è stata eletta miss Torino. Ha il diritto di partecipare alla prossima selezione di miss Italia, a Vibo Valentia.

Il fatto che una giuria l'abbia consacrata reginetta di bellezza, non l'ha emozionata. Anzi, ne parla quasi con indifferenza, con voce pacata. Riconosce che questo successo può darle la possibilità di avvicinare il mondo dello spettacolo: fin da bambina avrebbe voluto fare del cinema. Doveva diventare segretaria d'azienda, ma due anni fa, messo il diploma nel cassetto, ha cominciato a girare «caroselli».

Eletta «miss cinema Valle d'Aosta», ha fatto la comparsa in alcuni film, quest'anno è riuscita a partecipare, in teatro, ad uno spettacolo con Mario Ferrero e ad ottenere una breve parte in «Rosso veneziano», uno «sceneggiato» che il regista Marco Leto registra da alcune settimane negli studi tv di Torino. Maria Cimino ne parla con distacco, in contrasto con l'esuberanza della madre.

La signora Cimino, condividendo e favorendo le tendenze artistiche della figlia, mette in risalto i pericoli in cui la ragazza potrebbe incappare. E allora non l'abbandona mai. La protegge e consiglia; la guida e accompagna ovunque vada. L'ha confortata forse, l'esempio che qualche anno fa le ha offerto un'altra celebre mamma, quella di Rosanna Schiaffino, ed è sicura del fatto che se la figlia diventerà una «star», il merito spetterà anche a lei. (Nella foto: la miss con la seconda classificata)

Volevano l'arsenale di un cacciatore

Tre ladri sorpresi in casa lottano ma sono arrestati

Un equipaggio della Volante ha bloccato questa notte tre ladri.

Erano le 3, quando al centro radio della questura è giunta una telefonata che segnalava la presenza di ladri in via Camogli 8. E' stato mandato un equipaggio formato dal brigadiere De Santis e dalla guardia Schito. Per le scale, il brigadiere si è imbattuto in un giovane che stava scendendo precipitosamente. Ha cercato di fermarlo. Questi gli ha buttato addosso una scatola piena di medaglie d'oro.

Pistola in pugno il poliziotto non si è mosso e il ladro gli è finito fra le braccia. Mentre cercava di ammanettarlo, in suo aiuto sono accorsi altri due complici mentre un altro seguiva la scena dal pianerottolo superiore. Ne è nata una colluttazione durante la quale il brigadiere De Santis subiva uno strappo alla spalla destra e diverse contusioni.

Malgrado il dolore, non desisteva e puntando la pistola obbligava i ladri ad arretrare. I quattro risalivano le scale fino in cima dove al 7° piano c'è l'alloggio del geometra Giuseppe Menardi, 45 anni, che stavano svaligiando. I ladri si dividevano sparpagliandosi nelle numerose camere. Il brigadiere De Santis andava a snidare il suo primo aggressore sotto un letto: è stato poi identificato per Valentino Longobardi, 27 anni, via Baretti 2.

Intanto gli altri 3 si precipitavano per le scale, ma si trovavano davanti all'agente Schito che era rimasto alla guida della «radiomobile». Riusciva a prenderne due: Nunzio Longobardi, 20 anni, fratello di Valentino, e Albino Origlia, 19 anni, di Crotone. Per le scale, sono stati recuperati due grossi involti con le armi (20 fucili e 15 pistole) che il Menardi possiede in quanto esperto tiratore e accanito cacciatore.

Standa: sciopero nel pomeriggio

Oggi pomeriggio restano chiusi, per uno sciopero di quattro ore, i magazzini Standa di Torino e provincia. Un comunicato della federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl e Uil informa che l'agitazione è stata decisa «contro le ristrutturazioni messe in atto dall'azienda da alcuni mesi; contro la mancata assunzione di personale a rimpiazzo dei lavoratori assenti per malattia, maternità, ferie, ecc.; contro il blocco delle assunzioni; contro la minaccia della chiusura di parecchie filiali in sede nazionale».

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE
Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Servizi di permuta e trasformazione dei vecchi materassi di lana.
• CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
• VIA CIBRARIO 73 - TEL. 74.67.55 - TORINO

Istituto di bellezza
ed. acconciatura specializzato, ... parrucchieri
cedesi
per ritiro attività - Ottimo affare, valore 25 milioni, richiesta 10 milioni.
Tel. 514.693.

Società vende
in SARDEGNA
Regione Nurra
terreno sul mare, 2 km. di litorale con progetto approvato per villaggio TURISTICO ALBERGHIERO per complessivi 150.000 m²
Telef. Torino (011) 591.971

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
le PELLICCERIE di FRANCA MARCHISIO
Sede: VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
PREZZI MAI VISTI!!!
500.000
300.000
50.000
120.000
Visitateci senza impegno.
Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia.
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO ANCHE DURANTE IL MESE DI AGOSTO

CRONACA INFORMAZIONI

I torinesi hanno speso molto meno degli anni scorsi per rinnovare guardaroba ed "attrezzature,, marine

POVERI, MA BELLI
(vacanze al risparmio)

Interviste con i commercianti - Tutti sono concordi: "Soltanto acquisti oculati"

Lui e lei, rilassati ma non troppo, in maglietta e pantaloni jeans. Cornice: un pic-nic campagnolo oppure un campeggio in riva al mare. Dettagli facoltativi: uno o più bambini senza troppi giocattoli intorno; qualche pimpante costume da bagno ficcato in valigia all'ultimo momento tra le solite cose delle estati scorse; a casa, in naftalina, almeno un nuovo capo invernale acquistato fuori stagione approfittando delle svendite.

L'identikit della famiglia torinese in vacanza, quest'anno è pressappoco così: poche velleità, molto buon senso, tanta prudenza. «Avevamo puntato molto sullo stile "safari" e cioè su una nuova interpretazione dalla vecchia moda "coloniale" — *spiegano alla Rinascente* — ma in un primo tempo non ha incontrato il gusto della gente. Poi, dal 15 giugno al 15 luglio, prima che chiudessimo i locali per rinnovarli, le vendite sono migliorate. Quanto? Diciamo abbastanza. Le richieste maggiori comunque non sono andate agli articoli estivi quanto piuttosto al resto: soprattutto ai cappotti e agli impermeabili che abbiamo svenduto a prezzi ridotti del 50 per cento. Il vero "safari" di successo è stato questo: una frenetica caccia grossa al tessuto più caldo e al prezzo più basso».

Atmosfera più rilassata all'Upim di via Roma. Gran successo dei ridottissimi costumi tanga, grandi speranze per i saldi di fine stagione che cominciano ufficialmente stamani, in presenza della chiusura delle fabbriche.

«Sino a fine luglio durerà anche un particolare sconto del 10% su tutti gli articoli di valigeria — *dicono i responsabili delle vendite* —. E chissà che, anche questo piccolo incentivo non aiuti a combattere almeno un poco la sedentarietà tipica di queste ferie. Per il resto, niente di particolare. Tranne che un calo della moda-mare per quanto riguarda gli accessori e i capi facoltativi o da sera e un qualche rallentamento nella vendita di articoli per bambino. Niente di troppo preoccupante, in fondo: in vacanza tutti, grandi e soprattutto bambini, stiamo bene vestiti il meno possibile. Novità di successo? Una sola, il maquillage battezzato "Jeans". Costa poco, è adatto a chi desidera un trucco fresco e naturale. Per incrementare le vendite, offriamo degli omaggi».

Senza «premi di incoraggiamento», il mercato rallenta il passo. «La moda che ci chiedono? — *spiegano allo Standa* —. Le solite divise, roba senza storia: jeans e camicette, bluse e qualche gonna, niente di più o di meglio di questo. Mai vista, in conclusione, gente frugale come di questi tempi. Tant'è vero che adesso un giorno di festa sta nuovamente diventando sinonimo di una bella mangiata. Lo dimostra il fatto che, se è diminuita nettamente la vendita di mobili da terrazza e di tutte le dotazioni più costose per i barbecue e il caravanning, è aumentata invece enormemente la richiesta di piatti di carta, di stoviglie prendi-e-butta, di accessori utili per le merende all'aria aperta del tipo di una volta».

Come una volta (sempre secondo l'opinione degli esperti dello Standa) si delinea anche il resto delle lunghe ore libere di vacanza. Con genitori il più possibile a mollo — «i costumi, ecco il settore che è andato meglio», *con bambini che si arrangiano come possono —* «pochi giocattoli, al massimo palette e secchielli da 300, 400 lire».

— Aria e balocchi, dunque, ma in questi tempi di mamme forzatamente austere, scarsi anche i profumi.

«Ci chiedono antisolari, creme idratanti, colonie leggere — *è l'elenco di Servetti* —. In conclusione, i soliti prodotti di routine. Sempre più richiesti, per fortuna, i deodoranti, i bagni di schiuma, le creme dopo bagno. E in primo piano anche i cosmetici water-proof che resistono ai tuffi e alle nuotate. Ma niente di eccezionale: le ciglia finte, per esempio, non le vuole più nessuno».

Solo qualcuno, a volte, insiste nell'osare qualcosa di più. «Due, tre dozzine di thong venduti in due mesi, non sono niente — *ridimensiona però la signora Viselli, negozio in centro di corsetteria di lusso* —. Evidentemente, questo antiestetico costume farà la fine che merita: dimenticato prima ancora di affermarsi. Tutto il contrario del tanga che continua il boom dell'anno scorso, anche se c'è da segnalare un notevole ritorno del costume intero. Leggero e scollato com'è adesso, è scelto soprattutto dalle donne più sofisticate. Le altre, tutte in due pezzi microscopici. Oppure in vestaglietta di spugna, per il giorno, e in lungo per le occasioni dopo il tramonto. Tanto che ho l'impressione che le mie clienti passino tutte le vacanze in barca...».

E' un'impressione del tutto personale. «Jeans Levis e magliette Fila e Lacoste — *sostengono da Sporting* —. Di qui i nostri clienti non si spostano. Al massimo, un po' di posto c'è solo per le gonne e gli chemisier classici. Follie: nessuna. Standard: tutto. Si vede proprio che la moda attuale, camiciotti e stile militare in primo piano, non è piaciuta».

Volendo approfondire la cosa, si può forse intravedere qualcosa di più. «Da noi si segnala un netto incremento di vendite per quanto riguarda il campeggio uso famiglia: moltissime le richieste di tende a tre o quattro posti al massimo, comode ma non lussuose — *dicono nel negozio sportivo di Milanesio* —. Le vendite degli altri articoli rimangono invece stazionarie. Chi gli altri anni spendeva duecentomila lire per lo sci estivo ne spende 90 mila, tutto qui. Ma non è poco. Soprattutto se si pensa a cosa può succedere se si continua di questo passo».

Intanto, si tenta di salvare il salvabile. «Per noi, come ogni anno, i mesi appena passati sono stati pieni — *confermano al Gianic e al Pretty Club (saune, massaggi idrici ecc.)* —. Tra maggio e giugno sembrava che la gente fosse impazzita. Tutti qui in folla a pretendere, approfittando dei corsi intensivi a basso costo che offriamo in previsione delle ferie, un corpo nuovo per l'estate. Roba da non saper più dove metterli». *Come negli anni precedenti al grande boom consumistico, insomma. Tutti poveri ma, per quanto possibile, belli.*

L. r.

Venti pittori per il Cile

Venti pittori riproducono in piazza Sassari un «murale» della brigata cilena Ramona Parra. E' lungo più di otto metri e ripropone «attraverso il costante ripetersi della stella del Sud America, l'ideale del lavoro e della libertà, che va mutandosi fino a trasformarsi nelle strutture di una fabbrica».

L'iniziativa è stata presa nel quadro del Festival dell'Unità «zona centro», ed è realizzata da un collettivo di artisti tra i quali Ruggeri, Aonzo, Prato Olicia, Bonelli, Pellegrini, Goria, Tomaino, Tonglani, Corlassa, Ruff, Mariotta, Reggio, Alaimo, Bottinelli, Vangelista, Zaccardelli, Arc Vasco, Severo.

Terminato, il «murale» verrà trasferito al Valentino dove il complesso degli Inti-Illimani si esibirà sabato 26 alle 21, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni. In piazza Sassari domani alle 18 interverrà il neo-sindaco Diego Novelli.

«Il grande dipinto — dicono gli organizzatori — servirà a far sì che il dramma del Cile non venga dimenticato: la sofferenza del popolo cileno è anche nostra».

Sono stati sorpresi a Oulx

Padre e figlio rubavano un cancello

Padre e figlio, sorpresi mentre rubavano un cancello in una fabbrica, sono stati arrestati. L'episodio è avvenuto ieri alle 14 ad Oulx, in alta Valle di Susa.

I carabinieri hanno sorpreso Pietro Filoccia, di 36 anni, abitante a Collegno in via Bonino, insieme al figlio Salvatore, di 15 anni, intenti a smontare e caricare su un furgone un cancello di ferro, posto sul portone di una fabbrica di alimentari, ora abbandonata, di proprietà dell'attuale sindaco di Sauze d'Oulx, Serafino Perron. Il Perron ha sporto denuncia ed i due sono stati arrestati e portati in carcere per furto aggravato.

● DUE CONIUGI DI GIAGLIONE sono stati denunciati dai carabinieri poiché svaligiavano baite e colonie montane. Si tratta di Renzo Borello, di 45 anni, operaio, attualmente in carcere per detenzione di armi, esplosivo e refurtiva, e della moglie, Giuseppina Niccolini, titolare di un negozio di alimentari, la quale era già stata denunciata anche per ricettazione. I due, secondo i carabinieri di Susa, avevano svaligiato numerose baite ed anche una colonia estiva situata in Valle Clarea, diretta dal sacerdote torinese Virgilio Daffara, di 63 anni. La refurtiva è stata recuperata dai carabinieri nell'abitazione della donna.

Ai telefoni di Stato

Il "15,, non risponde

In questi giorni sono giunte numerose proteste di utenti dei telefoni di Stato per il disservizio del servizio internazionale. Un esempio: in uno sperduto paese dell'Irlanda — con telefoni ancora a manovella — per avere la comunicazione con Torino si attende al massimo mezz'ora. Da Torino, la risposta, dopo due ore di attesa, è stata: «Non sappiamo proprio quando potremo darle il numero».

La situazione è ancora più grottesca. Il numero 15, che corrisponde al servizio internazionale, addirittura non risponde. Abbiamo atteso invano dalle 11,45 alle 12,15, poi ci siamo rivolti alla direzione dell'Azienda Telefoni di Stato (n. 51.15.40) ed ha risposto una segretaria. Molte giustificazioni: «Forse c'è molto lavoro... Avete perfettamente ragione... Manderemo subito qualcuno in sala a controllare». Nessuna giustificazione.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Arsenio, S. Liberio, S. Felice da Verona.

Oggi sabato 19 luglio. Il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 21,15. Quarto giorno dopo il primo quarto.

Autoriparazioni

Aperto oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: v. Porporati 8 (tel. 854.264); v. Servais 127 C (tel. 725.942); v. Caprera 31 (tel. 321.738).

Elettrauto: v. Tripoli 189 (tel. 323.683); c. S. Secondo 73 (tel. 596.745); c.so Tortona 38 bis (tel. 877.003).

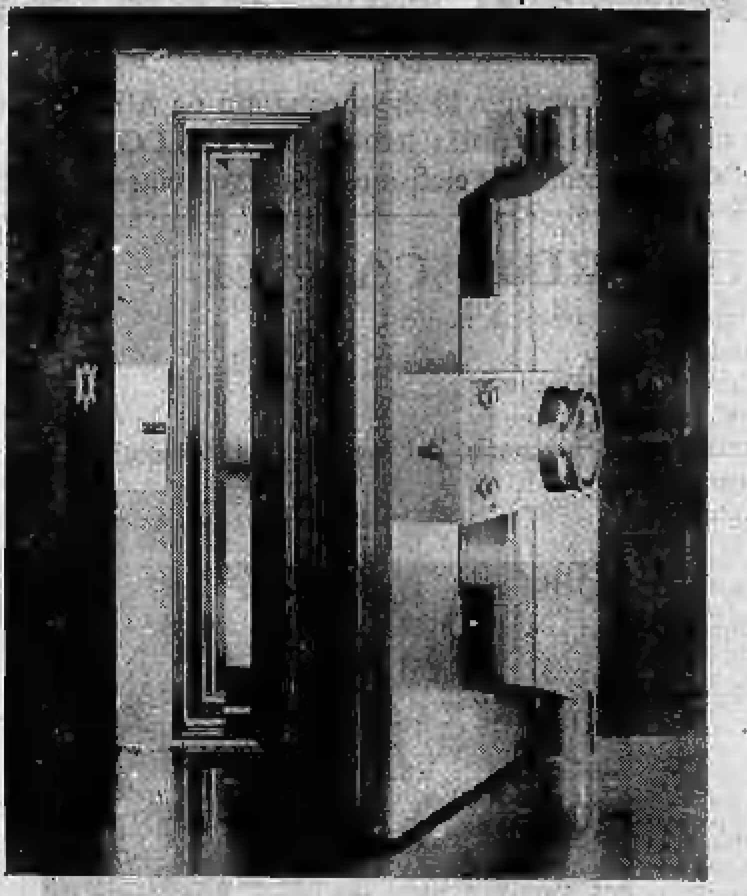
Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, autostrada To-Mi (tel. [illegible]) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di c.so Bramante e di c.so Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 16.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; v. A. di Bernezzo 106 (724.722).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 256; c. Toscana 17; v. Nizza 15; v. S. Marino 89; v. Po 51; v. Bionaz 33; v. Reggio 1; c. Peschiera 344/a; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; c. Traiano 8; v. Ivrea 47/49; p. Manno ang. v. Isernia; p. Statuto 4; v.le dei Mughetti 11 (Vallette); c. Vittorio Emanuele 76; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. Lemie 33 ang. v. Lulli; v. Tunisi 90; v. Palestrina 48; l.go Sempione 182; v. Brandizzo 90/92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Casale 110; v. Pifferi 31/bis; v. Tripoli 55 ang. v. Monfalcone; v. Mazzini 31; galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Moncalieri 257; v. Baccini 101; c. Unione Sovietica 581/bis; c. Sommeiller 31; p. Omero 16; v. Capelli 45; v. Nizza 214.

la serenità delle vostre vacanze comincia al Sanpaolo



alle vostre cose preziose offrite la nostra sicurezza

se avete
- capi di pellicceria
- quadri d'autore
- oggetti preziosi, anche voluminosi
prima di partire per le vacanze passate al Sanpaolo: la sede di piazza San Carlo è stata dotata di nuovi e moderni caveaux per la loro custodia e perfetta conservazione.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LE GRANDI CATENE AEREE
Quote tutto compreso
Partenze in aereo jet da Roma, Milano, Torino
TUNISIA E DJERBA
ogni giovedì, venerdì e domenica
durata 8/10/11/15 gg. Quote da Lit. 108.000
PALMA E IBIZA
ogni sabato
durata 8/15 giorni Quote da Lit. 93.000
MALAGA
ogni domenica
durata 8/15 giorni Quote da Lit. 148.000
GRECIA-RODI-CRETA
ogni domenica
durata 8/15 giorni Quote da Lit. 147.000
ed inoltre: Malta, Marocco, Canarie, Tunisia, Libano, Egitto, Terrasanta, URSS, Costa d'Avorio, Senegal, Kenya, Mauritius
200 CROCIERE PER VOI
carosello nel mediterraneo
quote da L. 110.000
crociere club con la nuova m/n Castalia
L. 402.000
crociere sul Reno e Danubio
L. 169.000
Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi
NAVITUR jet L'INDUSTRIA DELLE VACANZE
Roma, v.le Pasteur, 65 - tel. 5459 - V. Boncompagni, 47 - tel. 476841 - Milano, v.P.zza Cannobio, 8 tel. 8 00066-879748-800492 - Torino v.P. Micca, 17 - tel. 553271-539850 - Bari, p.zza Diaz, 3 - tel. 235190 - Bologna, v. Zamboni, 16/a tel. 226684-236255 - Firenze, v. Calimala 2 tel. 280740-284291 - Venezia zattere 1556 tel. 703111

INDUSTRIA MOBILI CERCA
RAPPRESENTANTI
OPPURE
ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANZE
ben introdotti presso dettaglianti per province di:
TORINO - AOSTA - NOVARA - VERCELLI - CUNEO
ASTI - ALESSANDRIA
Scrivere dettagliando a:
DITTA BATTILANA - Cav. Nicola & Figli s.n.c.
Casella Postale 4 — 36073 — CORNEDO VICENTINO

SIST
Corsi accelerati per SEGRETARIE D'AZIENDA
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

Invito in Scandinavia
Copenaghen, Helsinki, Oslo, Stoccolma, Capo Nord, il Sole di Mezzanotte...
Per una vacanza diversa chiedete al Vostro Agente di Viaggi o agli Uffici SAS i programmi LT.
Viaggi "tutto-compreso" a partire da Lit. 186.600*
Tariffe Speciali e Sconti per Gruppi o Famiglie anche da altre città.
SAS SCANDINAVIAN AIRLINES *Tariffa Gruppo da Milano
Bologna - Firenze - Genova - Messina - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia

caldo sicuro

TOVO
perchè ha i rifornimenti garantiti da una raffineria fra le più moderne d'europa e la più vicina a torino
MACH
l'imponente raffineria di volpiano
rivenditore autorizzato prodotti riscaldamento mach
TOVO via valdengo 24 10155 torino tel. 264888 3 linee
gestione riscaldamenti a forfait con prezzo bloccato per l'inverno 75-76

TUTTO TV STASERA
SENZA SORPRESE

PRIMO CANALE: continua lo show condotto da Alberto Lupo (ospiti Claudio Baglioni e Lando Fiorini); termina A-Z - SECONDO CANALE: il film sovietico "Gli innamorati", ciclismo e rassegna cinematografica di Taormina

SUL PRIMO CANALE

17,30 La tv dei ragazzi (Impresa natura)
18,45 Estrazioni del lotto
18,50 Sette giorni al Parlamento
19,15 Tempo dello spirito
19,30 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20— Telegiornale
20,40 Senza rete

Sarebbe davvero un caso se qualcosa di originale spuntasse stasera nella terza puntata di SENZA RETE, lo «show» canoro estivo registrato negli studi di Napoli, con Gian Carlo Nicotra alla regia ed il trio di conduttori-presentatori Alberto Lupo, Lino Banfi e Jenny Tamburi.

Le sole sorprese (se di sorprese si può parlare) potrebbero venire dall'attivismo (secondo noi anche troppo) comico pugliese al quale il copione di Velia Magno affida stavolta di trasformarsi in «guru» in assorta meditazione sulle rive del Gange e alla fine di riacquistare la propria identità per partecipare ad una serie di buffonesche «gags» in una delle quali — parodia della scena del duello nel «Cyrano di Bergerac» di Rostand — finirà travolto da Alberto Lupo.

«Senza rete» che è dedicata, stavolta, a Claudio Baglioni, fornirà al giovane cantautore l'occasione per presentare alcune sue composizioni: «Questo piccolo grande amore», «Signora mia», «Poster», «Sabato pomeriggio», «E tu». Ospite di passaggio Lando Fiorini che ci farà ascoltare fra l'altro «So stato er primo a fatte di de sì». Per il concerto voce e orchestra sarà di turno Prévert con «Questo nostro amore».

Oltre all'orchestra, ottima, di Tony De Vita, s'esibisce, come sempre la «Schola Cantorum».

Claudio Baglioni presentato stasera da Jenny Tamburi

21,50 A-Z: un fatto, come e perché

Si congeda dopo molte interessanti inchieste, la rubrica di Luigi Locatelli AZ: UN FATTO, COME E PERCHE' alla quale subentreranno da sabato prossimo i «Servizi speciali del TG» con parecchio interessante materiale pronto ed altro in lavorazione. Il tema dell'ultima trasmissione è lo stesso dal quale fu aperto questo sesto ciclo 1975 che stasera si conclude: l'assistenza sanitaria ed il suo funzionamento dopo che è stata trasferita, dal 1° gennaio, alla competenza delle regioni. Si fa un primo bilancio provvisorio, tentando di rispondere alla domanda: è migliorata o peggiorata la situazione?

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

14,45 Gran Premio automobilistico di Gran Bretagna
18,30 Ciclismo: Campionati italiani su pista
20,30 Telegiornale
21— Gli innamorati. Film

Il bel ciclo dedicato al giovane cinema delle Repubbliche Sovietiche — un gruppo di opere assai interessanti che figurarono nel 1972 agli «Incontri» di Sorrento e delle quali la tv ha curato, stavolta meritoriamente, il doppiaggio — prosegue stasera con GLI INNAMORATI, del trentenne regista Eliov Ischmukhamedov, realizzato negli anni di Taschkent, capitale dell'Uzbekistan. Come tutta la produzione cinematografica della più meridionale delle repubbliche socialiste sovietiche (confina infatti con l'Iran, l'Afghanistan ed il Pakistan), cronicamente fra le più composite, il film esprime un ambiente nel quale convergono tradizioni e culture diverse, nell'inquadrare alcune vicende parallele.

La storia, senza protagonisti, è collocata in una città dell'Uzbekistan abitata da una popolazione multirazziale dove un gruppo di giovani, sia russi che uzbeki vive avventure ora gaie ora tristi: l'amore infelice di Rodin per Tarsia, l'avventura di Taies, d'origine greca, che, dopo molti anni riparte verso la sua patria e le dure esperienze di Rustan il quale soffre del distacco dal padre, che ha abbandonato la famiglia, ma trova infine la consolazione in un matrimonio felice.

Il film è un racconto delicato e sommesso, di gusto malinconico e di intonazione fra il crepuscolare e il descrittivo, all'interno di un mondo assai complesso per l'intrecciarsi non soltanto dei casi, ma anche dei modi di vivere diversi.

Gli interpreti principali sono: R. Nakhapetov, A. Vertinskaja, R. Saghdullaev, A. Apanova, K. Khacjaturian.

22,25 Ciclismo: Tour de France
22,35 Taormina: Premi David di Donatello

Tradizionale appuntamento estivo con il mondo dello spettacolo e con la mondanità, cari a larga parte della platea, nella telecronaca della CONSEGNA DEI PREMI «DAVID DI DONATELLO 1975». E' un servizio di [illegible]rio Dutto sulla rassegna cinematografica internazionale di Taormina e Messina giunta quest'anno alla sua ventunesima edizione. Inaugurata il 17 luglio scorso nel teatro greco-romano di Taormina, la manifestazione si concluderà il 26 luglio prossimo. Per la prima volta la cerimonia della consegna dei premi si svolge a metà rassegna anziché alla fine, offrendo una carrellata sui divi del cinema internazionale, oltre ai vincitori: Dino Risi, Mariangela Melato, Vittorio Gassman, Age-Scarpelli Monicelli, Piero Piccioni, Billy Wilder, Liv Ullman, Burt Lancaster, Jack Lemmon, e Walter Matthau, ospiti d'onore Sofia Loren e Federico Fellini.

d. g.

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,30: Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,30: La bugia (con Stanlio e Ollio); 21: Una città in fondo alla strada (terza puntata); 22: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 20,30: Telegiornale; 21: Alle nove della sera; 22,15: Settimo giorno; 23: Prossimamente.

Tv Svizzera

14,45 In Eurovisione da Silverstone (Gran Bretagna): «Gran Premio automobilistico di Gran Bretagna». Cronaca diretta
19— Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Melun-Senlis
19,30 «Il circo». Telefilm della serie «Lassie»
19,55 Sette giorni. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana
20,30 Telegiornale
20,45 Estrazioni del Lotto
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri
21,45 Telegiornale
22— «9 ore per Rama». Film con Horst Buchholz, José Ferrer. Regia di Mark Robson
24— Ciclismo: Tour de France
0,10 Telegiornale

Capodistria

19— Pallamano: «Jugoslavia-Polonia»
20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,30 «L'ascesa dell'uomo». Documentario (9°)
22,20 «I predestinati» (6° puntata). «Il canale»
23,10 Passo di danza. Balletto

Montecarlo

20— «I [illegible]». Cartoni animati
20,20 «Il marito sbagliato». Telefilm della serie «Amore in soffitta»
20,50 «Scontro mortale». Film con Richard Munch e W. Koene. Regia di E. Hoobener

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: «Il regno degli animali» - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale. «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
12,10 Nastro di partenza
13,20 Intervallo musicale
13,30 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
14,30 L'altro suono
15— Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17— Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18— Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Abc del disco
20— Orfeo, di Ferdinando Bertoni
21,10 La favola di Orfeo, di Alfredo Casella
21,50 Bacharach suona Bacharach
22,35 Siamo fatti così

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 I discoli per l'estate
14— Su di giri
15— C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,30 Bollettino del mare
15,40 Johann Strauss jr. «Il re del valzer»
16,20 Intervallo musicale
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR sulla missione Apollo-Soyuz
17,50 Kitsch
18,10 Le nuove canzoni italiane
18,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13— La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Il ritratto di Salvatore Allegra, diretto dall'autore
17,10 Musica leggera
17,30 Elogio della chitarra
18— Parliamo di
18,05 Concerto sinfonico. Direttore Carlo Frajese
18,45 Musica antiqua
19,15 I concerti di Roma. Direttore Bernhard Klee
20,30 Beni culturali
21,30 Filomusica

montecarlo

13,39 «Il sabato della coppia tipo» con Corrado
15,15 «Incontro»
16,35 «Juke-box»
17,15 «Discogamel della settimana», gioco a premi
18,15 «Fumorama estivo»
19,15 «Dove andiamo?»

Ieri a Borgio Verezzi prima de "Il feudatario,,

Un Goldoni in vacanza

Garbato allestimento di Maurizio Scaparro con Micol, la Brignone e Patrizia Milani

DALL'INVIATO

Borgio Verezzi, 18 luglio.

Nel borgo saraceno di Verezzi, in alto sulla piazza di Sant'Agostino, regna il silenzio. E' stato cantato nei versi di Camillo Sbarbaro, è custodito da villeggianti gelosi. Ma da due settimane la consegna è allegramente violata. Per le prove e per le recite dello spettacolo annuale di prosa, i tecnici penetrano nelle case in calce bianca e gli attori gonfiano nella notte la rotondità della dizione. Sulla passeggiata due roulottes falsano la prospettiva antica delle costruzioni: all'interno agisce il Comitato manifestazioni culturali che, d'intesa con l'Ente provinciale per il turismo di Savona, allestisce le rappresentazioni. Le macchine s'ingolfano, gli spettatori premono. Anche stasera si comincia in ritardo, ma si comincia.

Sono passati una decina d'anni dai primi cartelloni con Machiavelli, Jacopone da Todi, Folgore da San Gimignano. Un'eternità. Allora gli attori (già professionisti, sia pure giovani) trascorrevano una sorta di allegra vacanza in compagnia dei classici. Gl'ingaggi c'erano sì e no, le repliche duravano poco. Oggi Borgio Verezzi è uno degli appuntamenti dell'estate di prosa e il premio Veretium — toccato a Pagni, Anna Maria Guarnieri, Micol, Vannucchi — tra i più ambiti. Per la terza volta consecutiva è in programma un Goldoni. Nel '73 Giancarlo Cobelli proiettò tra queste candide quinte naturali le malignità delle attrici de L'impresario delle Smirne. Nel '74 Giulio Bosetti diede al suo Tasso una dimensione nuova, quasi di Don Chisciotte della fanfaronata.

Stavolta tocca a Il feudatario. Si tratta d'un titolo un tempo famoso, rappresentatissimo ad esempio in Germania e Austria, ma recentemente caduto in disparte. Colpa nostra. Questo Goldoni è simpatico e spiccio al punto da introdurre senza complessi l'argomento della lotta di classe. I signori hanno l'interesse massimo a non lasciarsi soffiare il feudo, i contadini sono giustamente propensi a forme di partecipazione, di cooperative. Naturalmente sono anch'essi sfiorati dal ridicolo, com'è nelle corde dell'autore però le bastonate non cadono con finta imparzialità su tutte le parti. Cadono soprattutto sui reazionari.

Tra questi in primo piano spicca il marchese Florindo, un fatuo cacciatore di donne che pare disposto a tutto pur di conservare il suo privilegio. Ci riuscirà ma il prezzo è il sacrificio dell'altra sua passione — cioè le donne — perché deve adattarsi ad accettare un matrimonio di convenienza. Invano Florindo protesta, come i miserabili aristocratici suoi colleghi nella Locandiera: «Io son chi sono». Per lui, che non è nessuno, scocca l'ora della resa. A questo personaggio Pino Micol, che ama parti più sfumate, presta tuttavia un inalterabile senso del professionismo suggeritogli dal regista Maurizio Scaparro.

Scaparro ricorda poi anche che Goldoni è stato in Italia restituito «a quei valori di scrittore civile che una interpretazione romantica di comodo (e spesso di comodo politico) aveva coperto di merletti». Cita Visconti e Strehler, tuttavia fino ad un certo punto perché il lavoro sulle figure e sullo sfondo del Feudatario non risulta altrettanto approfondito.

Gli attori si scambiano con garbo le pungenti battute del Goldoni e, dopo queste dispettose, si tirano indietro con stile. Lilla Brignone, Ettore Conti, Fernando Pannullo e Patrizia Milani meritano i più nutriti degli applausi.

Piero Perona

Micol con la Milani; alle loro spalle Sara Franchetti

Ai "David,, di Taormina

Paura dei "fans,, scappa Al Pacino

Taormina, 18 luglio.

Siamo appena arrivati a Taormina e già ci sembra di essere in partenza: eccoci allo splendido appuntamento della "*Notte delle stelle*", questa sera ripresa per televisione.

Mike Bongiorno è qui da due giorni con la moglie Daniela. Giovedì sera mangiava in un ristorante di Taormina, al tavolo vicino c'era Enzo Bottesini, il campione-subacqueo di Rischiatutto, pure con moglie. Le due coppie non si sono scambiate una parola. Che Mike tenga il broncio al Bottesini per il guaio che combinò l'anno scorso quando incocciò in Maiorca al tentativo di record mondiale?

I fotografi si stanno scatenando, manca però alla consegna dei *David* il piatto forte; Al Pacino (premiato per *Serpico*) che era l'invitato più sicuro. L'attore americano infatti aveva subito aderito e già prenotato una stanza a Roma, ma ha cambiato idea. Tutta colpa di un incidente avvenuto durante il *David* 74 che una denigratoria campagna stampa americana contro l'Italia ha gonfiato a dismisura. Indubbiamente l'entusiasmo della folla siciliana (20.000 persone) alla vista degli idoli dello schermo che sfilano così vicini è molto caloroso e può capitare che qualcuno allunghi le mani e strappi qualche bottone o pezzo di vestito come *souvenir*.

Gli attori lo sanno sfilano a passo di bersagliere e non succede niente di drammatico. Invece è stato deformato l'incidente capitato l'anno scorso a Tatum O'Neal, l'interprete di *Paper Moon* figlia di Ryan, protagonista di *Love story*. La ragazzina venne sommersa dalla folla esaltata e fu protetta da Alain Delon che se la prese in braccio e la portò dietro il teatro. Il fatto ebbe uno strascico con la denuncia della moglie separata da Ryan O'Neal che accusò il marito di negligenza e di sfruttamento della bambina per motivi pubblicitari. Al Pacino, scosso da queste notizie apprese all'ultimo momento, ha deciso di non venire. Un vero peccato, voleva fermarsi in Italia per una settimana insieme con i suoi amici miliardari, in più ha contagiato altre tre premiati con cui doveva partire: Jennifer Jones, Fred Astaire e il produttore Irvin Allen, premiati per *L'inferno di cristallo*. Per fortuna Burt Lancaster che ha passato tanto tempo in Italia, prima col film di Visconti *Gruppo di famiglia* che gli ha fatto guadagnare il *David* poi con Bertolucci in *Novecento* e ormai conosce bene il nostro paese, non si è fatto suggestionare ed è arrivato dalla California dove sta girando *Face to face*. Dall'America è giunto anche Melvin Frank che è il regista di *Il prigioniero della seconda strada*, protagonista il bravissimo Jack Lemmon, che verrà dato, fuori concorso, subito dopo la cerimonia del *David*. Da Oslo è arrivata Liv Ullman la migliore interprete di Bergman. Gli italiani dovrebbero essere al completo: da Gassman a Renato Pozzetto per la prima volta a Taormina.

Premio speciale alla rivelazione della cinematografia francese Isabelle Adjani per *Lo schiaffo* e premio speciale anche alla ballerina Elettra Morini, arrivata a Taormina col suo partner Bruno Telloli. Hanno formato la delizia dei fotografi. Docilissimi, corpi bellissimi (lei in tanga) si mettevano in posa facendo passi complicati di danza sul trampolino per i fotografi mai sazi (*«Non potete fare un passo di danza in acqua?»*). Come no, Ecco. Al Teatro Antico balleranno su musiche di Marius Constant, coreografia di Telloli.

Intanto i critici continuano a visionare anche di mattina i 40 film (tra quelli in concorso, fuori e del film nuovo). Malgrado un mare e un sole stupendi al cinema Olimpia hanno dato il greco *O Thiassos*, di Theodoros Angelopoulos, di una eccezionale drammaticità ma anche di una eccezionale durata: 4 ore. E' un severo giudizio sulla dittatura espresso attraverso le tappe della storia greca dal 1939 al '52. Meno bello ma breve il film del Senegal *Lo scolaro mussulmano* un film anticlericale che accusa le superstizioni popolari. *Racconto in rosso* — sempre in concorso — viene dalla Polonia, è una storia angosciosa sui problemi del dopoguerra.

Adele Gallotti

Nuove parti per due "duri"

Testi "gorilla,, Belmondo in bici

Roma, 19 luglio.

«Da quando in un film di Tonino Valeri "Vai, gorilla", attualmente in lavorazione, mi son messo a fare il "gorilla" per esigenze di copione mi è saltata addosso una gran voglia di fare sul serio. Cioè mi è venuto d'istinto il desiderio di reagire al clima di violenza che c'è ormai nel mondo. Per tutto quel che succede in questo film mi è sembrato di capire le molte cose che conoscevo soltanto per sentito dire. Mi è venuta molta rabbia addosso». Lo ha detto Fabio Testi nel commentare il suo ruolo in «Vai, gorilla», di cui è stata festeggiata la realizzazione con una cena-stampa in onore del regista, del suo protagonista e degli altri attori principali, Renzo Palmer, Claudia Marsani e Al Lettieri.

Fabio Testi, attualmente uno degli attori più popolari in campo europeo (a Parigi ha terminato «L'importante è amare» con Romy Schneider e si appresta a girare, con la regia di Walerian Borowczyk «Il margine» con Sylvia Kristel), ha proseguito rilevando che il «gorilla» è una figura emblematica di un momento gravemente drammatico del nostro costume: un momento in cui la violenza, dalle più diverse provenienze, ci costringe a metterci sulla difensiva. «Ho dovuto apprendere — ha spiegato — il mestiere del "gorilla" in un momento in cui è venuto di moda nel mondo dei ricchi, degli abbienti. Ho dovuto imparare, tra l'altro, alcuni segreti del mestiere, andando a lezione da autentici "gorilla"».

Nel nuovo film Fabio Testi simboleggia l'«uomo forte» in un ambiente in cui avvengono rapine, sequestri, aggressioni, furti.

* *

Hong Kong, 19 luglio.

Il film incompiuto di Bruce Lee, il Rodolfo Valentino del cinema cinese di Hong Kong, verrà completato con un definitivo rigetto delle molte pressioni affinché la pellicola già girata venisse distrutta perché «maledetta». L'eroe del kung fu (karaté cinese) morì in circostanze misteriose due anni fa a soli trent'anni, a quanto pare per un collasso cardiaco mentre era sotto l'influenza di stupefacenti. Il superstizioso mondo cinematografico della colonia ha sempre creduto che la morte precoce dell'idolo dipendesse da una specie di «jettatura».

La casa cinematografica Golden Harvest, che per due anni ha tenuto in magazzino gli spezzoni già girati del «gioco della morte», è arrivata alla conclusione che i milioni che sperano di guadagnare con il film sono più che idonei a fugare la paura della maledizione.

Per completare e recuperare il film la Golden Harvest sta considerando due progetti. Il primo consiste nel modificare il soggetto, facendo morire assassinato il protagonista Bruce Lee e quindi continuando la pellicola con l'intervento di un allievo del «maestro» che si batte contro gli assassini finché non riesce a vendicarlo. Il secondo progetto consisterebbe invece nel trovare un attore che possa continuare la parte di Bruce Lee in modo che il film possa essere completato secondo il copione originario.

E' più probabile che si opti per la prima soluzione, perché nonostante il proliferare di uno stuolo di imitatori di Bruce Lee, nell'arte marziale del kung fu e anche nelle sembianze, ad Hong Kong, a Taiwan e nelle comunità di cinesi di tutto il mondo, è difficile trovare anche uno solo che sia in grado di stare davanti alle cineprese nei panni del «Valentino cinese».

* *

Parigi, 19 luglio.

Jean-Paul Belmondo in maglia gialla di primo in classifica del «Tour de France» e Lino Ventura, e André Pousse (un ex «postard»), nel ruolo di direttore sportivo: questo il progetto della casa cinematografica americana «Columbia» che, a tale scopo, ha inviato sulla strada del «Tour 75» un emissario, Mike Simino.

Trattative sono in corso con i due attori per convincerli ad accettare la parte. Mike Simino, dal canto suo, ha già scelto per gli «esterni» alcune località, tra le quali Avoriaz-Morzine. Consulente tecnico sarà un ex giornalista — René De La Tour, 70 anni — che segue quest'anno il suo trentasettesimo «Tour».

SPORTING CLUB
SANTHIA' - Casello Aut. To-Mi
Domani pomeriggio e sera
l'idolo dei teenagers
FRANCO DANI

Le Cupole Lido
Dalle 9 alle 19
tutti in piscina
e alla sera...
Si balla con I MARESCO
LA NUOVA AURORA e MAURI

AQUARIUM
S. ANTONINO - 30 km da Torino
Ore 21, con un solo ingresso:
nella DISCOTECA dischi caldi
Ballo liscio nel DANCING ESTIVO

SUPER SONIC
ORE 21

LA COMETA
Stasera e domani
pomeriggio e sera
LISCIO e MODERNO
Aria condizionata

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera

2 RITMI
St. Giuliano - S. Giglio
Ore 21 FESTA DEL LISCIO
con l'orchestra spettacolo
GLI ARMONICI
Aria condizionata

ALFIERI
Rassegna Cinematografica Estate
OGGI e DOMANI
IL PADRINO
con Marlon Brando - Al Pacino
Colori - Non vietato
Orario: 14,30 - 18,30 - 22

Carnet

Città di Torino - Assess. Cultura
TEATRO STABILE TORINO
AL PARCO TESORIERA
(via A. di Bernezzo 19)
Da oggi inizia la vendita dei biglietti per
BARBADIRAME
Ecco, IL GRUPPO DELLA ROCCA
Orario biglietteria: dalle 17 alle 22

E' in edicola a L. 1200 il n. 30
Serie Blu
dello spettacolo umoristico musicale
A NÒSTRA CA
MUSICASSETTA IN PIEMONTESE
di Mario Castagneri e Giorgio Lepica
con CARLO CAMPANINI - GIPO FARASSINO - MARIO FERRERO PAOLIN e con Luisella Goldoni
Beppe 'd Moncalè - Dianni Badalin
Armando Rossi
Omaggio indice Serie Rossa
Copie arretr. negozi dischi e librerie

a Tavola con i
Cordons Bleus
Menu programmati
e i vini scelti compresi nel prezzo.
BASTIAN CONTRARIO
!alla Canavesana!
tel. 69.65.388 - £ 8.000
SCUDO di SAVOIA
!alla Piemontese!
tel. 99.88.128 - £ 6.500
VECCHIA LANTERNA
!alla Russa!
tel. 53.70.47 - £ 8.000
VILLA MONFORT'S
!alla Francese!
tel. 96.06.214 - £ 8.000

danze PINE'
Via F. Rismondo 10 - Tel. 608.350
Stasera e domani sera LISCIO
GLI ANGELI DEL FOLK
canta RITA

RISTORANTE
del TORO
Via Torricelli 38, tel. 504.750
CUCINA TIPICA PUGLIESE
e REGIONALE
Chiusura settimanale VENERDI'

Ore 21
MUSIC HALL
DISCOTECA
Per te... con te!
Via Rossini, 14 - Tel. 832.917

LA SIESTA
MUSIC HALL - PISCINE
DOMANI
I SANTO CALIFORNIA
La piscina sono aperte dalle [illegible] alle 24
Uscita aut. Asti-Ovest - 0141/212720

IN ANTEPRIMA
NAZIONALE
GIOIELLO
Tra le statue del
Museo delle cere.

VIETATO MINORI 14 ANNI

ARISTON

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75. ERBA: Estate al Cinema '75.
PARCO TESORIERA (v. Asinari di Bernezzo 69): Stagione estiva all'aperto - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Alsac: stasera ore 21,30 Film rassegna Cinema di Animazione Italiano. Ingresso libero.
CHIOSTRO SANTUARIO - TEATRO REGIO - Vicoforte: ore 21: Concerto Circolo Cameristico Piemontese.
STUNT CARS: Parco Ruffini dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30. Festivi ore 17 e 21,30. Prenotazioni tel. 485.220.
AL BAGATELLE (v. Cavoretto 2): 21. AL FLORIDA: ore 21 Cosetti, Wanna. BELLE ARTI: 21, La Nuova Edizione.
CHALET: ore 21, Prima visione.
CIRCUS (v. Avet 3): ore 15-21.
CLUB 84: 21, Dominique.
DU PARC: ore 21 Accordi.
GAY ESTIVO: ore 21, Boccaccio 71. Canta Carmen Rizzi.
GARDEN: ore 21 The Sets.
LE ROI: ore 21 Guido Monge.
MASSAUA: ore 21 5 Mesi.
MINI CABARET (tel. 813.660).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: The Sound Messengers.
SHAKER - PIANO BAR (c. Bettini 33).
BABY LA CLOCHE: Bistr. (894.213). GAY DISCOTECA (c. Moncal. 37): 21. LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21. WHISKY NOTTE (t. 887.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007). Colpo grosso al jumbo jet di Ed Forsyth, con Joyce Tillson, Louis Colina, Thomas Ravelson, Tony Young (Usa - Colori) — Vicenda nella quale ci sono colpi di scena, che ha per protagonista un aereo e gli aviomercenari del cinema americano. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita	Orario 14,30 16,40 18,50 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.421). La stanza vuota di Giuseppe Recchia, con Sandro Tuminelli, Fulvio Ricciardi, D. Furlone, Paolo Poli (Italia - Colori) — È la storia di un uomo che, mediante la solitudine, cerca di dare un nuovo senso alla vita e al mondo. Il film è stato presentato alla rassegna cinematografica di Venezia. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○	Orario 15 — 17,30 20,10 22,30 Ingr. 1000
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147). Un bacio caro per Ilmwood di Marcello Andrei, con Bradford Willman, Marisa Mell, Gig Young, Delia Boccardo (Italia - Colori) — Una giovane donna sterile, dopo amori, scoperta dai medici, ... ★ Drammatico	PRIMA VISIONE RECENSITA	Orario 14,40 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1500
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516). Mayerling, di Terence Young, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner (Francia-Germania - Colori) — Il disperato amore tra l'arciduca Rodolfo e la principessa Maria Vetsera sullo sfondo della dissoluzione dell'impero austriaco. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario 14,55 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500
CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, t. 540.605 - aria cond.). Tra squali tigre e assassini, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Yaphet Kotto (Usa - Colori) — Un uomo solitario tenta un'impresa disperata in un ambiente ostile e pieno di pericoli. Vietato minori 14. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	Orario 14,40 16,35 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE CT (C. Alberto 27, 540.110 - aria cond.). Cane di paglia di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in un paesino inglese, è deportato indifferente alla scena di violenza dei paesani, poi ... Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1971)	Orario 15,30 17,40 20 — 22,30 Ingr. 1200
DORIA (via Gramsci 8, t. 542.422 - Aria cond.). L'età della malizia di Flock Johnson, con Cristina Lindberg, Krister Ekman (Svezia - Colori) — Una adolescente di provincia a Stoccolma, per le vacanze estive, dalla sorella maggiore. Qui viene iniziata alle malizie dell'amore di gruppo. Vietato minori 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita	Orario 14,40 17,05 19 — 20,30 22,45 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760). Il manichino assassino, di George Fenady, con Ray Milland, Elsa Lanchester, Maurice Evans, Louis Hayward (Usa - Colori) — Ogni notte, in un museo delle cere, una statua sembra voglia compiere terribili delitti. Vietato minori anni 14. ★ Horror	OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 632.470). L'albergo dei piaceri proibiti di Michael Thomas, con Julia Miller, Susie Martin, Yvonne Rangel, Barbara Sigel (Svizzera - Colori) — Uomini e donne sperimentano tutte le sfumature del sesso nell'accogliente scenario di un albergo svizzero. Vietato minori 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita	Orario 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500
OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Matteotti, 532.448). Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Beffarda riproposta della storia d'un celebre mostro, ... Non vietato. ★ Comico-satirico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 17,30 20,10 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400). Detective's Story di Jack Smight, con Paul Newman, Lauren Bacall, Janet Leigh, Robert Wagner, Shelley Winters (Usa - Colori) — Signore assume ... detective per investigare sulla sorte del marito. La soluzione è imprevedibile. Vietato minori 14. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1966)	Orario 15,30 17,50 20,10 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.545 - aria cond.). Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West (Usa - B. e N.) — Vicenda ... e satirico con i due attori e lo stesso regista famoso di «Prima pagina». Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1966)	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. V. Amedeo ang. v. Acqui, t. 830.321). La nove vite di Fritz il gatto, di Robert Taylor (Usa - Colori) — In versione parlata italiana, la seconda puntata delle gesta del «pornogatto» Fritz ... Vietato ai minori di anni 18. ★ Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, tel. 510.355). Schiave nell'isola del piacere di Kuei Chi-Hung e Ernst Hofbauer, con Sonja Jeannine, Diana Drube, Gillian Bray, Tamara Elliot, Deborah Ralls (Germania - Colori) — Alcune donne europee sono rapite da una nave cinese e portate in un'isola deserta dove soggiacciono alla violenza dei loro carcerieri. Vietato minori 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita	Orario 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 1500

CHIUSI: ARLECCHINO, AUGUSTUS, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, MEDIUM, NAZIONALE, VITTORIA.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.283 - ar. cond.). Who? L'uomo dai due volti di Jack Gold, con Elliott Gould, Trevor Howard, Joseph Bova, Ed Grover (G.B. - Colori) — I controspionaggi sovietico e americano impegnati nell'impresa di scoprire la vera identità d'un uomo-robot dalla testa metallica. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14 — 15,30 17,30 19,10 21 — 22,45 Ingr. 800
ASTRA (via R. Pilo 6, telef. 733.397). Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto di Lina Wertmüller, con Mariangela Melato, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — Ricconа milanese fa naufragio con marinaio meridionale e trova salvezza in isolotto disabitato dove ambedue s'arrangiano. Viet. 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario Apert. 20 Ult. 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.034). Mash: la guerra privata del sgt. O'Farrell di Frank Tashlin, con Bob Hope, Jeffrey Hunter, G. Lollobrigida, M. Demongeot (Usa - Colori) — Difficoltà nel rifornimento birra pone in crisi guarnigione americana durante conflitto nippo-americano. ★ Comico-satirico	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 16,30 18,30 20,30 22,10 Ingr. 800
FORTINO (via Cigna 47, telefono 485.560). Sono fuggito dall'isola del Diavolo, di William Witney, con Jim Brown, Christopher George (Usa - Colori) — Tre evasi dal bagno penale della Guyana francese con una tecnica ... Vietato minori 18. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○	Orario 18 — 19,30 21 — 22,35 Ingr. 800
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.721). Appassionatamente, con l'amante di Gérard Pirès, con J.-L. Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, Milena Vukotic, Lorenza Zani (Francia-Italia - Colori) — Da un romanzo di John Buell, la vicenda d'un uomo al quale hanno assassinato moglie e figlia. Viet. min. 14. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 18,05 20,35 18,45 20,35 22,25 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.334): chiuso per lavori.		
ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114). Carmen Baby, di R. Metzger, con U. Levka (Svezia-Germania - Colori) — Dal romanzo di Merimée, la vicenda di un dongiovanni che, per amore di una donna bella e spregiudicata, imbocca la strada del furto e del delitto. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1968)	Orario 15 — 16,55 18,45 20,35 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino, t. 533.440) - Il padrino, di F. Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino. Colori. Orario: 14,30; 18,30; 22. ★ Drammatico
ABC (c. Brescia 28, telef. 850.483) - La mala ordina, F. Fonda, W. Holden, techn. Vietato 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 687.566) - Giubbe rosse, F. Testi, R. Cesale. Colori. Non vietato. ★ Avventuroso
ERBA d'essai (corso Moncalieri 241, t. 650.467 - aria condizionata) - Pomeriggio ore 14,30-16: Capitan Blood, con E. Flynn. ★ Avventuroso — I peccatori di Peyton Place, di M. Robson, con L. Turner, H. Lange, A. Kennedy. Col. Viet. 16. ★ Drammatico — Dalla terrazza, di M. Robson, con P. Newman, J. Woodward, M. Loy. Col. Viet. 16. Ap. 18,30. Ult. 21. ★ Drammatico
FARO (v. Po 30, t. 832.114) - Mimì metallurgico, G. Giannini, M. Melato, Turi Ferro, Agostina Belli. Techn. ★ Commedia drammatica
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Who? l'uomo dai 2 volti, Elliot Gould, Trevor Howard. col. ★ Spionaggio
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Il conte di Montecristo, Tony Curtis, col. Non vietato. Ap. 14,40. Ult. 22,30. ★ Avventuroso
MASSAUA (piazza Massaua 9, t. 793.803) - Il sindacalista (Ettore Lo Fusto), Giancarlo Giannini, Rossana Schiaffino, col. Non viet. Apertura ore 16. ★ Commedia
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.738) - La minorenne, G. Guida, R. Dexter, C. Paul. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 41, t. 780.951) - Il seme dell'odio, S. Poitier, M. Caine. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 16, telef. 487.051) - Mia moglie, un corpo per l'amore, S. Tranquilli, A. Murgia, techn. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.813) - L'urlo negli occhi, la morte nella mano, Tien Yeh, Chiang Feng. Techn. ★ Lotta orientale
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 517.403) - La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer, colori. ★ Avventuroso
MILANO (v. Milano 4, t. 530.259) - Tarzan figlio di Assia — Il ... ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.498) - chiuso per ferie.
REGINA (c. Regina Margherita 123, t. 330.863) - Giubbe rosse, Fabio Testi, L. Frederik. Techn. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Il West ti va stretto, C. Hilton, A. Flory, colori. ★ Avventuroso
GIARDINO (v. Monfalcone 63, t. 320.875) - Colpo in canna, U. Andress, W. Strode. Techn. Viet. 14. ★ Avventuroso
MIRAFIORI (c. Cosenza 98, t. 390.867) - Giubbe rosse, Fabio Testi, L. Frederik, techn. ★ Avventuroso
S. RITA * (v. Vandalino 7o, t. 335.056) - Una donna, una canaglia, C. Gerard, F. Fabian, colori. Ult. 22 ★ Commedia drammatica

SMERALDO (v. Tunisi 82, t. 350.711) - Storie di vita e malavita, di Carlo Lizzani, con Anna Curti, techn. Viet. 18. ★ Drammatico
VINZAGLIO (c. G. Abruzzi 107, t. 596.125) - Lezione di anatomia, Lino Ventura, Mireille Darc, Michel Constantin, Jean Lefebvre. Techn. Orario 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 331.748) - Cincinnati Kid, S. Mc Queen, A. Margret. Scope. Colori. ★ Avventuroso
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - L'uccello migratore, L. Buzzanca, techn. Non viet. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere con W. Allen, regia di W. Allen. Colori. Viet. 18. ★ Commedia
DIVINA PROVVIDENZA - I 4 volti della vendetta, techn. ★ Avventuroso — I barbieri di Sicilia, colori. ★ Farsa
ELIOS (v. Val Lagarina 42, t. 790.146) - 10 secondi per fuggire, C. Bronson, J. Ireland. ★ Avventuroso
ODEON (v. Venaria 8, t. 773.363) - Peccato veniale, L. Antonelli. Colori. Viet. 18. ★ Commedia
STAR (v. Domodossola 48, telef. 772.990) - Peccati in famiglia, M. Placido, S. Stefanelli, col. Viet. 18. ★ Commedia
ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, t. 772.907) - Amarcord, di Federico Fellini, con Magali Noel, Pupella Maggio. Ore 20-22,30. ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana. ★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - Fiamme su New York, John Forsythe. Techn. ★ Drammatico
ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Oggi a me domani a te, M. Ford, B. Spencer. Colori. ★ Avventuroso
UMBRIA * (v. Ascoli 30, t. 485.912) - Commissario e chiamateli se più ci piace, Franchi, Ingrassia. ★ Commedia — Frankenstein conquista la Terra, colori. ★ Fantastico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - La vendetta di Bruce Lee, Kiang Fan, Tiang Yei. Techn. ★ Lotta orientale
AMERA (v. Chiesa della Salute 77, t. 287.197) - Pat Garrett e Billy The Kid di Sam Peckinpah con James Coburn, Bob Dylan. Colori. Or.: 20; 22,30. Ultimo giorno. ★ Western
APOLLO (largo Giachino 81, t. 215.805) - La poliziotta, Z. Araya, F. Gasparri. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
CATAGGO * - Tarzan e il safari perduto, techn. ★ Avventuroso — Gappa il mostro che minaccia il mondo, colori. ★ Fantascienza
EDERA (v. Madonna di Campagna 7) - La conquista del West, G. Peck, H. Fonda, J. Stewart, E. Wallach, C. Baker. Techn. ★ Western
JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.161) - Il piccolo grande uomo, D. Hoffman. Techn. Non vietato. ★ Western
LUINI * (v. Luini 90, t. 290.370) - Ancora Gringo, techn. ★ Western — La battaglia del ... colori. ★ Avventuroso
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 300.743) - La minorenne, Gloria Guida, Corrado Paul. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Bibiana 109, telef. 396.310) - Peccati in famiglia, J. Tamburi, S. Stefanelli, techn. Viet. 18. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, telef. 273.230) - Chiuso per ferie.
ARS (c. R. Parco 162, t. 203.585) - L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, Bruce Lee, colori. ★ Lotta orientale
AURORA (c. Brescia 3, t. 276.510) - The delinquent, Cian Lei. Colori. ★ Avventuroso
FALCHERA - La figlia di Ryan di David Lean. Colori. ★ Avventuroso
LANTERI * (c. G. Cesare 80, t. 284.134) - Robin Hood, colori. ★ Avventuroso
MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874) - Una vita bruciata, di R. Vadim, con Sirpa Lane. Techn. Viet. 18. ★ Giallo
ORIENTE (v. D. Chiesa 38, t. 741.667) - Franco e Ciccio sulla valle dei gnomi, Franchi, Ingrassia, colori. ★ Commedia
SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.532) - Impiccalo più in alto, C. Eastwood. Techn. Non vietato. ★ Western
SOCIALE (v. Courmayeur 2, telef. 450.600) - Giù la testa, R. Steiger, J. Coburn. Techn. Non viet. ★ Western
ZENIT (v. Coralli 1, t. 267.697) - Zanna bianca alla riscossa, H. Silva, techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - 3 tuppi bussano, A. Belli, T. Ferro. Colori. ★ Commedia
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - Tutti il medico dei pazzi, Totò, C. Giuffrè, colori. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai (c. Casale 108, t. 837.086) - Cattiveria al palazzo di giustizia di M. Aliprandi con Franco Nero, Fernando Rey. Or.: 20,30; 22,30. ★ Giudiziario
VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.613) - Operazione cani gialli, J. Yomiya. Color. Ap. 14,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - p. Nizza, t. 651.264) - Nipoti miei diletti, A. Asti, M. Porel, R. Valli, colori. Viet. 18. Apert. ore 16. ★ Commedia
BARETTI * (v. Baretti 4) - Il ritorno dei gladiatori più forti del mondo, colori. ★ Avventuroso
S. LUIGI * (v. Ormea 4, t. 862.471) - L'esorciccio, Franco Franchi. ★ Commedia
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Dov'è finita la 7a compagnia?, Aldo Maccione. Colori. Or.: 15. ★ Satira bellica

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONE ENAL-AGIS — CINEMA: Arco — TEATRI: Erba: «Estate al cinema», abbonamenti all'Enal — Ippodromo di Vinovo: ore 20,30 Trotto, riduzioni alla cassa.

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Balla con la paura, facciamo l'amore.
AVIGLIANA
CORSO: La polizia ha le mani legate.
BRUINO
ITALIA: Forsi l'altra guancia.
BORGARO
ROYAL: Una strana coppia di sbirri.
CARIGNANO
PETER: L'assassino è ... dimandiè.
CARMAGNOLA
ELIOS: La brigata del diavolo.
LUX: Cavalli ...
MARGHERITA: Cinque matti in mezzo ai guai.
SPLENDOR: Colpo alla metropolitana.
CASELLE
ITALIA: La mano spietata di Bruce Lee.
ROMA: L'ultimo colpo dell'ispettore Clarke.
CHIERI
CHIERESE: Non possiamo attendere ... la collera del ...
SPLENDOR: Quell'età maliziosa.
AUDITORIUM: La guerra privata del sergente O' Farrel.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Dieci secondi per fuggire.
CIRIE'
NUOVO: Le femmine sono nate per fare l'amore.
COAZZE
MIRAMONTI: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
GIAVENO
ALFIERI: Nipoti miei diletti.
IVREA
SPLENDOR: Il pirata Barbanera.
LANZO
NUOVO: Quell'età maliziosa.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: I tre avventurieri.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Combattenti della notte.
ITALIA: Sole rosso.
NUOVO: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
PRIMAVERA: Spazio 1999.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Ufo, prendeteli vivi.
SESTRIERE
FRAITEVE: Butch Cassidy e Billy Kid.
SUSA
CENISIO: L'organizzazione ringrazia firmato il Santo.
TORRE PELLICE
TRENTO: La tela del serpente.
VALPERGA
AMBRA: Frankenstein jr.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Operazione Costa Brava.
AMBRA: Fantozzi.
CORSO: La prima volta sull'erba.
GALLERIA: I lunghi giorni delle aquile.
MODERNO: Il gatto a nove code.
ACQUI
ARISTON: Carambola filotto tutti in buca.
ITALIA: Il ritorno di Clint il solitario.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sandokan.
NUOVO: Il grande biondo.
VITTORIA: Sole rosso.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Venerdì, la luna e ...
MODERNO: Quella età maliziosa.
OVADA
LUX: Whisky e fantasmi.
TORRIELLI: La città gioca d'azzardo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
AOSTA
ITALIA: Giù la testa.
COURMAYEUR
EDELWEISS: Giubbe rosse.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Perché un assassinio.
VERRES
IDEAL: Sesso matto.
ASTI
POLITEAMA: Il buono, il brutto, il cattivo.
SPLENDOR: Il drago si scatena.
CUNEO
CORSO: La polizia ha le mani legate.
FIAMMA: 007 operazione Goldfinger.
ITALIA: Il testimone.
ALBA
CORINO: Uomini duri e violenti.
BRA
IMPERO: Il buono il brutto il cattivo.
POLITEAMA: Il merlo maschio.
FOSSANO
ASTRA: Cornetti al ... Palazzo di Giustizia.
MONDOVI'
CORSO: Sotto a chi tocca.
ITALIA: Pazzesco ... di violenza.
SALUZZO
ITALIA: Ufo: distruggete base Luna.
POLITEAMA: L'ammazzone.
SPLENDOR: La notte dei generali.
SAVIGLIANO
RITZ: Il sapratutto.
LIMONE
LUX: C'eravamo tanto amati.
NOVARA
ELDORADO: Principe in ... uniforme.
EXCELSIOR: O' Lucky Man!
VITTORIA: Dentro Villa ... sedia.
ARONA
SAN CARLO: Polvere di stelle.
MODERNO: Dove vai tutta nuda ...
LUX: Macchie solari.
VERBANIA
APOLLO: Il giorno della vendetta.
IMPERO: Il gatto a nove code.
VERCELLI
ASTRA: Eroi per tre giorni.
CIVICO: La pazienza ha un limite... la mia.
ITALIA: Posso, me lo permette il Sole.
PRINCIPE: La tigre di Eschnapur.
VIOTTI: Un uomo chiamato cavallo.
BIELLA
APOLLO: Quell'età maliziosa.
MARCONI: Una pistola per Ringo.
MAZZINI: Detective story.
CIGLIANO
AURORA: El Condor.
SPLENDOR: Altri ... biondo...
S. GERMANO
ITALIA: Storia di fifa e di coltello.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Viridiana.
SANTHIA'
SPLENDOR: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Grande nonna.
AMERA: Il pianeta delle scimmie.
ARISTON: Gran varietà.
ASTOR: Le nove vite di Fritz il gatto.
AUGUSTUS: Giù la testa.
GIOIELLO: La mogliettina.
GRATTACIELO: Impiccalo più in alto.
LUX: Ultimo tango a Parigi.
MARGHERITA: Gli uccelli.
NUOVO PALAZZO: Il simbolo del ...
OLIMPIA: Il corvetto.
ORFEO: Il turbamento di una minorenne.
RIVOLI: Delitto in silenzio.
SMERALDO: Amen, scegli l'amore.
UNIVERSALE: Il piccolo grande uomo.
VERDI: Il poeta e il ...
ALBA: Storie di vita e di malavita.
ALFA: Frankenstein junior.
AURORA: L'amico di famiglia.
DIANA: Yuppi Du.
DIONISIO: Milano, il clan dei calabresi.
IDEAL: Fantozzi.
LIDO: Emanuelle ... speciale.
MIGNON: Frankenstein junior.
NERVI
VERDI: La pantera rosa.
RAPALLO
GRIFONE: Profumo di donna.
ITALIA: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
AUGUSTUS: Il ragazzo dal mare.
SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Il segno del potere.
MIGNON: L'inferno di cristallo.
LUX: Bianchi cavalli d'agosto.
CAMOGLI
ODEON: Profumo di donna.
CHIAVARI
ASTOR: Un uomo chiamato cavallo.
CANTERO: Frankenstein junior.
CENTRALE: Anastasia mio fratello.
NUOVO: Il grande Gatsby.
ODEON: Il tigre dei mari.
LAVAGNA
CANTERO: Più forti di prima al servizio della regina.
ARENA: Il bestione.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Yuppi du — Borsalino ...
LEVANTO
SPORT: Il colonnello Buttiglione diventa generale.
ORFEO: Pane e cioccolata.
ROMA: Fuggiaschi.
ARENZANO
ITALIA: Una bellissima estate.
SAVONA
ARS: Il conte di Montecristo.
ELDORADO: L'orologiaio di Saint Paul.
SALESIANI ESTIVO: Il colonnello Buttiglione diventa generale.
FILMSTUDIO: La gatta sul tetto che scotta.
OLIMPIA: Il lato dove batte il sole.
ASTOR: Romanzo popolare.
MODERNO: 5 matti vanno in guerra.
LUX: Buon Disney.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: ...
MARCONI ESTIVO: ...
ALBISSOLA CAPO
DORIA: ...
DORIA ESTIVO: ...
BORGIO VEREZZI
ASTRA: ...
VARAZZE
TIRSO: ...
TIRSO ESTIVO: Frankenstein junior.
FINALE LIGURE
ONDINA: Agente 007 ...
IDEAL: ...
LUX: ...
ARENA: ...
LOANO
PERLA: ...
STELLA: ...
GIARDINO: ...
CERIALE
ODEON: ...
FLORA: ...
SPOTORNO
ASTRO: ...
ARISTON: ...
ALBENGA
CRISTALLO: ...
ASTORIA: ...
AMBRA: ...
GIARDINO: ...
ALASSIO
COLOMBO: ...
CAPITOL: ...
RITZ: ...
MOULIN ROUGE: ...
EXCELSIOR: ...
DON BOSCO: ...
IMPERIA
CAVOUR: ...
ROSSINI: ...
CENTRALE: ...
AMBRA: ...
IMPERIA: ...
ODEON ESTIVO: ...
S. BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO: ...
DIANO MARINA
FERDORA: ...
DIANESE: ...
SANREMO
ARISTON: ...
SANREMO: ...
CENTRALE: ...
ORFEO: ...
RITZ: ...
GIARDINO: ...
SUPERCINEMA: ...
LUX: ...
ASTRA: ...
MIGNON: ...
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: ...
CERESIO: ...
GIARDINO: ...
RIVA LIGURE
CORALLO: ...
BORDIGHERA
OLIMPIA: ...
ZENIT: ...
VENTIMIGLIA
EUROPA: ...
IMPERO: ...

Esperimento nei quartieri

Città sotto accusa sui muri dipinti

Gli abitanti di corso Taranto guidati da Franco Passatore in una improvvisazione di pittura murale

Un bambino dipinge di arancione il petalo di un fiore. Avrà sei-sette anni e la mano raggiunge a fatica il bordo superiore dello spazio che deve riempire. Accanto a lui, una ragazza colora di verde una chitarra, mentre altri giovani — chi sul suolo e chi appollaiato su un'impalcatura — coprono di rosso, di blu, di giallo varie zone di un unico pannello che si stende su tutta la lunghezza della facciata di una casa. Lavoreranno ancora per qualche ora. Più tardi saranno sostituiti da altre persone, in prevalenza operai.

Siamo in corso Taranto. Gli abitanti di questo quartiere, guidati da Franco Passatore e dalla sua «équipe», danno vita a un'esperienza di pittura murale. Sono tre pannelli in tutto, disposti secondo un ordine narrativo. Il primo rappresenta la condizione fisica e il disagio psicologico di chi è costretto a vivere nelle grandi periferie urbane, condizionato dai feticci della nostra civiltà, quali il televisore, l'automobile, l'orologio. Il secondo esprime la necessità di sgretolare questi miti falsi e fuorvianti e infatti mostra un ariete che, brandito da tre figure umane, si abbatte contro il gruppo indifferenziato degli emblemi deteriori del nostro tempo. Il terzo, infine, prospetta il desiderio di un tessuto urbano diverso, costruito a misura d'uomo. Su ogni pannello sono state scritte alcune parole che, accostate le une alle altre, formano la frase: *«Contro l'oppressione - la lotta - per l'alternativa»*.

Forse è la prima volta che gli abitanti di questo quartiere si dedicano ad un'attività collettiva, giacché il desolante vuoto di strutture che li circonda li ha costretti sinora ad una individualità che sembrava non dovesse offrire alcuno sbocco. Con questa esperienza di «murales» si sono trovati invece a lavorare gli uni accanto agli altri, colmando il divario che li separava dalla forma artistica ed elaborando temi che essi stessi hanno scelto. Franco Passatore, Vittoria Cirillo, Giuditta Pelli, Caterina Montanari, Mario Dal Verme si sono limitati ad un intervento logico-organizzativo, ad illustrare le varie fasi del lavoro, ad indicare le soluzioni con cui si potevano superare certi *impasses* esecutivi.

«Non abbiamo dovuto fare la lezione a nessuno — dichiara Passatore —. *Ci siamo trovati davanti a un gruppo di persone che aveva individuato con chiarezza i suoi problemi. Questi giovani e questi operai potevano essere intimiditi da questo nuovo tipo di attività, ma sapevano che, dipingendo le facciate delle loro case, avrebbero espresso il loro pensiero e che il "murale" acquistava lo stesso valore politico dello sciopero».*

L'esperienza è risultata positiva al punto che questi giovani vorrebbero continuare, rendendo così sistematica l'iniziativa creando fughe prospettiche e macchie colorate in uno dei più uniformi e polverosi quartieri di Torino. *«Saremmo disposti a dipingere anche le strade* — dicono — *basta che ci concedano un minimo finanziamento».* La manifestazione si conclude oggi con una festa popolare.

vice

(concerti)

Due Strauss con frizzi di champagne

Regio stracolmo ieri per il maestro Boskovsky

E' scoppiato anche il tappo d'una bottiglia di champagne, ieri sera al Teatro Regio stracolmo per il concerto straussiano diretto da Willy Boskovsky.

Questo faceto musicista ama condire i concerti viennesi di Capodanno, trasmessi in Eurovisione, con trovatine coloristiche che sfiorano appena il sapore goliardico: ma benché le abbia ammorbidite nella Torino estiva, l'entusiasmo alle stelle del pubblico deciso all'evasione è esploso fragorosamente.

L'omaggio al grande Johann Strauss junior non era esclusivo: un discreto posticino era riservato anche al fratello Josef, di cui si sono ascoltati nella prima parte tre godibili frammenti dal frizzo incalzante ossia «Ohne Sorgen», «Eingesendet» e una concisa «Jockey Polka». Johann aveva aperto il programma con l'ouverture da «Il fazzoletto della Regina», di cui s'apprezza il delicato valzer centrale. Un'altra ouverture, quella dallo «Zingaro barone», apriva la seconda parte del programma; qui c'è uno Strauss di più spiccata elaborazione strumentale, di maggiore impegno alla serietà. Ma tutt'altro che trascurabile (e se ne accorsero non pochi compositori dell'epoca) la ricchezza di temi che animano i famosi valzer (quattro distribuiti nella serata, tutti celebri, dal «Valzer dell'Imperatore» alle «Voci di primavera», dalla «Vita d'artista» al «Bel Danubio blu», eseguito fuori programma con sapiente e calcolata predeterminazione) ai frammenti come lo spiritoso «Champagner Galopp» e «Unter Donner und Blitz», denso di scoppiettii di percussioni. Ad unire Johann (di cui ricorrerà il centocinquantesimo anniversario della nascita) e Josef era poi il «Pizzicato - polka», ripetuto immediatamente a furor di popolo: gustoso scherzetto in punta di penna, che stuzzica i palati raffinati, eliminando i giochi grassocci della dialettica tipica della piena orchestra.

Ubriacato da tanto champagne musicale, il pubblico non si sarebbe mai stancato di richiedere bis, che l'esuberante maestro Boskovsky ha concesso con la ben nota amabilità, portando a Torino un pizzico di salottiero Ottocento anche con il maneggiare sovente, dal podio, il prediletto violino. L'orchestra del Regio ha suonato diligentemente, forse un po' perplessa: ed hanno avuto buon gioco ad emergere strumenti come gli ottoni, tra i quali spiccava personalmente pettegola la generosa prima tromba.

Riccardo Vianello

"La luna e i falò" stasera a Corneliano

«La luna e i falò» di Cesare Pavese va in scena stasera in «prima» a Corneliano d'Alba nello scenario naturale della falegnameria Valfrè per l'allestimento del Teatro della Sera del tartufo diretto da Sandro Bobbio.

Il gruppo che si dedica ad un'opera di ricerca popolare ha già presentato, la scorsa settimana «Un giorno di fuoco» tratto da Fenoglio.

Cinema di animazione alla Tesoriera — Al parco della Tesoriera, via Asinari di Bernezzo 19, avrà luogo stasera alle 21,30 la terza serata della Rassegna del cinema di animazione per la stagione all'aperto '75. Saranno proiettati «Linea n. 3» di Cavandoli; «Ego» di Bozzetto; «Su sembra no est sbeis» di Manfredi-Gomas; «L'om Salbadg» di Laganà; «Relax» di Cingoli; «Crepuscolo veneziano» di R. e G. Gavioli; «Pulcinella» di Gianini e Luzzati.

Teatro, musica e ballo nei quartieri — In piazza Barcellona (San Donato), stasera alle 21, spettacolo con il Teatro del Mago Povero «Che fine farà la donna cannone?». Alla barriera di Lanzo, sempre alle 21, concerto pop con il complesso «Living life».

Famija Turineisa — Stasera alle 21,45 nella sede della Famija Turineisa in viale Lanza 1 ai Giardini Reali, la compagnia del «Brusacheur» presenta due atti comici in piemontese «La Famija Lombardor e va al mar per il dolor». Interverrà il poeta Domenico Badalin.

Concerto a Vicoforte — Stasera alle 21 nel chiostro del santuario di Vicoforte, concerto del Circolo Cameristico piemontese.

Nozze Trintignant-Sandrelli

Jean-Louis Trintignant (in questi giorni a Torino per «La donna della domenica») ha appena terminato di girare un altro film con la Sandrelli, già sua partner nel «Conformista». Si intitola «Viaggio di nozze» ed è diretto dalla autentica moglie di Trintignant, Nadine. L'attore ha detto che il prossimo anno lascerà il set per assecondare una sua antica passione sportiva: il corridore automobilistico. Si sta già allenando

---

LA GRANDE TRAVERSATA

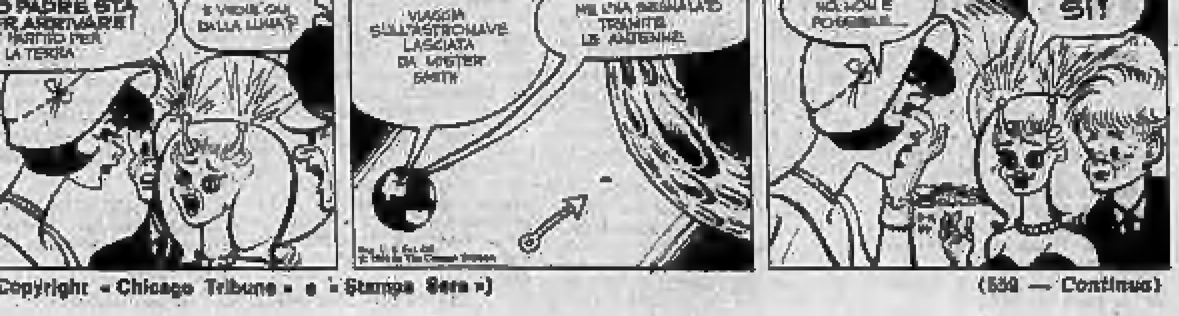
Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Cars world» un covo di spie

DICK TRACY — E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero



(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(559 — Continua)

La sfida però è a tennis

JUVENTUS - INTER MATCH IN VERSILIA

Damiani-Boninsegna finalisti del torneo

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 19 luglio.

Boninsegna contro Damiani a colpi di racchetta: un duello Juventus-Inter fino all'ultima pallina. Stasera, la grande sfida, con i bookmakers in azione, perché se non si scommette non ci si diverte: il bianconero, campione in carica, è dato vincente per tre a uno, ma dal clan nerazzurro arrivano voci nient'affatto tranquillizzanti. Pare che Boninsegna abbia perfino smesso di fumare, da qualche giorno. Dicono che Damiani, per controllare, abbia mandato un tifoso, dietro lauta mancia, ad offrirgli una sigaretta: si è fatta dura a Boninsegna è costato fatica rifiutare, eppure ha tenuto duro. I due rivali sono sulla stessa spiaggia, divisi soltanto da un paio di ombrelloni. Ma si ignorano, come da copione.

Le ultime ore che precedono il match non passano mai. Dicono anche che entrambi, appena svegli, facciano footing, lontani da occhi indiscreti. Boninsegna — sempre secondo copione — si comporta come Cassius Clay prima di salire sul ring: «Vado a rete — dice — e lo fulmino. Damiani è arrivato alla finalissima senza perdere neppure un set, ma se crede di intimorirmi si sbaglia. Farà la fine di Connors a Wimbledon. Lo inchiodo a fondo campo e me lo lavoro per bene: uno smash, una volée, un altro smash. Lo faccio correre come non ha mai corso in vita sua». *E intanto prova uno smash, senza racchetta, per dare più forza alle sue parole.*

Damiani è teso, *ma misura le parole, fa un po' di pretattica:* «Non sono proprio al massimo, se vuole glielo vada pure a dire, non ho segreti, io. Sono nervoso, questo sì: più che alla vigilia di una partita di calcio. Perché qui, vede, si tratta di un "testa a testa", se perdo mica posso dire che i centrocampisti non mi hanno passato il pallone. Se perdo, insomma, la figuraccia la faccio soltanto io. E poi, guardi: le nostre mogli ci seguono più come tennisti che come calciatori. Stasera non ci sono scuse». *Attorno a lui, il suo clan. Tutti serissimi, compresi nella parte.*

Recitano, naturalmente: per divertirsi e per far divertire i tifosi, che stasera saranno mille, forse di più, stipati sulle gradinate del campo. Andarci costa 1500 lire, il prezzo del biglietto per un film di prima visione: ma i cinema saranno vuoti e invece, al Circolo del tennis, forse entreranno in funzione persino i bagarini, che hanno fiutato l'affare. Recitano, si diceva. Ma dato che lo fanno già da alcuni giorni, sono entrati talmente bene nella loro parte che fatichi ad accorgerti quando scherzano e quando invece dicono sul serio.

Professionisti del calcio, con un po' di nausea del pallone (a volte, a fine campionato, nemmeno un premio di partita di un milione riesce a scuoterli), i calciatori si trasformano in dilettanti, prendono la racchetta da tennis e ritrovano l'entusiasmo e l'accanimento di quando, nel football, erano ai primi passi. Tutto per una coppa. Abbiamo visto Santin arrabbiarsi con l'arbitro per due palle date «buone» ad Albertosi e gettare via la partita per la rabbia. Abbiamo visto Valcareggi appartarsi con Facchetti, suo occasionale compagno di doppio in un torneo minore dei campionati, e parlottare a bassa voce per studiare la tattica da adottare contro Santin e Fred Bongusto. «Mister, lei vada a rete e finga di spostarsi, così cercano di infilarla in corridoio e lei chiude il punto con la volée». *Replica Valcareggi:* «Giacinto, io li metto in difficoltà sul rovescio, loro alzano un pallonetto e tu, che sei uno spilungone, chiudi con lo smash».

Boninsegna, anche nel tennis fa pretattica

Come all'Hilton gli attaccanti anche qui valgono più dei *difensori: due uomini-gol nella finalissima per il titolo (Boninsegna e Damiani, appunto), una mezza punta (Salvi) ed un centrocampista, Frustalupi, battuti in semifinale. Poco prima di essere eliminato da Damiani, ieri sera, Frustalupi diceva:* «Vede, nel calcio come nel tennis, io sono lento, ma sbaglio poco. Il baso sugli errori degli altri, facendo una specie di "ragnatela". Contro Albertosi ho vinto così, al terzo set. Alla fine era distrutto: non prendertela, gli ho detto. C'è mancato poco che mi mandasse al diavolo».

Dopo le partite, ieri sera, appuntamento alla Bussola, per una serata in onore dei calciatori-tennisti e per premiare Boninsegna e Damiani neo campioni di doppio. Damiani e Boninsegna si marcavano a vicenda, e quando il bianconero è improvvisamente sparito, il nerazzurro lo ha subito imitato. Un vero atleta non fa le ore piccole, diamine. I bookmakers, naturalmente, erano in agguato per controllare se, per caso, uno dei due avesse alzato un po' il gomito.

Maurizio Caravella

I PALLANUOTISTI IN COLOMBIA

Due incontri in tredici ore

Cominciata la rassegna mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Cali, 19 luglio.

Il pubblico più numeroso che il nuoto abbia mai avuto (50.000 persone circa) ha salutato ieri sera allo stadio Pascual Guerrero i partecipanti al campionato mondiale che s'è iniziato stamane con tuffi e pallanuoto. E' stata una cerimonia fastosa con un numero incredibile di majorettes, le bande militari, i cadetti dell'aeronautica, gli atleti in sfilata con costumi a dire il vero poco originali. Si sono fatti notare la delegazione giapponese in smoking bianco, quella peruviana con un abbigliamento tipico, le tedesche dell'Est grazie a un orribile completo giallo forte e cappello rosso.

Gli italiani, che forse per la prima volta sono scesi in pista tutti, compresi i dirigenti, indossavano pantaloni blu e una camicia-giubbotto azzurro, con dolce vita bianca. Di identico colore la divisa delle ragazze che però portavano uno strano abito del tipo «prémaman» che ha fatto sorridere molti, in senso benevolo naturalmente, dopo la vicenda di ieri che ha avuto per protagoniste proprio le nuotatrici.

Com'è noto, infatti, le ragazze sono state spostate dall'albergo nel quale «convivevano» insieme ai maschi, ufficialmente per trovare un alloggiamento più comodo. Paola Morozzi e compagne però hanno protestato vivacemente pensando di essere state allontanate proprio per evitare la promiscuità della squadra. La storia si è comunque conclusa con il trasferimento della squadra femminile nel nostro albergo. Conclusa per ora, in quanto non è detto che al termine dei campionati non vengano riportate a galla questa storia e altre. Pare anzi che il tecnico federale Franco Baccini, detestando questo genere di polemiche (e non sarebbe estraneo neppure il «caso» della Bortolotti e della Pandini arrivate qui a Cali all'ultimo momento) abbia già deciso di abbandonare l'incarico appena gli impegni della Nazionale lo consentiranno per riprendere l'attività di allenatore di club, forse della squadra romana della De Gregorio.

Per finire comunque il discorso sulla cerimonia d'apertura, bisogna dire che la temuta contestazione degli studenti ha avuto toni abbastanza tranquilli. Durante le sfilate gli universitari si sono limitati ad urlare qualche slogan per noi incomprensibile, esponendo cartelli di protesta. L'unico incidente è stato causato dalla bandiera della città di Cali che, impigliatasi, ha messo in imbarazzo i cadetti dell'aeronautica che non sono riusciti a farla salire sul pennone. Alcuni fornitti hanno dovuto scalzare l'asta dal terreno, legare la bandiera sulla punta e poi rimettere tutto al suo posto. L'ordine pubblico è stato garantito da un servizio di polizia imponente, con uomini a cavallo, radio e manganelli.

Stamane si sono iniziati i tuffi e la pallanuoto. E' entrata in gara, timidamente, la giovane Marchi dal trampolino di tre metri. I pallanuotisti invece si sono subito visti costretti ad un notevole tour de force. La partita con il Messico che era in programma alle quattro del pomeriggio, è stata spostata alle 21, locali, cioè alle 4 di notte italiane. Dopo sole tredici ore l'Italia dovrà poi affrontare il Canada. L'impegno non è proibitivo, ma metterà subito alla frusta i nervi degli azzurri di Lonzi.

«Ci sentiamo comunque — ha detto il ligure Sandro Ghibellini — in buona forma. Noi siamo certi di andare nel torneo finale. La squadra è compatta, abbiamo voglia di giocare e non dovrebbero esserci grossi problemi».

Alle partite assisterà anche Mark Spitz, che oltre a fare pubblicità è venuto a Cali come giornalista. Lo abbiamo incontrato in piscina e, nonostante la folla che lo circondava siamo riusciti a parlargli per pochi minuti. «Non mi dispiace affatto — ci ha detto — di non partecipare come atleta ai campionati. Anzi sarò molto contento se qualcuno batterà i miei records. Sono felice di essermi sposato e di aver abbandonato il nuoto. In un minuto ho capito che era innamorato di Sussie, per vincere le medaglie olimpiche a Monaco, ho dovuto invece nuotare per dodici anni».

Il tuffatore azzurro Cagnotto

— Si afferma che oltre ad averti trasformato in un uomo sandwich per la pubblicità dei costumi da bagno, ti hanno anche fatto diventare come un simbolo sessuale, il vero prototipo del maschio...

«E' una domanda alla quale non posso rispondere perché sono sposato. Mi è stato offerto di fare un film sulla vita di Tarzan. Non so se accettare, ammiravo troppo Johnny Weissmuller per fargli fare brutta figura. E' tuttavia una proposta interessante alla quale penserò più avanti».

Spitz anche qui a Cali è un idolo e la polizia deve proteggerlo dagli ammiratori. Quando però, martedì, s'inizieranno le gare di nuoto i veri protagonisti saranno gli eredi di Spitz, da Montgomery a Furniss, da Tim Shaw a Andy Coan. Staremo a vedere se riusciranno a farlo dimenticare almeno un poco.

Cristiano Chiavegato

MOTO IN SVEZIA

Agostini stratega

Gli basterà arrivare davanti all'inglese Read

Agostini può ancora puntare al mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Anderstorp, 19 luglio.

Si torna a correre nel sud della Svezia continuando a salire man mano che l'estate avanza verso il nord. Il sole però è mediterraneo, la gente, magari con l'aiuto di un po' d'alcool, rumorosa come i napoletani, e di conseguenza non ci si accorge poi nemmeno troppo di aver abbandonato l'Europa continentale per questa appendice nordica. Anderstorp è una cittadina piccola, sperduta in mezzo ad una campagna che è 9/10 bosco, e un decimo pascoli per mucche grasse pasciute. Attorno tanti altri centri un po' sonnacchiosi e tra gli altri il nostro allucinante High Chaparral.

Non ricordo se già mi è accaduto di scriverlo negli anni passati, ma vale comunque la pena di riprendere il tema relativo al luogo dove tutti, corridori, tecnici e giornalisti, alloggiamo. E' un fortino di marca western con tanto di indiani e cow boys fasulli che fa da parco divertimenti, albergo, discoteca, zona sportiva. E' il parto del cervello un po' bacato di uno svedese-americano che, fatti i quattrini nel Montana, ne ha impiegati un po' quassù.

L'ambiente conta molto sull'esito delle corse, sulla condizione morale dei piloti, sulla voglia di fare dei meccanici, sulla rapidità di decisione dei tecnici. A questa cornice chissà come reagirà ad esempio Walter Villa? Qui lui si gioca se non tutto una buona fettina del suo mondiale. Ha perso una corsa già vinta in Belgio per un grosso errore proprio e uno piccolo del suo compagno Rougerie. Walter, che ha una bella testa cocciuta da modenese, non vuole ammettere il proprio e ingigantisce quello di Michel che fa a sua volta spallucce e dice cose significative. Villa si è riconvinto di essere vittima delle congiure di mezzo mondo e sta tutto solo in un angolo del box a crogiolarsi nel suo dispetto.

Ambiente e atmosfera, allegria o tristezza, tutto può influire ad esempio con personaggi piuttosto psicopatici come Barry Sheene o Teppi Lansivuori. Loro ad esempio hanno la moto migliore nel complesso ma si battono contro marpioni come Read e Agostini o contro un avvelenato del calibro di Bonera che per vincere sarebbe disposto a correre a piedi davanti alla moto. Ago è nella stessa condizione dell'anno scorso su un piano puramente matematico, ma sta assai meglio in un'ottica più realistica. Teoricamente dovrebbe vincere per pareggiare Read che adesso è al massimo dei punti, ma in pratica gli basta arrivargli davanti e se proprio Sheene vuole andare a vincere vada perché non disturba.

C'è il ricordo della caduta dello scorso anno e ogni volta che passa quella curva Mino viaggia a dita incrociate sul manubrio. Altro scoppo ca quando un arguto collega milanese lo aveva scoperto con il mignolino alzato sulla leva della frizione nel timore di un grippaggio nel «nuovo» per lui motore a due tempi.

Giorgio Viglino

AI "MONDIALI,, DI SCHERMA

Senza medaglia per una stoccata

Si conclude con la spada a squadre

DALL'INVIATO

Budapest, 19 luglio.

E' stato un brusco risveglio: ci eravamo cullati nella speranza di vedere la squadra azzurra di sciabola impegnata nella finalissima contro l'Ungheria, ci eravamo già persino abituati all'idea di perdere la finale contro i migliori, sia perché erano i padroni di casa, sia perché qualcosa ci diceva che, se avessimo battuto l'Unione Sovietica, poi non avremmo dovuto sperare in altri miracoli. Avevamo persino raggiunto il compromesso con Elisabetta, la nostra interprete, naturalmente ungherese, che ci aveva promesso che in finale non avrebbe, comunque, fatto il tifo per nessuno. Invece: la realtà è stata tutta differente: la perentorietà con cui i sovietici ci hanno battuti non ammette repliche, lascia soltanto tanto amaro in bocca, amaro che in questi campionati troppe volte ci siamo trovati a dover inghiottire.

D'altronde che la sorte qui a Budapest non ci fosse amica lo abbiamo ulteriormente dovuto sperimentare anche nella finale per il terzo e quarto posto, in cui siamo stati in vantaggio fino alla fine, per essere raggiunti proprio sul filo: otto vittorie a testa, perdendo gli ultimi tre assalti, per cui è stato necessario procedere al computo delle stoccate, dove abbiamo subito la beffa finale. Sessanta ne avevano messe a segno i nostri sciabolatori, sessantuno i romeni: il terzo posto era dunque loro.

«Se era scritto che dovevamo prenderci una batosta — dice Fini —, meglio che sia capitato quest'anno che non la prossima stagione, quando ci sarà l'Olimpiade. Può darsi persino che a qualcuno questa sconfitta serva per il futuro, per svegliarsi in tempo».

Il bottino di una sola medaglia (la prova di spada a squadre, che è iniziata stamattina, poco promette per la nostra squadra priva sia di Granieri sia di Calatroni, sostituiti all'ultimo momento con Colotti e Carlo Montano) è indubbiamente modesto se si pensa che a Grenoble avevamo conquistato un titolo e due secondi posti. Però non bisogna drammatizzare:

«Non sempre si può vincere — dice giustamente il presidente Nostini —, quindi quella di quest'anno va considerata come una lezione su cui meditare. Bisognerà, piuttosto, prendere in esame altre situazioni: avevamo due tiratori iscritti per due armi ed entrambi si sono infortunati diventando grossi protagonisti. Lo stesso caso di Granieri, in particolare, va attentamente esaminato: è chiaro che Nicola ha problemi extraschermistici dovuti al suo lavoro, che evidentemente lo impegnano e non poco. Un certo tipo di allenamento molto pesante, quale può essere richiesto per gareggiare in più armi, può darsi che Granieri non lo sopporti più».

Ci auguriamo, comunque, che le parole del presidente federale non preludano ad un allontanamento dalla squadra azzurra del tiratore torinese: a nostro avviso Granieri, e per la sua esperienza e per la sua classe, è ancora in grado di ottenere dei grossi risultati, anche in campo internazionale. La tallonite che l'ha messo fuori gara al primo turno eliminatorio della spada individuale va considerata come un ennesimo colpo della malasorte in questi campionati e non come un segno di cedimento di un campione alla soglia dei 33 anni.

Stamattina, intanto, ha preso il via la gara di spada a squadre, in cui la nostra rimaneggiatissima formazione, nel primo turno eliminatorio, dovrà battere Messico e Cina (la Svezia sembra addirittura su di un altro pianeta rispetto alle nostre attuali possibilità), per non uscire subito eliminata. Se riusciremo a qualificarci, successivamente, negli ottavi di finale, affronteremo molto probabilmente la Germania Federale, forte del neo-campione della spada, Pusch.

Giorgio Barberis

A VERCELLI

"STELLE,, SPORTIVE

Vercelli, 19 luglio.

Il Consiglio nazionale del Coni ha conferito le seguenti «stelle» al merito sportivo e benemeriti dello sport della provincia di Vercelli: medaglia d'argento a Ferdinando Menna di Biella rappresentante provinciale della Federazione Italiana Sport Invernali; medaglie di bronzo a Mario Germano di Vercelli, direttore della sezione scherma dell'U.S. Pro Vercelli, ed Antonio Mandrino di Vercelli, rappresentante provinciale della Federazione Italiana della Pesca sportiva, a Pompeo Pescariello di Varallo, già campione italiano di canottaggio, preparatore atletico della nazionale azzurra sport invernali dei maestri di sci e di tennis, rappresentante della Valsesia in seno al Coni provinciale, ed a Renato Ferraris di Vercelli, fondatore dello Sci Club di Vercelli.

Calcio femminile

Juventus Perugia

Stasera alle 21,15 al campo Caniela di Torino per la terza giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio femminile, la Juventus ospita il Perugia. Le bianconere che sono al gran completo e attraversano un buon momento di forma, hanno molte possibilità di conquistare i due punti e ritornare in zona scudetto.

IN TESTA AL RALLY

Portogallo FIAT sprint

Estoril, 19 luglio.

Alla conclusione della prima tappa del Rally del Portogallo, sesta prova del campionato mondiale, la Fiat è al comando della gara con le tre macchine ufficiali pilotate dagli equipaggi Mikkola-Todt, Alen-Kivimaki e Paganelli-Russo. Una partenza veramente allo sprint. Seguono nell'ordine: Warmbold-Davenport (Bmw 2002), Andersson-Herts (Toyota Corolla), Aaltonen-Billstam (Opel Ascona), Waldegaard-Thorszelius (Toyota), chiude il gruppo dei favoriti il campione europeo in carica Rohrl (Opel Ascona).

La Fiat si è aggiudicata tutte le otto prove speciali. Cinque sono state vinte da Alen e tre da Mikkola di cui una a pari merito con Rohrl. La seconda tappa di km 701 comprende 11 prove speciali.

Classifica: 1) Alen-Kivimaki (Fiat-Abarth 124) in 49'38"; 2) Mikkola-Todt (Fiat) 49'43"; 3) Paganelli-Russo (Fiat) 50'41"; 4) Warmbold-Davemport 51' e 9"; 5) Andersson-Herts 51'59"; 6) Aaltonen-Billstam 52'31"; 7) Waldegaard-Thorszelius 52'32"; 8) Rohrl-Berger 52'24".

BOCCE — Per suggellare le manifestazioni celebrative per il centenario della società bocciofila «La Novella» si svolge nel pomeriggio a Cuneo sui campi di viale Angeli 33 un incontro fra campioni italiani e francesi. Per l'Italia giocheranno Granaglia, Benevene, Salvo e Bragaglia; per i francesi gli assi Millon, Boulud, Fabbri e Gran-Couturier. Prima lo scontro a coppie, quindi in serata sfida a quadrette.

PUGILATO — Il vincitore del combattimento Ali-Frazier, in programma il primo ottobre a Manila, incontrerà, titolo in palio, George Foreman a New York nel luglio 1976.

PALLONE

Un posto per sei

(p. g.) Siamo al girone di ritorno. L'interrogativo ancora da chiarire è: chi saranno i finalisti a fianco di Bertola e Berruti? La situazione col passare delle gare, anziché semplificarsi si complica. Sei concorrenti quasi sulla stessa linea, Belmonte e Gili a quota 5; Devia, Arrigo, Olocco, Dellfilppi staccati di un sol posto.

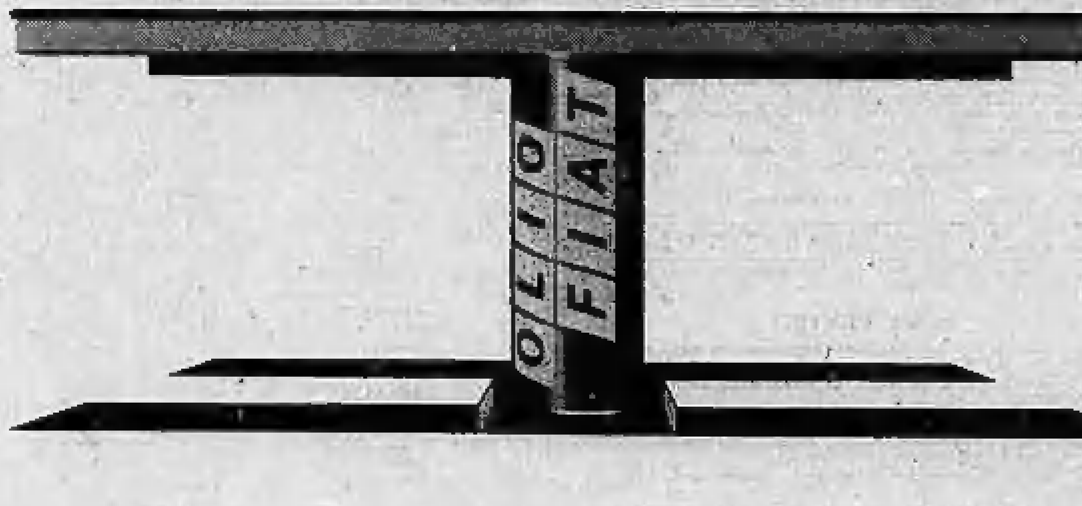
Un confronto diretto nella prima di ritorno: a Pieve di Teco, stasera, in notturna, saranno di fronte Arrigo e Belmonte. Nella gara di andata il successo toccò al capitano della Pievese, ma allora il suo compito venne facilitato dalla scarsa combattività della coppia avversaria, Belmonte-Balocco, ancora in fase di rodaggio. Gili, nella trasferta di Cellarengo contro Billia ha la possibilità di conquistare il sesto punto in classifica, e domani potrebbe essere di nuovo solo al terzo posto. Devia, altro pretendente all'ingresso in finale, potrebbe compiere un passo in avanti a Santo Stefano Belbo, incontrando Feliciano.

I due big sono entrambi in trasferta: Bertola a Diano Castello, opposto a Dellfilppi, mentre Berruti a Verduno sarà avversario di Olocco. Il capitano della quadretta ligure ha poche possibilità di contrastare il passo al sette volte campione d'Italia, ma Olocco potrebbe impegnarsi a fondo lo stesso, sempre alla ricerca della formazione migliore.

BORGHETTO — Inizia domani sera a Borghetto Barbera il torneo estivo di calcio organizzato dalla A.S. Borghettese, cui prendono parte otto squadre suddivise in due gironi. Domani sera, ore 21: Stazzano Scrivia-Borghetto Barbera; ore 22 Val Lemme-Mulino.

L'olio si cambia bene in officina

In officina mettono la macchina sul ponte, tolgono da sotto l'olio vecchio fino all'ultima goccia, cambiano la cartuccia-filtro e poi mettono l'olio fresco. Se non fai così, se lasci un po' di olio vecchio sul fondo della coppa (proprio quello con i depositi più nocivi), se non cambi la cartuccia-filtro... dopo pochi km il nuovo olio è già sporco. In officina c'è un altro vantaggio: ci trovi sempre l'olio Fiat, l'olio automobilistico.



SPORT

Tour - Dopo l'exploit di Santambrogio

GRAN FINALE AI CAMPI ELISI

Domani Giscard d'Estaing premia Thevenet

DALL'INVIATO.

Melun, 19 luglio.

Parigi a meno uno. Siamo a due passi ormai dai Champs Elysées dove domani, dopo quattromila sofferti chilometri, si concluderà il Giro di Francia, ma continuiamo per esigenze di copione a girare intorno alla capitale francese per non precorrere i tempi della grande festa a cui presenzierà, consegnando a Bernard Thevenet l'ultima maglia gialla, il presidente della Repubblica Giscard D'Estaing. Siamo a Melun, a sud di Parigi, a meno di un'ora di macchina dai Champs Elysées, e il percorso della penultima tappa del Tour ci porterà invece a nord, a Senlis, sempre alla stessa distanza da Parigi, dopo un giro vizioso di 220 chilometri.

Un arrivo in velodromo ultima occasione per i velocisti veri prima della kermesse di domani davanti all'immenso pubblico parigino. Tutto lascia credere che il puntuale sprint sulla piccola pista di Senlis finirà con l'essere l'unico episodio agonisticamente valido della giornata, anche se la sorpresa fornita da Santambrogio ieri a Melun può far pensare che la sorveglianza della maglia gialla e degli altri padroni del plotone si sia allentata in vista del traguardo finale. La realtà è un po' diversa: il plotone ha molta gente ormai che pensa solo ai fatti suoi, accontentandosi di proteggere la propria posizione nelle varie remunerative classifiche; i pochi che hanno ancora voglia di controllare la corsa dividono gli avversari in due gruppi, gli amici e i nemici. Santambrogio ha potuto godere se non della passività di tutto il gruppo, almeno della tolleranza da parte di Merckx e dei suoi compagni della Molteni perché il comportamento di Gimondi non ha mai dato ombra al campione del mondo nelle giornate scorse.

Francesco Moser, invece, che nella discesa dalle Alpi ha suscitato un certo risentimento da parte del campione del mondo per la collaborazione prestata agli inseguimenti di Thevenet, si è visto inesorabilmente sbarrare il cammino dagli scudieri di Eddy. Francesco teneva moltissimo ad arricchire il proprio bottino con un'altra vittoria di tappa, ma Merckx per quanto malconcio è ancora abbastanza forte per impedirglielo. E uno sprint generale su una pista di soli 333 metri non lascia certamente molte possibilità al leader della Filotex nei confronti del favoritissimo Van Linden e degli altri specialisti della pista Godefroot e Hoban.

Il campione del mondo, che anche ieri ha tentato una sortita dal gruppo, sente ritornargli progressivamente le forze anche se la perdita temporanea dell'udito dall'orecchio destro lo preoccupa abbastanza. I medici considerano questo inconveniente marginale e destinato a risolversi rapidamente quando il fuoriclasse belga, finito il Tour, potrà finalmente curarsi in modo razionale. Tuttavia Eddy è nervoso e preoccupato lo stesso e non vede l'ora di concludere questo calvario, magari con un do di petto sul traguardo dei Champs Elysées.

Eddy terrebbe moltissimo ad offrire questa platonica dimostrazione della sua capacità davanti al presidente francese. Ma la concorrenza sarà fortissima perché la kermesse sui Champs Elisés avrà un'eccezionale dotazione di premi. Oltre ad un gettone di mille franchi (150 mila lire) per ogni giro, è previsto per il vincitore un premio finale di 2500 franchi più un altro premio offerto da una ditta produttrice di champagne. Gli organizzatori che hanno disposto la dotazione per il circuito finale, hanno cercato di fare in modo che la grande festa del Tour avesse un contenuto agonistico degno dell'immensa folla che gremirà i vialoni attorno all'Arco di Trionfo. Se anche il grande Merckx deciderà di partecipare alla lotta per cercare di arricchire il gruzzolo di soldi destinato ai suoi compagni di squadra, si può essere certi che il Tour si concluderà a 47 all'ora, così come è cominciato tre settimane fa sulle strade tra Charleroi e Roubaix.

Gianni Pignata

Se il vincitore parla in brianzolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melun, 19 luglio.

Lo scherzo può essere stato gustoso, ma non per l'interessato. Capita raramente di assistere ad uno scambio volontario di persona sul podio della premiazione. Rodriguez, un colombiano mattacchione, approfittando del fatto che Santambrogio si trovava alla televisione francese dove stava tentando di raccontare la sua corsa in un misto buffissimo di brianzolo-italiano, ha baciato le vallette, ha ricevuto il mazzo di fiori, e il resto, al posto del compagno di squadra. Quando il vincitore della tappa se ne è accorto, si è precipitato e ha preteso di ripetere la scena, coprendo poi di insulti Rodriguez che gli aveva giocato l'ennesima burla.

«Sono scherzi di cattivo gusto — brontola Santambrogio — è mancanza di riguardo verso uno che ha fatto tanta fatica per vincere la più bella corsa della carriera».

Santambrogio, in sette anni di professionismo, è alla nona vittoria. Era stato il primo italiano nei campionati del mondo di Montreal, il solo a resistere al finale di Merckx, piazzandosi quarto. Il Tour lo aveva già visto alla ribalta ad Amiens: ma soltanto... per far ridere tutti.

«Non mi avevano perdonato l'errore di quello sprint vittorioso... con un giro di anticipo. Me ne avevano dette di tutti i colori: da quel giorno ho sognato una rivincita che è venuta oggi. Anche stavolta si doveva passare sotto il traguardo in due riprese: ma per evitare confusione, ho staccato il francese e sono giunto da solo. Mamma mia, che sforzo! Ho spinto un rapportone spaventoso. Proprio come tre mesi fa nel giro di Puglia quando avevo vinto, alla stessa maniera, con una fuga di trenta chilometri, l'ultima tappa di Martina Franca».

Qualcuno ha pensato che il fedele gregario della Bianchi avesse rotto la consegna della squadra, che è quella di lavorare esclusivamente per il rabacone in volata di Van Linden. Ma Giacinto ha precisato: «E' stato lo stesso Rick, mio compagno di camera, a dirmi fin da stamane che non se la sentiva di disputare lo sprint, per paura di cadere, rischiando così la maglia verde. Cerca di entrare in qualche fuga, mi ha detto: tu adesso sei forte e puoi anche vincere. Non mi sono lasciato sfuggire l'occasione».

Carlo Valeri

Calcio - notturno

Finale a Rivoli

A Carmagnola stasera Coppa Strumia

(g. b.) Questa sera, a Carmagnola e Rivoli, il football estivo vivrà una intensa nottata. Sono infatti in programma le finali del Torneo notturno «A. Strumia» organizzato dall'U.S. Carmagnolese e del I Torneo «Città di Rivoli» abbinato al trofeo biennale Branca e organizzato la società dall'U.S. Rivoli e dalla Rivolese.

A Carmagnola, passerella dei migliori giocatori della promozione piemontese; si affronteranno alle 21,15 per il 3° e 4° posto il Bar Stazione di Moncalieri e l'Ideal Bagni Torino, alle 22,15 ci sarà la finalissima fra il Torino Club Carmagnola (squadra favorita forte di giocatori del Bussa, del Cuneo, della Valenzana e del Carmagnola) e il Bar Navone di Santena, undici composto, in maggioranza, da elementi della matricola di Promozione.

A Rivoli saranno di scena i dilettanti e i ragazzini del Nagc (classi '62, '63), impegnati nelle finali sul campo «Ferruccio Nero» di via Rosta. Gli organizzatori, Luigi Pozzato dell'U.S. Rivoli e Silvio Zunino della Rivolese, vogliono dare nuovo lustro al calcio cittadino. Per questo motivo le loro società hanno deciso di fondersi.

Nella I edizione del «Città di Rivoli» si affronteranno in finale questa sera per i dilettanti il San Sport Borgone e la Carrozzeria Rivaltese alle 22,30 per il 1° e 2° posto, il Bar Sole Susa e l'Assicurazione Intercontinentale Fiorenza alle 21,30 per il 3° e 4°. Il mini-torneo del Nagc vedrà uscire il nome del vincitore dal big match fra l'U.S. Rivoli-Rivolese (che ha seppellito con otto reti a zero il Susa) e il San Martino Rivoli.

NOVI — Prosegue a Novi, sul campo Italsider, il Quarto Trofeo Industria e Commercio, che si gioca in notturna. Risultati di ieri sera: Dipendenti G.C.I. di Pozzolo Formigaro-Ospedale civile 5-2; Vigili Urbani-Sportitalia 5-3.

STAZZANO — Risultati del torneo notturno di calcio Under 17 che si svolge a Stazzano Scrivia: Serravalle Scrivia-Ristorante Vito di Vargo 4-0; Stazzano Scrivia-S. Nicolò Novi 1-1.

PONTECURONE — Organizzata dalla società «Pietro Tonelli» di Novi Ligure, si disputa domani a Pontecurone la settima edizione della targa d'oro comune di Pontecurone, gara ciclistica su strada per dilettanti su un percorso di 130 chilometri. Partenza ore 14 in via Emilia.

Tamburello - Dopo l'esclusione del Casale

Marello dice basta

Cerot Marello accusa i compagni di squadra

«Con il tamburello ho chiuso: sono troppo sensibile per sopportare certe cose». Cerot Marello, dopo la partita che ha escluso la sua squadra, la Mossano Casale, dalle finali tricolori, vuole sfogarsi. «Per giocare non bastano i muscoli — prosegue — occorre il cervello. E quando non lo si ha, si buttano dalla finestra partite già vinte. Contro il Murisengo i miei compagni hanno superato ogni limite. Credevano bastasse tirare fucilate su ogni palla per vincere la partita, e si è visto il risultato. Mi avessero lasciato palleggiare, mi avessero lasciato fare il mio gioco. Invece no, due passi indietro su ogni pallina e giù una cannonata. Non importa se il colpo il più delle volte finiva fuori campo o proprio in bocca all'avversario. No, basta. Mi spiace per i miei tifosi ma sono proprio deciso ad appendere il tamburello al chiodo. Questa è stata la mia ultima partita in campionato».

A Marello fa eco Rive: «I dirigenti della Mossano avrebbero meritato molto di più: questa sconfitta l'abbiamo voluta noi. Non basta essere grandi e grossi per dirsi dei campioni. Occorre intelligenza. E qualcuno ha dimostrato di non averne».

Rive vorrebbe forse anche dire che, se nell'incontro decisivo lo avessero mandato in campo al momento giusto, al posto di un Montresor decisamente fuori fase, il campionato avrebbe potuto anche finire in modo diverso. Il Casale in fondo gli deve qualcosa. Contro l'Ovada ha vinto grazie a lui. Ed invece lo hanno tenuto in panchina mentre altri delliravano in campo.

La Mossano Casale era la squadra più forte del torneo, almeno sulla carta. Aveva pianificato tutta la stagione per raggiungere le finali tricolori, senza nascondere di ambire al titolo italiano. Comprensibile perciò lo smacco subito. La società tuttavia non ha perso la testa ed in un comunicato diramato il giorno stesso dichiara che l'appuntamento col titolo è solo rinviato d'un anno. Magari con una formazione rimaneggiata. Si era paventato uno spareggio per la qualificazione alle finali. Non ce n'è più neppure bisogno. Col Cremolino passano il turno Lavezza Murisengo (con un Malpetti più in forma che mai) e Ovada. In Veneto il torneo regionale è terminato domenica. Le finaliste sono tre squadre veronesi: il San Floriano, il Salvi e il Bussolengo.

Uno spareggio ha invece deciso la retrocessione in serie B tra l'alessandrino Boscomarengo e l'astigiano Cerro Tanaro che hanno concluso il torneo del Monferrato a pari punti (due punti ciascuno). Entrambi si erano imposti in casa sulla diretta avversaria. L'incontro decisivo è stato vinto dal Boscomarengo 19-9. Non resta che sperare che si presenti il prossimo anno con un quintetto degno della serie A.

Il campionato italiano s'inizierà il 27 luglio. Il 3 agosto prenderà invece il via la «Duja d'or» astigiana, torneo articolato in due gironi che opporrà le squadre della massima divisione escluse dalle finale alle migliori formazioni di serie B. Una formula interessante, anche se il pronostico appare fin d'ora abbastanza scontato. C'è infatti quel Casale che ha fallito il suo obiettivo una volta, ma non dovrebbe trovare avversari troppo forti nel torneo astigiano. E c'è da giurare che ci sarà anche Marello, nonostante il suo sfogo a caldo. Un giocatore come lui, che gioca per passione e non per soldi, non può lasciare lo sport che ama. Ci ripenserà e staccherà dal chiodo il suo «tambass» per prendersi la rivincita.

Marco Sannazzaro

VINOVO Fra gli undici il quiz: Buganda o Scellino?

Gran confronto fra i più forti tre anni del trotto stasera a Vinovo. Undici cavalli in pista, su tutti svettano Buganda e Scellino, protagonisti finora di tutte le gare per i nati nel 1972 a cui hanno preso parte.

Fra Buganda e Scellino la «partita» è molto aperta. Il risultato dipende non soltanto dal valore dei due cavalli ma anche dallo svolgimento di corsa. Le posizione di partenza pone stavolta Scellino in apparente vantaggio su Buganda, che è sistemata in seconda fila dietro l'autostart. Occorrerà però vedere che cosa dovrà «spendere» Scellino per trovare sistemazione. Ad un certo punto Buganda, evitandosi nella scia di Capdopo, di solito veloce, potrebbe svolgere una tattica di corsa meno dispendiosa del rivale.

Sarà una lotta fra Baldi (Scellino) e Casoli (Buganda) sul filo dell'astuzia e dell'abilità. Gli altri non sembrano avere sulla carta speranze di successo: ma il loro ruolo sarà importante per la corsa che costruiranno e che potrà diventare decisiva per decidere della supremazia fra i due favoriti. Buganda merita maggior considerazione, ma è questione più di impressione che di valutazioni reali. Comunque ancora poche ore e si saprà chi è il miglior tre anni.

Programma della serata

prima corsa — ore 20,45
PREMIO UGOLINO - L. 2.100.000
m. 1600

1. Asti (G. Guzzinati)	- - -	—
2. Karabagh ([illegible])	3 4 4	22.5
3. Zanlius (Campini)	R 3 3	21.5
4. Belius (Mastrocchio)	— 1 1	22.1
5. Straly (Stanovic)	3 1 2	20.7

favoriti: Asti-Straly

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO TEDO - gent. - L. 1.200.000
m. 1640

1. Pirosc (Ferrero)	4 0 2	21.3
2. Chivalà (Cl. Consavado)	2 2 1	18.9
3. Chiero (Montruccio)	2 3 1	20.2
4. Cinemarà (Colombino)	3 3 5	20.3

favoriti: Chivalà-Chiero

terza corsa — ore 21,30
PREMIO ACERO - L. 1.016.000
m. 1640

1. Chiesanuova (A. Pasolini)	3 0 0	25.3
2. Frigoriferò (Delleplane)	- - -	—
3. Farnol (A. D'Agostino)	0 4 5	23.2
4. Amulius (G. Guzzinati)	4 3 2	22.7
5. Arroyo (S. D'Agostino)	5 0 3	24.0
6. Nautilus (Bosco)	- - 5	—
7. Bergson (V. Guzzinati)	0 2 0	24.0

favoriti: Amulius-Chiesanuova

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO AUTOREFUELE - L. 3.300.000
m. 2100

1. [illegible] de B. (A. D'Agost.)	3 3 0	21.7
2. Sepugnago (Baldi)	1 2 1	20.3
3. Macrino (Scordori)	2 2 1	21.6
4. Solelino (A. Pasolini)	3 2 4	22.6
5. Smokey Trillfall (V. Guzzinati)	1 3 2	22.0
6. Afrormosia (Ub. Baldi)	4 0 1	21.4
7. Clamoroso (Pedrazzani)	4 1 3	23.6
8. Sidi Salem (Bertini)	4 4 0	20.6
9. Arcolan (Campini)	1 4 0	22.7

favoriti: Sepugnago-Clamoroso

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO MESCALEROS - L. 900.000
m. 1640

1. Lunatico (Bosco)	4 0 4	22.6
2. Indù (A. Pasolini)	5 3 4	21.1
3. Aviglisno (Copili)	R 3 0	23.4
4. Masco (Delleplane)	0 3 2	21.4
5. Peter Ustinov (Montruccio)	2 1 2	21.1

favoriti: Peter Ustinov-Masco

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO AVV. C. MARANGONI - L. 24.200.000
m. 2100

1. Capdopo (A. D'Agostino)	- - -	—
2. Zerlati (Brigheati)	3 0 1	20.8
3. Moineau (Severino)	1 2 3	21.3
4. Fural (C. Bottoni)	— 3 0	20.6
5. Alberti (Bertini)	3 0 0	21.3
6. Scellino (Baldi)	2 1 1	19.8
7. Sidi Benour (R. D'Errico)	3 3 0	21.4
8. Buganda (Casoli)	— 1 3	19.9
9. Bulbo (Bosco)	4 R 0	20.6
10. Gabbiolo (Ub. Baldi)	3 1 1	20.9
11. Finocchetto (V. Guzzinati)	1 R 1	19.6

favoriti: Buganda-Scellino

settima corsa — ore 23,10
PREMIO PATROCLO - L. 2.000.000
m. 2000

1. Zanir ([illegible])	R 1 2	32.3
2. Sorab (A. Pasolini)	4 2 3	21.2
3. Tarchelo (Bechis)	4 3 2	39.0
4. Buyrum (V. Guzzinati)	5 1 5	20.1
5. Orpello (A. Milani)	0 1 4	20.6

m. 2080

6. Dilux (Pedrazzani)	4 0 4	30.3
8. Lusino (G. Guzzinati)	8 1 0	30.2

favoriti: Buyrum-Lusino

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO NEBBIOLO - L. 1.000.000
m. 1640

1. Ostro d'Asso (Montaldo)	0 3 5	21.2
2. Design (V. Guzzinati)	0 0 1	21.1
3. Aquitania (Bertini)	3 2 2	21.3

m. 1660

4. Rimedio (A. Milani)	5 0 0	21.1
5. Chiolme (Bechis)	0 2 8	—

favoriti: Design-Aquitania

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Sport, caccia, pesca

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

52 Varie

auto centro
venga a prendere l'usato da noi
300 autoccasioni
ALFA ROMEO - CITROËN - FIAT - FORD - LANCIA - RENAULT ...
AUTOCENTRO sezione auto usate
SOGEA Torino tel. 35 66 17

Vecchi e nuovi problemi di uno storico centro pieno di iniziative

Susa, cuore della valle

DALL'INVIATO

Susa, 18 luglio.

Strade strette e umide, muri sbrecciati, porte basse e cortili immersi in una penombra malsana, solo qualche gruppo di bambini infrange con richiami di giochi il silenzio. Siamo nel «Borgo storico». A pochi metri, superata la Dora, si respira un'altra «aria». Le case sono per la maggior parte nuove, le vie larghe e molti negozi espongono la merce ai numerosi passanti. Queste due realtà in contrasto spesso crudele sono parte integrante della vita di Susa, il «discorso» principale di tutti, amministrati e amministratori.

Ma cerchiamo, prima di interpellare qualcuno degli uomini più rappresentativi della città, di farne in breve una radiografia, il più possibile completa. Circa 7 mila abitanti, oltre 1200 «pendolari», una forte percentuale di immigrati, un bilancio comunale non florido, un acquedotto vecchio di cento anni in via di rifacimento, una rete di fognature carente, attrezzature sportive limitate.

La vita di Susa è tutta legata alla sua posizione geografica particolare, posta alla convergenza delle strade provenienti dai valichi del Monginevro e del Moncenisio. Questo in pratica si traduce in un forte passaggio di turisti, e quindi allo sviluppo del commercio. Ma vi sono anche insediamenti industriali, alcuni dei quali nei mesi passati hanno risentito della crisi economica generale.

«Conosciuta» un po' da vicino Susa, abbiamo parlato con il sindaco, cavalier Sicheri. Sino alle ultime elezioni reggeva una giunta di centro-sinistra (dc-psdi-pri). Dopo l'avanzata dei comunisti, le forze sembrano equilibrarsi (dc 7 seggi; psi 2; psdi 2; pci 7; pli 1; pri 1). In teoria si potrebbe ricreare la stessa amministrazione.

«Abbiamo tanti problemi — ha detto —. La casa, ad esempio. Occorrerebbero 250 alloggi popolari, un investimento per tre miliardi. L'Istituto, proprio in questi giorni, ha deciso un misero intervento e creerà 20 appartamenti. Il nostro guaio è che le finanze del Comune sono poche e non è facile ottenere mutui agevolati».

E il centro storico? *«Per ora è un ghetto, un indecoroso caso che ci rendiamo conto di non poter risolvere se non con l'appoggio di tutti, tanto tempo, tanto e tanto denaro. Cerchiamo di fare del nostro meglio. Abbiamo una biblioteca e curiamo la vita politica, sociale, culturale. Chi abita nel Borgo storico vive in condizioni certo pietose. Ma non è facile come sembra risolvere questo problema».*

Qualcosa di concreto però si delinea e va detto. *«Non esistono praticamente doppi turni nelle scuole, che coprono tutto l'arco dell'istruzione. Gli immigrati si sono inseriti bene nella comunità e non si notano attriti. C'è un campo sportivo per non far giocare i bimbi in mezzo alle strade, abbiamo allo studio una serie di interventi per eliminare i mali di Susa. Uno dei primi punti da risolvere sarà un collegamento con Torino. Oggi la ferrovia viaggia come se fossimo nel 1868: materiale vecchio e antiquato ed irrazionali orari. Se uno perde il convoglio delle 8 e mezzo, deve attendere il successivo che parte addirittura a mezzogiorno».*

Nel suggestivo centro storico di Susa sono necessari urgenti interventi di risanamento delle antiche case e delle vie

Identica decisione alla «battaglia», l'abbiamo trovata nel presidente dei commercianti di Susa, Tola. *«Ci sta molto a cuore la nostra città. Per questo da tempo abbiamo preparato alcuni progetti. Vorremmo mettere in efficienza l'ex mattatoio, poi creare una cooperativa d'acquisto, riservata ai negozianti di alimentari. Attendiamo una legge per ottenere crediti agevolati. Il nostro centro vive sul transito dei turisti, per tale motivo vogliamo offrire loro un ricordo buono.*

«Vorremmo istituire, ad esempio, una scuola alberghiera, adeguare i nostri esercizi ai requisiti di classe che gli competono. Inoltre, come commercianti, abbiamo proposto la creazione di un reparto specializzato di ortopedia presso il nostro ospedale ed il potenziamento dello stesso. Non dimentichiamoci che siamo ai piedi delle montagne e mancano strade a scorrimento veloce per i casi urgenti. Il discorso si fa più difficile per il Borgo storico; lì i commercianti veramente boccheggiano. Bisognerebbe valorizzarlo, costringere il turista ad accostarsi ad esso eventualmente proponendogli di lasciare l'auto in comodi parcheggi nelle vicinanze».

E veniamo al turismo. A Susa la Pro Loco è attivissima. Il suo presidente, geometra Ramella, riesce a ottenere molto con i pochi milioni di bilancio. *«Siamo 400 soci, tutti appassionati, direi accaniti nella valorizzazione della città. Oltre a noi opera la Famiglia Segusina ed il comitato per il Borgo Storico che organizzano concorsi, conferenze, varie manifestazioni. Noi cerchiamo di far fermare il turista con una serie di attività a carattere locale ed altre di risonanza internazionale.*

«Ne elenco alcune: il Natale dei bambini; la Corale delle Alpi Cozie, diretta da don Mori; il gruppo folcloristico; la rassegna dei cori d'Italia; una manifestazione di musica leggera in agosto; il festival internazionale del Folclore.

«Quest'anno avremo per la prima volta il gruppo paraguaiano; un successo notevole per Susa. Queste iniziative richiamano sino a sette-ottomila turisti in città».

Poi c'è lo sport, le varie attività che Susa offre e che, per contro, hanno alle spalle sempre nuove «proteste». C'è il calcio, con un campo adesso regolare ma ancora incompleto. Un solo campo di tennis, una piscina scoperta.

Susa è una città con tanti problemi, ma con una popolazione decisa a fare di tutto perché una volta per tutte «si passi ai fatti e non si rimanga alle parole». Il turista in transito non si accorge quasi della bellezza che lo circondano o che sono a pochi metri dalla sua strada. Non conosce le difficoltà di chi abita il Borgo storico, le rivalità tra chi sta a destra e chi a sinistra della Dora.

Ascoltando i segusini si ha l'impressione che da un momento all'altro la rabbia accumulata possa esplodere. Che la Dora diventi una linea di confine. «Ma in fondo ci rendiamo conto che non è una frontiera, bensì un torrente, semplicemente un torrente».

Adriano Provera

L'ottava Festa del Piemonte

L'occasione viene dalla «Festa del Piemonte», quest'anno giunta alla ottava edizione e dedicata alla Valle di Susa. Ne parla il dottor Fich, uno degli organizzatori. «E' stata istituita nel '68 a Graglia, nel Biellese, dalla «Compania dij Brandé», un gruppo di poeti e scrittori piemontesi. Da allora ogni anno la celebrazione si è svolta in una località diversa: S. Giovanni Andorno, Oropa, Perosa Argentina, Mondovì, Lanzo, Ivrea. Per noi è un appuntamento importante, e arrivano piemontesi da ogni parte del mondo per assistere a questa lunga festa».

Dal 27 aprile sino ad ottobre la Valle di Susa rivivrà le tradizioni, la lingua, la cultura. La «Giornata centrale» si terrà a Susa domenica 20: incontro dei vari gruppi, discorso del presidente della Regione, messa, quindi festa di tradizione popolare con gruppi folcloristici e corali che si esibiranno nell'arena romana. Il giorno prima è prevista una solenne commemorazione della battaglia contro i francesi, sul colle Assietta.

La «Festa del Piemonte» ci propone una passeggiata in Valle, in quei centri che ogni sera si animeranno della «Vijà», una sorta di veglia contadina in cui si alternano poesie e canzoni e scenette di vita popolare.

Siano essi calabresi, pugliesi, romani o di qualunque altra regione, in questi mesi tutti sono invitati in Valle di Susa. Forse non capiranno le poesie dialettali piemontesi, sicuramente troveranno difficili alcune espressioni. Ma conosceranno qualcosa di fondamentale, che sta per morire: il dialetto, le tradizioni di un gruppo etnico.

I problemi comuni a diversi paesi

Problemi della bassa valle. Ve ne sono molti e per la maggior parte comuni ai vari centri. Un discorso occorre farlo sulla statale «24». Dopo un lungo rettilineo la «bocca d'imbuto» classica è ad Avigliana. Un semaforo, spesso il passaggio a livello della ferrovia chiuso, l'ignoranza di varianti all'usuale percorso, determinano intasamenti di traffico. Più avanti è lo stesso: a tratti veloci e pericolosi, si alternano attraversamenti di centri abitati dove, per forza di cose, nascono altri motivi di ingorghi. Un rimedio? Migliorare la strada, ampliarla, indicare con sufficiente chiarezza le deviazioni, potenziare le circonvallazioni. Tutto ciò in attesa, ovviamente, dell'autostrada.

Altro problema della bassa valle viene da Avigliana, dove proprio in questi giorni un'attivissima associazione di amici del Comune, ha promosso l'uscita di un quaderno dal titolo «Appunti per una storia di Avigliana». Il motivo di lotta del gruppo è il salvataggio, se ancora è possibile, delle bellezze artistiche e naturali. Qualcosa si è fatto: il restauro degli affreschi della chiesa di San Pietro. Poi c'è il lago, anzi i due specchi d'acqua. «Rischiano di diventare stagni senza vita — dice un albergatore —. In più una serie di speculazioni, per fortuna bloccate in tempo, la mancanza di riguardi nello scarico dei rifiuti nell'acqua, pongono serie ipoteche sul futuro».

Estate, strano a dirlo, anche il problema dell'acqua. In estate, con l'afflusso dei turisti, di quel tipo di turismo «pendolare» di chi lascia la famiglia in alloggi in affitto e continua a lavorare in città durante la giornata, prorompono i difetti delle reti inadeguate. E' un discorso che purtroppo si ripete di anno in anno.

L'economia. Anche qui in passato si era applaudito all'insediamento di complessi industriali. Oggi si teme d'aver scelto la strada sbagliata, e lo dicono gli abitanti e gli stessi dirigenti.

Opinioni discordi su un vitale argomento

Si deve fare l'autostrada o ampliare la statale?

Da anni in Valle di Susa si parla di autostrada. Qualcuno la vorrebbe, altri sostengono con ardore il progetto, altri ancora propongono valide ed economiche alternative. «Certo che — *come ha detto pochi giorni fa un dirigente dell'Ativa, la società che gestisce la tangenziale e la Torino-Quincinetto* — siamo ancora in alto mare, anzi, in pieno oceano».

Le posizioni si vanno però a poco a poco delineando. I sindaci e gli amministratori della comunità montana dell'Alta Valle si sono dichiarati favorevoli. «Sarebbe una soluzione — *hanno detto* — a tanti nostri problemi. Potremmo convogliare il turismo nei nostri territori, fare in modo che resti nelle varie cittadine. Non dimentichiamo la nostra posizione geografica e la vicinanza con la Francia e, in più, l'opportunità che creeremmo per gli sportivi di raggiungere in fretta le nostre meravigliose stazioni sciistiche».

In bassa Val di Susa, le opinioni sono discordi, vi è meno entusiasmo. «Costerebbe troppo, sarebbe tutto sommato inutile e superflua». *Anche le organizzazioni sindacali Cisl, Uil, Cgil e vari gruppi spontanei dei Comuni hanno manifestato il loro diniego.*

Un'alternativa? «Ampliare la statale già esistente — *hanno detto nella Valle* —. Con un'autostrada si correrebbe il rischio di avere un doppione, con la conseguenza di uno spreco di denaro. C'è poco spazio, in alcuni punti i monti restringono il territorio. In più ci sarebbe il solito sistema delle espropriazioni, lungo e non sempre remunerativo».

Numerosi consensi invece abbiamo trovato a Susa. Il geom. Ramella, presidente della Pro Loco, si attende molto dall'autostrada. «Ci prodighiamo in tutti i modi per far conoscere la Valle e un'arteria di scorrimento veloce contribuirebbe a portare turismo, denaro e quindi benessere. Il problema sarà quello di approntare una serie di infrastrutture, alberghi, ristoranti, attrezzature sportive e ricreative».

Il sindaco di Susa, Sicheri, è dello stesso parere. «Occorre rendersi conto che è indispensabile cambiare, abbiamo bisogno di allargare i nostri orizzonti. C'è purtroppo ancora una mentalità da formare, qualcuno teme di perdere anche i clienti attuali e di dover poi rimanere alla finestra ad assistere al passaggio. Nulla di più falso. La Valle e Susa hanno tanto da offrire, occorre uno sforzo comune e riusciremo a risolvere i nostri bilanci. E l'autostrada ci sarebbe di grandissimo aiuto».

In effetti moltissimi sono i vantaggi che una simile arteria porterebbe alla collettività. In un documento della dc di un anno fa, e ancora riconosciuto attuale e valido dalla maggioranza degli abitanti, era detto che la politica delle grandi comunicazioni «promuoverebbe l'integrazione del Piemonte in un più ampio contesto europeo». *Una conferma era venuta dall'Ires.* «Se ne auspica l'attuazione sul piano operativo, siamo favorevoli all'aggancio di Torino con la Francia tramite una moderna autostrada e il Traforo del Fréjus».

Oggi appare come l'unica alternativa possibile alle code domenicali della statale, agli ingorghi ai semafori, agli attraversamenti dei centri abitati. Tutte cose queste che frenano, in modo spesso grave, il flusso turistico. Ci vorrà del tempo, ovviamente, si dovranno risolvere problemi finanziari e burocratici. Ma alla fine in poco più di un'ora potremo essere sui campi da sci e eliminare una volta per tutte le barriere naturali che rendono difficili i contatti con i nostri vicini francesi. Ecco, l'autostrada contribuirà anche a rendere più piccola l'Europa.

a. pr.

Le stranezze e i richiami del Musinè

Tutta la zona è sotto l'influsso «magico» del Musinè, un monte «strano», spesso chiamato in causa per avvistamenti di dischi volanti. Fantasie? Nulla di certo è stato portato sino ad oggi ma ugualmente centinaia di curiosi e «scienziati» salgono le brulle pendici per «attendere l'evento».

GIANINETTI
Moquettes
tappeti
tendaggi
porte pieghevoli
BUSSOLENO
Via Traforo, 69 bis
tel. (0122) 4220

AUTO scuola VALSUSA
di MASI
Preparazione accurata per tutte le patenti
Pratiche automobilistiche
Susa: v. Mazzini, 31 - Tel. 0122/2367
Bussoleno: v. Traforo, 26 - Tel. 0122/4273

FABBRICA LAMPADARI DI OGNI STILE
L.A.F.
LAVORAZIONE ARTIGIANALE FERRO BATTUTO
Lampadari - Lanterne - Appliques e articoli per l'arredamento
Lavorazione propria e su disegno dei Signori Clienti
VISITATECI
S. AMBROGIO (TO)
Corso Moncenisio, 14-16 - Tel. 939.270

a SUSA
un modo di vendere che funziona
SUPERMERCATO
STANDA-VEGE'
Corso Inghilterra 12 - Tel. 28 46
...e vi aiuta a risparmiare

FORNITURE PER UFFICIO
MACCHINE - MOBILI - ACCESSORI
LARRY BRAVI
I.B.M. macchine per scrivere
OLYMPIA - CANON - INZADI
TRAU - REX ROTARY
Servizi: assistenza tecnica, manutenzione, interventi su chiamata.
Sede: AVIGLIANA - Corso Dora 14 - Tel. 938.628
Esposizione: SUSA - Piazza Italia 37
Tel. (0122) 20.28 segreteria telef.

Alfa Romeo
PUNTO VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA
MICHELE FURFARO
SUSA
Corso Inghilterra, 15 - Tel. (0122) 2730

PEUGEOT
Concessionaria per la Valle di Susa
TECNICAR
RIVOLI: Corso Susa, 29 - Tel. 958.68.33

ASSISTENZA E VENDITA
di oltre 30 modelli da c.c.950 a c.c. 2800
Diesel e benzina

ALASIA
di CAPRIE
Mobili d'arte
Arredamenti
10040 CAPRIE (Condove - Valle di Susa)
Telef. (011) 9643146

FOTO CINE
TAMMACCARO VINCENZO
INDUSTRIA
PUBBLICITA'
SERVIZI MATRIMONIALI
VILLARDORA (To)
Via S. Ambrogio 11 - Tel. 935.333
CONDOVE
Via Torino, 4/F

LA
balalaika
RISTORANTE TIPICO
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
Aperto sino alle ore 1,30
(Lunedì chiuso per riposo settimanale)
VIA PIAVE, 2 - RIVOLI
Tel. 95.80.394
Nuovo posto telefonico pubblico

LANCIA
AUTOBIANCHI
Concessionaria
AUTO RIVOLI
di B. ROCCI & I. CARNINO s.n.c.
Corso Moncenisio, 20 - Telef. 95.89.360
ROSTA - RIVOLI (Torino)

SAPEX srl
PNEUMATICI A SUSA
Il gommista dello sportivo
SERVIZIO RALLY - SERVIZIO ASSISTENZA
RUOTE A RAGGI E IN LEGA LEGGERA
SUSA - Corso Stati Uniti, 59 - Tel. (0122) 31.031
MONCALIERI - Via Garibaldi, 4 - Tel. (011) 641.563

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO
TENIVELLA GIOVANNI
Prodotti per riscaldamento
SUSA
Corso Stati Uniti, 18 - Tel. (0122) 2057 - 2711

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 157

ECONOMIA INTERNO ESTERO

PUNTO DI VISTA

Quale strategia contro la crisi?

Roma, 19 luglio.

C'è la minaccia della puntuale riapertura di una controversia sul che fare per uscire dalla crisi. E' la controversia sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, cioè sulla riduzione dei contributi per pensioni e malattie che le imprese pagano in rapporto ai salari che erogano. Già spiegata così, la misura appare di dubbia efficacia.

Se infatti un'impresa è ora costretta a mettere i suoi operai in cassa integrazione, che vantaggio trae dalla riduzione di un costo (il costo sociale del lavoro) che essa non può pagare, perché non sta pagando gli operai? E se è invece lo Stato a dover versare all'Inps e all'Inam i soldi che non versano più le imprese, che vantaggio ne trae l'economia in generale?

Altra cosa sarebbe invece se si concedessero minori oneri fiscali per un certo periodo solo nei confronti di nuovi posti di lavoro, purché ottenuti in nuovi settori di produzione, così da non creare una concorrenza sovvenzionata dallo Stato tra imprese nuove e vecchie di uno stesso settore.

Lo stesso ragionamento vale per un'altra delle proposte di Donat-Cattin: ridurre alcune aliquote dell'Iva. Se la riduzione riguardasse solo gli investimenti nei settori indicati come prioritari, allora comporterebbe solo minor ritmo di aumento delle entrate statali e favorirebbe la creazione di nuova occupazione in settori nuovi, validi ai fini di una maggior esportazione o di una minor importazione.

Così come proposto da Donat-Cattin, le due misure avrebbero invece solo l'effetto di far crescere di duemila miliardi il ricorso dello Stato ai prestiti, bloccando la riduzione del costo del denaro bancario. Se poi lo Stato finanziasse quei duemila miliardi di perdita creando nuova moneta, esso lascerebbe duemila miliardi inflazionistici nelle mani delle imprese.

Che possono fare oggi le imprese con duemila miliardi in più nelle loro mani? Probabilmente solo ricevere delle richieste di aumento salariale e magari aziendale, se sono in attivo; ridurre le perdite, se sono in passivo: o forse si spera che le imprese utilizzino quei duemila miliardi per fare investimenti? Quegli investimenti, nella presente situazione di crollo della domanda interna, o sarebbero fatti per ristrutturare, cioè per far diminuire gli occupati, o per mandare all'estero prodotti più tecnologicamente competitivi.

Ma il primo obbiettivo (ottenere maggior produttività modificando gli impianti per ridurre l'occupazione) incontrerebbe l'ostacolo sindacale; il secondo obbiettivo (vendite all'estero) incontra l'ostacolo di mercati esteri ugualmente depressi. In realtà al momento ciò che più manca è la domanda interna, o quella almeno va stimolata.

Si sa che lo stimolo della domanda interna non deve essere provocato mediante indiscriminati consumi individuali, per evitare che il loro appagamento provenga prima dall'offerta estera che da quella interna. Uno stimolo corretto può venire solo da investimenti pubblici e non soltanto per impianti produttivi, come le centrali elettriche, o per impianti sociali, dalle case agli ospedali alle metropolitane.

Il prof. Francesco Forte ha già avvertito su «La Stampa» che si possono ordinare divise nuove per l'esercito così come si possono ordinare autobus prima ancora che sia pronto il famoso piano. Si possono ordinare beni del genere e pagare almeno la metà della fattura all'atto dell'ordine.

Giulio Mazzocchi

Comunisti e socialisti vicini allo scontro

BARRICATE A LISBONA

Lisbona, 19 luglio.

Tensioni senza precedenti in Portogallo, con attacchi contro le sedi del partito comunista portoghese in diverse città, e una manifestazione di massa anti-comunista inscenata a Oporto, nel Nord del Paese, dai socialisti.

I militari al potere nel Paese, che hanno proclamato lo stato di «massima all'erta», hanno iniziato nella tarda serata di ieri una riunione di emergenza con i dirigenti dei partiti socialista e comunista, nel tentativo di risolvere la crisi, la peggiore mai verificatasi nei 15 mesi trascorsi dal rovesciamento del regime salazariano.

Nel quadro della contesa fra i socialisti (che costituiscono il maggiore partito del Paese in seguito alle elezioni del 25 aprile scorso) ed i comunisti (che hanno dalla loro parte il favore di ampi settori dei militari di sinistra al potere), questi ultimi hanno cominciato stanotte a erigere barricate alle porte della città Lisbona, per impedire, secondo le loro stesse parole, una marcia dei «contro-rivoluzionari» sulla capitale.

Questo nuovo atto ha provocato le critiche dello stesso Copcon (la forza militare di sicurezza interna del Paese), che ha definito «superflue» le barricate dei comunisti, in quanto tale iniziativa sarebbe stata presa dal Copcon stesso, in caso di necessità di difesa contro un eventuale attacco a Lisbona. Lo stesso Copcon aveva già ammonito che avrebbe fatto ricorso alla forza delle armi contro eventuali atti di «forze contro-rivoluzionarie straniere».

Tuttavia, senza lasciarsi intimorire dalla minaccia dei comunisti di bloccarlo a ogni costo, stanotte Mario Soares ha chiamato circa 100 mila dimostranti allo stadio di Oporto ove li ha arringati dicendo loro: «Siamo pronti a difendere noi stessi e la democrazia con tutti i mezzi». «Il partito comunista *— ha proseguito Soares —* ha intrapreso un'avventura totalitaria. Cerca di imporci una dittatura. E noi diciamo di no, no e no». *Affollati sugli spalti e assiepati fin sul terreno di gioco, i manifestanti hanno urlato con un boato:* «Abbasso il comunismo».

E' stata la manifestazione politica più imponente e più accesa che si ricordi dalla nascita del nuovo Portogallo. Nel ricordare di essere uscito con il suo partito dal governo a causa delle divergenze con i militari al potere, Soares ha concluso: «E' ora di chiedere al movimento delle forze armate se intende governare con l'appoggio della maggioranza del popolo, o contro di esso».

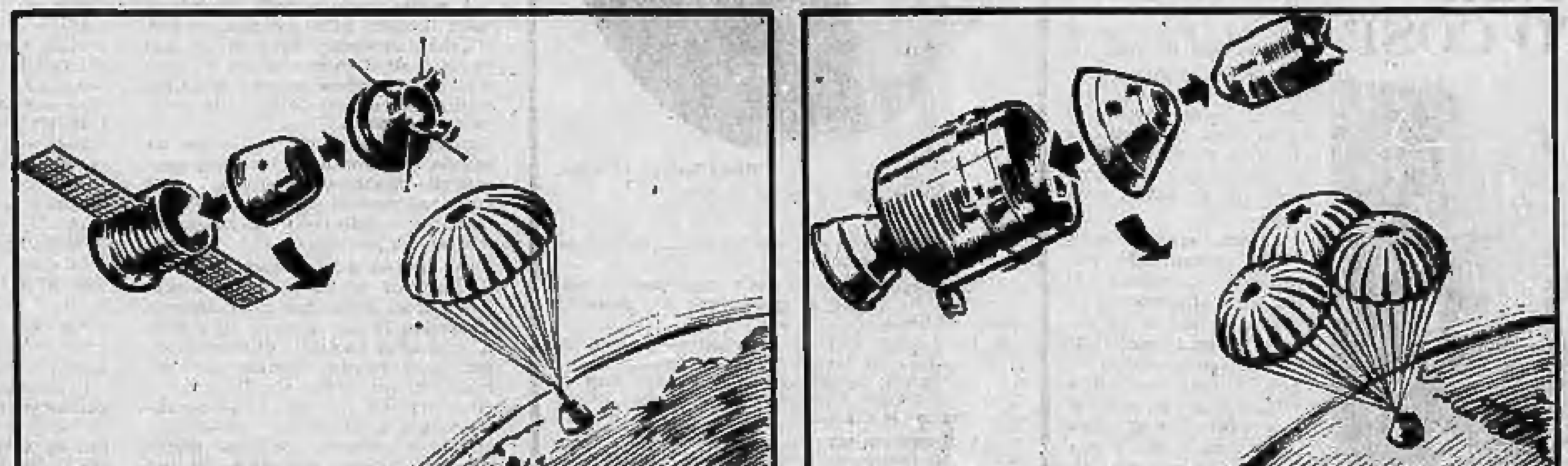
Quanto alle barricate nei punti di accesso di Oporto, erette per impedire il comizio di Soares, soltanto in due vi sono stati incidenti: uno scontro fra lavoratori all'imbocco della strada nazionale a nord-est della città, che si è concluso con un ferito non grave trasportato in ospedale, e uno all'inizio della strada nazionale a sud di Oporto dove in uno scontro fra due gruppi di giovani socialisti e comunisti vi sono stati tre feriti.

In mattinata forze del «Copcon» hanno costituito posti di blocco sulle vie di accesso a Lisbona perquisendo tutti i veicoli che entrano nella capitale. I posti di blocco sono presidiati da militari e da civili appartenenti ad organizzazioni popolari, fatto che il «Copcon» considera positivo nell'ambito della «alleanza popolo-movimento forze armate».

La tensione continua intanto ad essere fortissima anche in vista del raduno che i socialisti terranno stasera a Lisbona. Ieri sera, parlando a un raduno di giovani comunisti, il leader del pc Alvaro Cunhal ha esortato i suoi seguaci a ricorrere a qualsiasi mezzo per bloccare la manifestazione. Egli ha affermato che "forze reazionarie progettano una marcia su Lisbona". (Ansa-Ap)

Conclusi gli esperimenti congiunti tra astronauti russi e americani

Soyuz e Apollo si dividono



Washington, 19 luglio.

Il volo congiunto delle capsule Apollo e Soyuz, da giovedì scorso ancorate l'una all'altra nello spazio, è proseguito regolarmente con una serie di eventi di carattere prevalentemente cerimoniale, il tutto sotto l'ombrello della distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Gli astronauti americani — Thomas Stafford, Donald Slayton e Vance Brand — hanno diviso con i cosmonauti sovietici, Aleksei Leonov e Valeri Kubasov, lo stretto spazio dei rispettivi veicoli, i pasti e un entusiasmo semplice, quasi infantile, per il significato di questa prima impresa spaziale internazionale.

Leonov si è recato nell'Apollo per una colazione con Stafford e Slayton, mentre Brand è andato a mangiare con Kubasov. Gli americani hanno servito bistecca e zuppa di patate; i sovietici una zuppa di cavolo, pollo, prugne e fragole.

Successivamente gli astronauti hanno tenuto una conferenza stampa dallo spazio, durata 30 minuti. Rispondendo alle domande trasmesse loro da terra, essi hanno sottolineato fra l'altro che il loro viaggio ha aperto «una nuova era» per l'uomo. «Quando abbiamo aperto il portello fra le nostre navicelle — ha detto Stafford — abbiamo aperto anche una nuova era nella storia dell'umanità».

Apollo e Soyuz hanno passato la notte ancora agganciate l'una all'altra. Oggi si staccheranno per effettuare un breve esperimento di eclisse solare, si riattaccheranno ancora una volta (e questa volta la parte «attiva» dell'operazione sarà la capsula sovietica), per poi distaccarsi e riprendere ciascuna la propria rotta indipendente.

Il rientro a terra della Soyuz è previsto per le 12,30 (ora italiana) di lunedì, quello dell'Apollo per giovedì prossimo.

Cinque terroristi sono già in carcere

Brescia: si cercano i due venuti da fuori per la strage

Brescia, 19 luglio.

Angiolino Papa, di 21 anni, uno dei principali imputati della strage di Piazza della Loggia a Brescia, ha fatto altre importanti rivelazioni, nel corso del terzo interrogatorio svoltosi nel carcere di Cremona, dove è detenuto in isolamento. Ai giudici Vino e Trovato, Angiolino Papa avrebbe tra l'altro indicato almeno due persone, finora sconosciute agli inquirenti, che avrebbero partecipato alla esecuzione materiale della strage di Piazza della Loggia, in complicità col gruppo già sotto accusa. Si tratta, probabilmente, di elementi non bresciani, implicati direttamente anche nella morte di Silvio Ferrari, lo studente che, dieci giorni prima della strage, saltò in aria con la sua motoretta, per l'esplosione di un ordigno che portava con sé.

Il Papa, dopo aver ammesso, mesi fa la sua partecipazione all'attentato, la scorsa notte ha detto per la prima volta di aver posto personalmente nel cestino portarifiuti di Piazza della Loggia la bomba della strage. Si tratta di un fatto di cui gli inquirenti si consideravano già certi, ma che il Papa aveva sempre negato, scaricando su Ermanno Buzzi, 36 anni, detenuto, in isolamento, nel carcere di Bolzano, la paternità di quest'ultimo gesto preparatorio.

Il racconto di Papa, così come è stato fornito nel carcere di Cremona, comincia col descrivere i particolari della sera del 27 maggio, vigilia della strage. Quella sera, in un bar del centro di Brescia, si sono riuniti Ermanno Buzzi, lo stesso Papa con il fratello più anziano Raffaele, Cosimo Giordano (detenuto in isolamento nel carcere di Torino) e forse una quinta persona. Il Buzzi informava i camerati del piano per l'attentato dell'indomani e dava istruzioni, aggiungendo che non c'era da avere timore. «Abbiamo le spalle coperte, siamo in una botte di ferro — disse ai suoi —, perché chi ci protegge, al momento opportuno ci consegnerà le armi». E' una frase che può prestarsi a diverse interpretazioni: qualcuno ha già fatto notare che, pochi giorni prima, doveva scattare il piano attribuito a Carlo Fumagalli (attentati e assalti alle caserme) col fine ultimo della guerra civile.

La «seduta» al bar è, quindi, l'ultima riunione preparatoria. Il gruppo poi si divide per riunirsi nuovamente il mattino successivo, il giorno 28, qualche ora prima della strage. Angiolino Papa afferma che quel mattino, a bordo di una «Mini» rossa, c'erano, oltre a lui, il Buzzi, Nando Ferrari, Mauro Ferrari (omonimi, ma non parenti) e una quinta persona non identificata. Il gruppo raggiunge un bar vicino a piazza della Loggia. Le cinque persone scendono dalla «Mini», Buzzi e Angiolino Papa si dirigono verso la piazza per fare un sopralluogo. I due Ferrari si allontanano e il quinto uomo, a quanto pare, resta sul posto. Buzzi e Papa, dopo avere raggiunto la piazza, si mettono a passeggiare sotto i portici e incrociano di nuovo i due Ferrari. Nando ha in mano un pacchetto avvolto in un cellophane bianco: è l'ordigno, che passa nelle mani di Buzzi, poi in quelle di Papa che lo depone nel cestino, mentre il compagno gli copre le spalle.

Quindi, il gruppo si ricompone, raggiunge il bar dove si era svolta la prima riunione e dove, pare, fossero in attesa Raffaele Papa e Cosimo Giordano, più altre due persone. Qui, tutti insieme avrebbero brindato all'imminente strage. Poi una parte del gruppo raggiunge via Beccaria, una antica strada nei pressi della Loggia, e qui il Buzzi e il Nando Ferrari avrebbero azionato a distanza, con un telecomando, il congegno di innesco che faceva saltare la bomba, provocando, come è noto, la morte di 8 persone e il ferimento di oltre cento.

Gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni, e una parte dell'indagine forse si sposterà a Brescia.

Manuel Vigliani

Saluti fascisti a un camerata

Scrive dalla Francia Tuti il massacratore

CORRISPONDENTE

Firenze, 19 luglio.

(n. c.). Con una cartolina dalla Francia, si è rifatto vivo in questi giorni Mario Tuti, il neofascista empolese condannato recentemente all'ergastolo dalla corte d'assise di Firenze per duplice assassinio e tentato omicidio. Destinatario della missiva, impostata una ventina di giorni fa in una cittadina della Francia meridionale (un'altra era giunta qualche tempo fa da Nizza) è ancora il maestro elementare Giovanni Giovannoli di 39 anni, abitante a Tiglio di Barga in provincia di Lucca, che era in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento nei confronti dello stesso Tuti e dell'altro neofascista lucchese Mario Tomei, ancora oggi latitante.

Proprio ieri Giovannoli è stato rimesso in libertà provvisoria. Anche questo secondo messaggio è giunto al solito recapito «segreto» del maestro, ma questa volta la cartolina non fa alcun accenno a fatti o persone. Un semplice saluto.

La cartolina, come già a suo tempo i memoriali apparsi su due settimanali, è stata affidata a un perito calligrafo per stabilire se effettivamente è stata scritta dal Tuti. La risposta è stata positiva. Gli inquirenti si chiedono il perché di questi messaggi, quando il fascista di Empoli avrebbe tutto l'interesse a non fornire indicazioni sul suo nascondiglio. Probabilmente si tratta di un tentativo per sviare le ricerche. Con la complicità di qualcuno, il trucco può benissimo essere messo in pratica. Fare imbucare le cartoline in una località qualsiasi, mentre egli si trova effettivamente in altri luoghi, magari anche in Italia.

Lanciata contro un'agenzia di affari

Bomba stanotte a Rapallo

Rapallo, 19 luglio.

(g. m.) Un atto di terrorismo è stato compiuto stanotte da ignoti a Rapallo: verso le 3,30 una violentissima esplosione ha fatto balzare dai letti tutta la popolazione, infoltita dai numerosi villeggianti. Lo scoppio di alcuni candelotti di tritolo aveva devastato i locali dell'agenzia d'affari «Immobiliare Torinese» in via Giustiniani 2 all'angolo con il centralissimo corso Matteotti.

L'agenzia appartiene al torinese Angelo Ridolfi, di 61 anni, da Ciriè, residente a Rapallo in via Marsala 2. La deflagrazione dell'ordigno ha avuto conseguenze disastrose per l'ufficio. La «bomba d'aria» è stata di violenza tale da scardinare la saracinesca che, divelta, è volata lontano, ad una distanza di oltre trenta metri. Sono finiti letteralmente sbriciolati vetri, cristalli e mobili.

Un metronotte che stava compiendo il proprio giro di vigilanza e sostava presso una farmacia al di là della strada, ha scorto l'attentatore allontanarsi e salire su un'auto al volante della quale era in attesa un complice. Sul posto sono intervenuti carabinieri ed agenti di polizia.

Gli inquirenti attribuiscono la criminale impresa ai soliti strateghi della tensione, spostatisi dalle grandi città del Nord alla Riviera in occasione della stagione estiva. I danni sono valutati a circa tre milioni di lire. Le indagini sono in pieno corso.

Un dirigente industriale

Beve per servizio e poi cita la Ford

Detroit, 19 luglio.

Un ex dirigente della Ford, John Brennan, ha citato in tribunale la casa automobilistica americana chiedendo un indennizzo di un milione e 800.000 dollari, perché — afferma — è diventato alcoolizzato per la sua dedizione al lavoro negli interessi della compagnia.

«Sono stati i ricevimenti e i pranzi continui, ai quali dovevo partecipare date le mie funzioni presso la Ford, che mi hanno fatto venire il vizio del bere», ha sostenuto Brennan, che è stato rappresentante della Ford in diversi Paesi europei prima di essere costretto nel 1970 ad andare in pensione anticipata in seguito all'alcoolismo.

L'ingente cifra da lui richiesta come indennizzo è calcolata appunto in base a 14 anni di stipendio persi per il pensionamento anticipato. Brennan, che ha 56 anni, è comunque riuscito a liberarsi dal suo vizio e lavora oggi in un centro di riabilitazione per alcoolizzati. *(Ansa)*

Conferenza europea il 30 luglio ad Helsinki

Ginevra, 19 luglio.

La conferenza per la sicurezza europea ha ufficialmente convocato il vertice dei 35 Paesi per il 30 luglio ad Helsinki.

La data del vertice, al quale prenderanno parte il presidente Ford, il leader sovietico Breznev e i capi di altri 33 Paesi, è stata fissata stamani alle 2,44 dal comitato di coordinamento della conferenza.

La maggior parte dei delegati ha applaudito quando l'ambasciatore svizzero Rudolf Bind-Schelder ha annunciato la decisione quasi tre ore dopo la mezzanotte, cioè l'ora che il comitato stesso aveva fissato come scadenza ultima. *(Ap)*

Ventenne a Dallas mette al mondo cinque gemelli

Dallas, 19 luglio.

Una giovane sposa di venti anni, di Lewisville, nel Texas, ha dato ieri alla luce quattro femmine ed un maschio. I bambini, che sono nati con sei settimane di anticipo sul previsto in un periodo complessivo di sei minuti, stanno bene e non vi sono complicazioni.

I cinque neonati sono i primi figli della signora Davis. (Ansa)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Magnoni Borgarello

La piangono sconsolatamente il suo Furio, Jane con l'adorata Valentina, Luciano con Manuela, Enrica con Guglielmo e Carlucci. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Zoltan Schultz ed all'infermiera suor Elena per le amorevoli cure prestate. I funerali a Cafasse domenica ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cafasse, 18 luglio 1975.

Pupi, Mammina con Danilo, Valeria e famiglia, Carlina, Aurelio e famiglia annunciano desolati la perdita della loro adorata

Luciana Magnoni Borgarello
— Cafasse, 18 luglio 1975.

Myriam, papà ed i nipoti Mario e Giuliana piangono l'indimenticabile LUCIANA.

Ada e Lina Bandiera partecipano al dolore di Furio e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Magnoni & Tedeschi partecipano commossi al dolore della famiglia Magnoni e Borgarello per l'immatura scomparsa della signora

Luciana Magnoni Borgarello
— Torino, 18 luglio 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. [illegible] & Figli prendono viva parte al lutto del presidente della società, cav. del lav. Carlo Magnoni, per la scomparsa della figlia signora

Luciana Magnoni Borgarello
— Torino, 18 luglio 1975.

La S.p.A. L'Edir si unisce al lutto del proprio amministratore unico cav. lav. Carlo Magnoni per la dolorosa scomparsa della figlia signora

Luciana Magnoni Borgarello
— Torino, 18 luglio 1975.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Immobiliare [illegible] S.p.A. Milano prende viva parte al lutto del proprio presidente cav. lav. Carlo Magnoni per la dipartita della figlia signora

Luciana Magnoni Borgarello
— Milano, 18 luglio 1975.

Le famiglie Pacinotti e Tabasso si uniscono al dolore dei congiunti.

Marco Polesco partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Luciana Magnoni Borgarello
— Milano, 18 luglio 1975.

Ercole Borghi e famiglia si associa al dolore della famiglia.

La famiglia Del Buono partecipa commossa al dolore dei familiari.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Andrea Arri

Con profondo dolore ne annunciano la moglie Giuseppina, i figli [illegible] e Cristina. Funerali sabato 19 c.m. alle ore 17,30 in San Giorgio Canavese.
— S. Giorgio Can., 18 luglio 1975.

Gli amici fraterni Vittorio e Mimi piangono il carissimo amico ANDREA.
— Torino, 18 luglio 1975.

Italo Ferrero e famiglia piangono il fraterno amico

dott. Andrea Arri
— Cuorgnè, 18 luglio 1975.

La dott.ssa Teresa Ferrari e figlio, la dott.ssa Carla Casalone, il dott. Sergio Cinico piangono il caro amico

dott. Andrea Arri
— San Giusto Canavese, 18 luglio 1975.

Guerrino Cattaneo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

dott. Andrea Arri
— S. Giorgio Canavese, 18 luglio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Andrea Arri

L'amministrazione comunale di S. Giorgio Canavese
L'amministrazione comunale di Cuorgnè
L'amministrazione comunale di Ciconio
L'amministrazione dell'ospedale di S. Giorgio Canavese
La Pro San Giorgio
L'Unione Sportiva S. Giorgio
La Bocciofila S. Giorgio
La Coldiretti diretti di [illegible]
La Cassa Mutua coltivatori diretti di S. Giorgio
e gli amici:
Giovanni Arcodo
cav. Bernardino Avetta
cav. Luigi Bertino
cav. Elvio Cova
Giuditta Costanti
cav. Giovanni Cotta
Ferruccio e Mariella Costa
Silvio Dalla
Nino Demiano
Giuliano De Antoni
Felice Delmonti
Francesco Ferlotti
cav. Remo Falconieri
Pietro Giovitti
Mirosa Gennaro
Piero e Teresa Giordano
Michelangelo Iavelli e famiglia
Roberto Macrobio
Mario Occhiena

[illegible]

Luciana Borgarello

Luciana Magnoni

dott. ing. Danilo Zambon

Maria Alasia vedova Ghio

Biagia Morelli vedova Chiaravigilo

Maria Accossato ved. Peni

Gina Chiusa in Molinari

Quinto Castelli

Giuseppina Rocchietti ved. Clemente

Elvira Chiavelotto ved. Capella

Paolo Brochiero

Michele Balzano

Silvio Battilossi

Maria Percivalle in Alessio

prof. avv. Eugenio Artom

Matilde Quirici ved. Cavoretto

dott. Luigi Maccotta

Giacomo Tarro-Genta

Antonio Borruto

[illegible]

STAMPA SERA VACANZE

Riservato ai villeggianti

Sanremo: al Casinò ballo dei "teenagers,,

CORRISPONDENTE
Sanremo, 18 luglio.

Quattrocento giovanissimi domani sera lasceranno i nights e le discoteche della costa per dare l'assalto al casinò municipale di Sanremo.

L'Azienda autonoma di soggiorno, presieduta da Bruno Stilli, anche quest'anno ha riservato per una sera ai villeggianti di età tra i 16 ed i 20 anni il roof garden della casa da gioco, il giardino «coltivato» all'ultimo piano tra i cupoloni del casinò, tanto caro alle estati sanremesi del re Faruk.

«E' un po' — dichiara il presidente Stilli — il ballo delle debuttanti dell'800, l'occasione, per alcuni, di uscire soli la sera per andare a ballare con gli amici, l'ingresso in società dalla porta principale».

I piemontesi che parteciperanno a questa terza edizione di «incontro di mezza estate» sono la maggioranza. Grosso modo sono più di 150. Seguono i lombardi, circa 80, 40 stranieri, gli altri rappresentano un po' tutte le regioni.

La prima ad accettare l'invito ed iscriversi alla serata è stata una torinese di 16 anni, Luisa Allara Brunetta, molto simpatica. Per essere veramente «in» è andata ad acquistare il vestito a Saint-Tropez. Sandro Boano, 18 anni, rappresenta Asti; Rosita Bissotto, 16 anni e torinese e Luca Riccon, di 19, la Valle d'Aosta. Sfogliando l'elenco dei «debs» Torino la fa da padrone. Ecco altri nomi tutti residenti all'ombra della Mole: Giulio Bonetto, figlio del famoso arbitro, Cristina Chiusano, Angelo Ferrari, Emanuela Gaist, Maura Malfao, Mario Marchisio.

La serata è completamente gratuita. L'Azienda di soggiorno offrirà a tutti champagne, un grosso gelato e tanta musica. Ospite d'onore, dopo 4 spettacoli di arte varia di livello internazionale, sarà Tito Schipa junior.

«Peccato — dice Marcello Villa, 17 anni, vercellese — che abbiano abolito il balletto delle due francesine. L'hanno censurato perché ad un certo momento si spogliavano. Un mio amico lo ha visto l'altra sera, mi ha detto che erano bravissime, superbe».

I 400 ragazzi per partecipare non hanno fatto altro che aderire all'invito che l'azienda, attraverso manifesti affissi un po' dovunque rivolgeva a tutti gli ospiti «minori di anni 20»: presentarsi in fretta agli uffici di corso Imperatrice, dimostrare che si è «foresti» ed in regola con l'età. Un impiegato prendeva nome ed indirizzo consegnando, in cambio, l'invito per domani sera.

«Purtroppo — conclude Stilli — non abbiamo potuto accontentare tutti. Il roof del casinò non può ospitare più di 300-400 persone. Ci spiace, ma siamo costretti a dire di no ad almeno altri 100 ragazzi».

I negozi di abbigliamento hanno fatto affari d'oro. Il colore dominante della serata è il bianco, fa risaltare di più l'abbronzatura. Diverse boutiques sono rimaste subito senza capi.

Ad Arma questa sera alle 22 appuntamento con Riccardo Cocciante. Al dancing all'aperto «La Spiaggia», gestito dal Comune a prezzi popolari, le prenotazioni arrivano a ritmo serrato. Cocciante è sulla cresta dell'onda. Il suo «Bella senz'anima» rappresenta il più grosso successo discografico degli ultimi tempi. «Non temo i fischi o i pomodori — ha dichiarato Riccardo con una battuta rompendo per un momento quel suo cliché di «Ragazzo che non sorride mai» — ma le palle da tennis. Canto proprio al confine con i campi da gioco e mi hanno detto che alle 21 inizierà un torneo in notturna per ma[illegible]. A quelli non vado molto a genio, non vorrei che mi bombardassero».

A Taggia domenica un po' di folclore medioevale. Saranno di scena i «madelnanti», pellegrini a cavallo che dopo aver passato una notte in penitenza tra i boschi nell'eremo di Santa Maria Maddalena, scenderanno in costume e carichi di lavanda in paese. Per la gioia dei turisti canteranno inni e presenteranno danze popolari le cui tradizioni si perdono nella notte dei tempi.

Roberto Basso

IN VACANZA MI VESTO COSI'

Portofino - Ragazze a passeggio: l'abbigliamento al mare per i giovani non è un problema. Basta la disinvoltura

Il barman più votato

Vende gelati in tre lingue

Diano Marina, 18 luglio.

Signor Walter, qual è la sua specialità?

— I gelati.

Be', i gelati sono la specialità di molti. Non mi dirà che è un'arte vendere buoni gelati.

— Bravo lei. Vorrà dire che i gelati sono in tanti a venderli. In quanto al gusto, però, alla genuinità: andiamoci piano.

Walter Lanteri, 27 anni, figlio del proprietario del «Caffè Roma» di Diano Marina (il barman, fino a oggi, più votato nel referendum di Stampa Sera dedicato alle spiagge e ai caffè della Liguria), è cresciuto nel locale del padre.

— A 13 anni ero già qui, dietro il bancone, tra i tavolini, a far pratica, a contatto con i clienti. E' l'unico modo per imparare i segreti di un mestiere che si può affinare soltanto in mezzo al pubblico.

Certamente lei ha tutte le ragioni di questo mondo. Ma io volevo parlare di gelati.

— Gelati... che dirle. Abbiamo un'infinità di gusti, ecco... però la base resta la crema. E' con la crema che si possono fare combinazioni di ogni qualità.

Walter parla bene tre lingue, francese, tedesco, inglese, quindi non si trova a disagio nemmeno con gli stranieri.

Quest'anno c'è più gente dell'anno scorso, a Diano?

— No. Vede, grosso modo, a essere sinceri, l'incasso, con l'aumento delle consumazioni, è invariato, ma i clienti sono diminuiti. Io me ne accorgo dai «viaggi» che faccio di sera tra il bancone e i tavolini. Cammino molto di meno.

Walter ha una posizione in classifica discreta. Non si fa illusioni. Sa che il concorso è ancora lungo.

Gli altri bar della Riviera di Ponente entrati in classifica sono: a Varazze il «Cavetto», a Noli il «Torino», ad Alassio il «Bar al mare», ad Arma di Taggia il «Bruno's Beach», a Bordighera «Nino».

In quanto agli stabilimenti balneari, la lotta è serratissima.

— E' in gioco il buon nome delle nostre spiagge — *dice un proprietario di bagni di Loano* —. Per questo il concorso ha un significato notevole per noi.

I lettori infatti votano con diligenza e convinzione. Da loro dipende la possibilità di avere, fra qualche settimana, un preciso «quadro» ecologico della costa, da Varazze a Ventimiglia.

e. rz.

Controlli prima di partire

Curate l'auto che vi porta in ferie

Mancano pochi giorni all'inizio del grande esodo verso i luoghi di villeggiatura. La maggior parte di quelli che partono già da mesi si sono preoccupati di progettare l'itinerario, di prenotare albergo e campeggio. Ma tra gli automobilisti, che rappresentano la maggioranza dei partenti, la percentuale di quelli che pensano di preparare adeguatamente l'automobile, è ancora oggi molto bassa.

Basti pensare che la mancata o la imperfetta equilibratura statica e dinamica delle ruote si ripercuote sulla vettura con migliaia di vibrazioni che potrebbero, per esempio, far allentare il bullone della dinamo, del filtro, del tubo di scarico e di tanti altri organi dell'auto. Senza addentrarci in una lunga e complessa spiegazione tecnica, diremo che tutte le macchine necessitano di periodici controlli e manutenzione.

A questo scopo è molto importante poter rivolgersi ad un meccanico di fiducia, che si deve consultare anche nel caso in cui si abbia urgente necessità, e questo a parte le periodiche revisioni delle Case costruttrici nel periodo in cui la vettura è in garanzia.

Naturalmente, prima di iniziare un viaggio, la manutenzione sarà proporzionale alla lunghezza del percorso e delle condizioni generali della macchina. Tuttavia ci sono delle operazioni di controllo essenziali per tutte.

Cominciamo dalle gomme. Osservare le condizioni del battistrada ed assicurarsi che sia abbastanza uniformemente consumato. In caso contrario, ciò potrebbe denunciare un difetto di convergenza delle ruote che può essere facilmente eliminato da una officina che disponga degli strumenti di controllo. Le buone condizioni dei pneumatici sono indispensabili per la sicurezza, e, a questo proposito, non bisogna dimenticare che, per legge, il limite minimo del battistrada non deve essere inferiore ad un millimetro al centro.

Un errore gravissimo

Bisogna poi controllare scrupolosamente la pressione che varia a seconda del tipo di macchina e di pneumatici, indipendentemente dal carico. Non si commetta l'errore gravissimo di ridurre la pressione nell'errata convinzione che percorrendo molti chilometri su autostrada con l'aumento della temperatura aumenti anche la pressione. Succede, invece, che la pressione inferiore alla norma crea maggior flessione della gomma con notevole aumento d'attrito e della temperatura, ed è facile immaginare le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare.

E' estremamente pericoloso far economia su pneumatici e camere d'aria che hanno già percorso molti chilometri, anche se non sono mai stati riparati. Scrupoloso deve essere il controllo dei freni, della pompa, del livello dell'olio e di tutto il circuito frenante, compresa l'efficienza del freno a mano che potrebbe rivelarsi preziosissimo in caso di manovre su strade di montagna o con forti pendenze.

Anche la ruota di scorta va controllata: deve avere la giusta pressione se si vogliono evitare spiacevoli sorprese al momento di usarla.

E' bene tener sempre presente una regola importantissima: tutti gli organi rotanti o di trasmissione devono essere tenuti in perfetta efficienza se si vuol viaggiare sicuri. Poco male se si rimane fermi per guasti che non comportano alcun pericolo.

Pure il circuito di raffreddamento deve essere a posto. A volte può bastare un tappo vecchio o il termostato difettoso per trovarsi con il radiatore in ebollizione o addirittura con altri più gravi danni al motore.

Quella lampadina

C'è poi tutta una serie di operazioni che chiunque è in grado di compiere da sé, come controllare i morsetti e il livello dell'acqua distillata nella batteria, che non deve traboccare ma solo coprire le piastre di piombo; il livello del liquido dei freni; l'olio del motore che deve essere pulito e fresco. Non deve mancare la borsa dei «ferri» con tutti gli attrezzi indispensabili, né la scatola con le lampade di ricambio; chi non è capace di sostituire una lampadina se lo faccia insegnare: è facilissimo e ne vale la pena, infatti è poco piacevole, oltre che pericoloso, rimanere senza luce di notte sulle strade.

Ci si assicuri che non manchi il triangolo. Si cerchi di avere sempre a portata di mano una torcia elettrica per ispezionare il motore o per farsi notare in caso di fermate per noie all'impianto elettrico.

L'impianto del gas di scarico non deve essere rumoroso: in certi Paesi sono molto severi contro i rumori provocati dai tubi di scarico delle auto. Anche l'osservazione delle candele può essere fatta da un profano, ma non bisogna fidarsi troppo degli elettrodi puliti, bisogna tener conto anche dei chilometri percorsi.

E' bene far esaminare dall'elettrauto l'accensione (se l'anticipo non è a posto, si avrà minor rendimento del motore e maggior consumo di benzina). Molto importante è inoltre l'orientamento dei fari; in particolare con un carico maggiore, il «muso» dell'auto assume una diversa inclinazione. Dal meccanico, si avrà cura di far controllare anche i livelli dell'olio cambio e differenziale.

Qualche consiglio pratico. In caso di foratura, non ci si fermi dove capita; si possono percorrere anche qualche centinaio di metri per mettersi in un posto appartato, e ciò per la propria stessa sicurezza.

Chi porta con sé molto bagaglio lo distribuisca (potendo) anche sui sedili posteriori: la macchina avrà una maggiore stabilità. Anche i bagagli sul tetto della vettura meritano particolare cura. Vanno legati bene, possibilmente con corde elastiche. Si ricordi che aumentando il volume esterno, si riduce notevolmente la stabilità dell'auto, nonché la velocità e si ha un maggiore consumo.

Domenico Allegretti

ITINERARI DELLA DOMENICA

COLAZIONE A NOLI

Noli, la bella e ridente località balneare della Riviera di Ponente è la meta per il nostro settimanale appuntamento. Da Torino con l'autostrada è raggiungibile in due ore circa. Si esce al casello di Spotorno e si prosegue sull'Aurelia.

Noli è un'antica repubblica marinara, molto fiera del suo passato. Sulla collina circostante vediamo i ruderi del Castello fatto erigere dai marchesi Del Carretto. Rimarchevole la chiesa romanica di S. Paragorio con una bellissima cripta del V secolo. La Chiesa e l'oratorio attiguo sono monumento nazionale. Continuano gli scavi archeologici. Noli era un tempo celebre per le sue 72 torri rappresentanti le 72 antiche famiglie nobili. Queste torri crollarono poi per un terremoto che colpì la costa ligure. Oltre ad essere città balneare, Noli è ancor oggi un notevole centro della pesca. Tutte le mattine i pescatori tornano con le loro «lampare», ma con un bottino sempre più scarso.

Andremo a colazione al ristorante Diana, gestito dagli ex-proprietari del Nazionale. E' un luogo ideale per chi ama il buon pesce. Infatti troveremo nel menù: calamaretti in guazzetto, spaghetti alle vongole, scampi alla griglia, orate al forno, il tutto accompagnato da un beverino «nostralino», quel vino delle colline attorno a Noli, anonimo e ingiustamente bistrattato. Non è infatti un vino blasonato, non è a Doc; ma è semplice e schietto, profumato, fatto all'antica maniera dei contadini liguri. Un vino che deve essere bevuto fresco, che patisce il trasporto, pesi pieno di stoffa e di vivacità pur nella sua semplicità.

Albergo Ristorante Diana - V. L. Deferrari - Noli - L. 4000-5000.

Roberto Biasiol

Manifestazioni

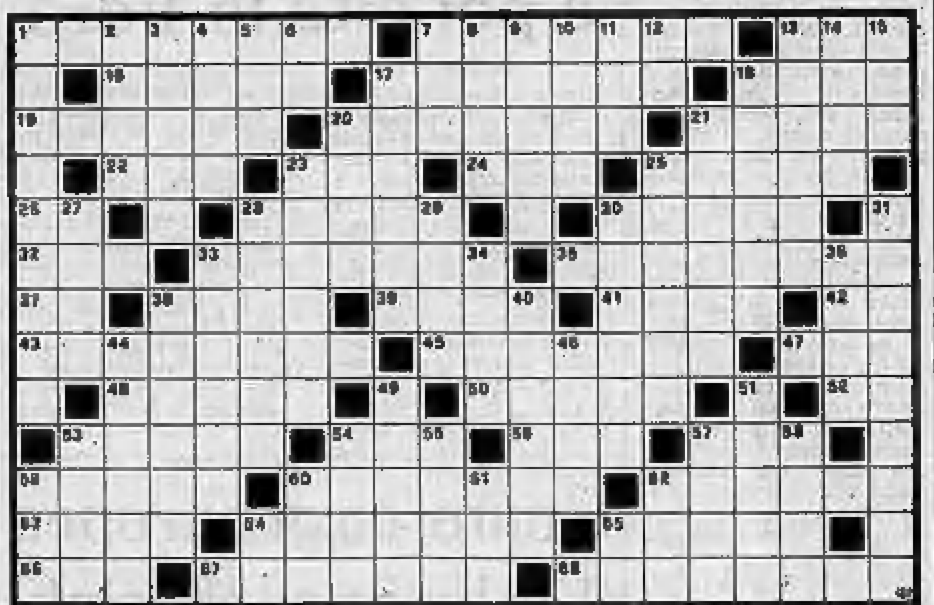
ALASSIO — *Domani alle 21,30 nel parco di San Rocco, concerto vocale delle corale riccarolese e della corale alassina. Ingresso gratuito.*

ANDORA — *Alle 17 di domani, in località Conna, sagra del Condium ossia distribuzione gratuita di insalata con pomodori ed olio nostralino.*

BORGHETTO S. SPIRITO — *Questa sera alle 22 sul molo Varatella spettacolo di fuochi artificiali.*

PIETRA LIGURE — *Questa sera alle 21 in piazza XX Settembre concerto della banda cittadina «G. Moretti».*

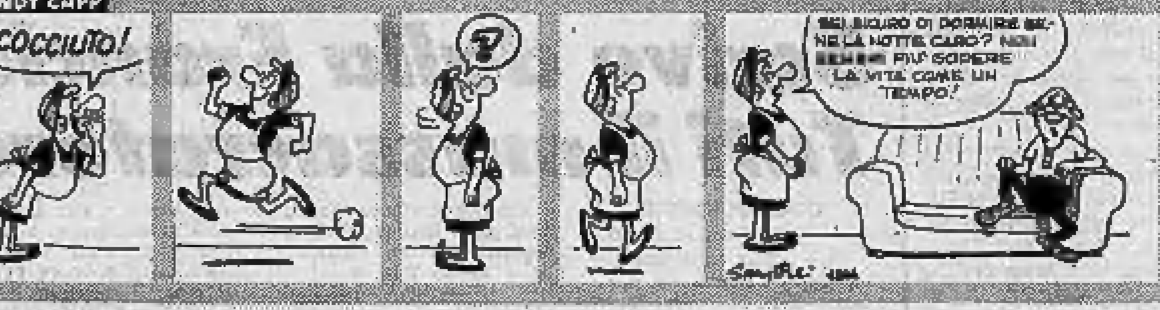
RISOLVIAMO il cruciverba



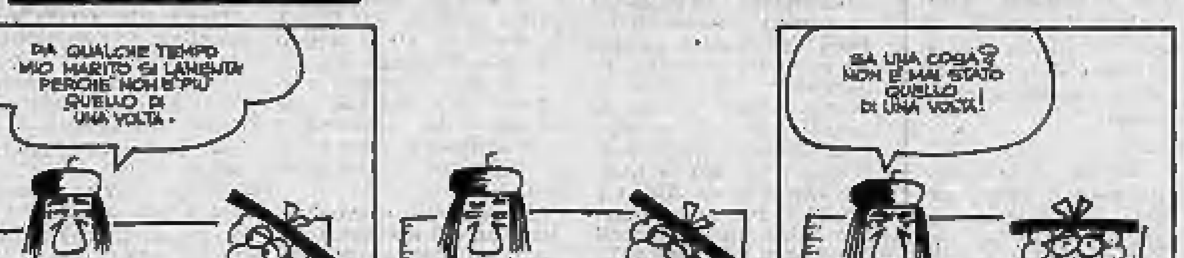
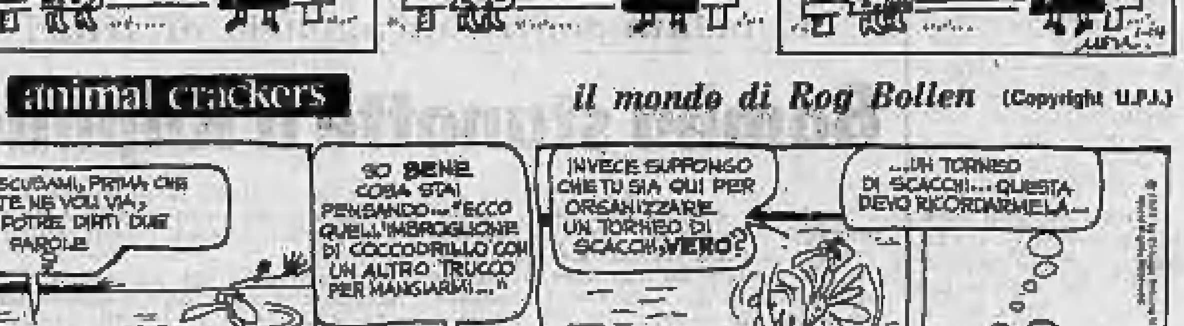
ORIZZONTALI: 1. Tessuto per tendaggi; 7. Il fascicolo del burocrate; 13. Alto ufficiale in breve; 16. Città del Lazio; 17. Sopprime il dolore; 18. Il nome di Clair; 19. Paga la bolletta; 20. Personaggio rossiniano; 21. L'impronta sulla moneta; 22. Il nome di Longanesi; 23. Preposizione semplice; 24. Si perde dietro il Rio; 25. La Coppa detenuta dal Brasile; 26. Monogramma del Leopardi; 29. Arnesi del contadino; 30. Fa re di Bulgaria; 31. Importante città abruzzese; 33. Si vendono sott'olio; 35. Calma i nervi; 37. Preposizione semplice; 38. Bagna Zagabria; 39. Compongono lo scheletro; 41. Il nome della Turner; 42. Simbolo dell'iridio; 43. Canta alla Scala; 45. Si cambia in banca; 47. Un laureato in breve; 48. Cauma la scabbia; 50. Un metallo raro; 52. Alla fine delle ferie; 53. Lassa fra le attrici; 54. Pubblico esercizio; 56. Fende dalla lenza; 57. Abbreviazione di reverendo; 59. Fiume del Piemonte; 60. Consente una protezione particolare; 62. Forza; 63. E' appena trascorso; 64. Ha per capitale Tel Aviv; 65. Vasta regione sudafricana; 66. Davanti alla casa colonica; 67. In coppia con Tenco e con Bacco; 68. Fanno parte del governo.

VERTICALI: 1. E' alla guida della Tunisia; 2. Città della Russia; 3. Gloriosa casa cinematografica; 4. Classe sociale; 5. La dea ingiusta; 6. A te; 7. Titolo per nobili e per ecclesiastici; 8. Valanga barbara; 9. Alleggerisce chi soffre; 10. Santo caro ai milanesi; 11. Suffisso per diminutivi; 12. Confini dell'Estonia; 13. Parte della Bibbia; 14. Si occupa di turismo; 15. Macchiolina epidermica; 17. Fiume della Lombardia; 19. Insigne statista a nome Giuseppe; 20. Nobile britannico; 21. Lo spadaccino di Rostand; 23. Libro sacro dell'Islam; 25. Grande fiume francese; 27. Illumina la notte; 28. Si chiedono agli amici; 29. Agenzia giornalistica italiana; 30. Una monarchia in Europa; 31. Hanno Oslo per capitale; 32. Rappresenta il Male; 34. Nota marca di carburante; 36. Il nome della Gioi; 38. Uccidono su mandato; 40. Collega le ruote del carro; 44. Uno spiazzo nella foresta; 46. Sorella e collega di Irma Gramatica; 49. Marina fra le attrici; 51. Famoso pittore impressionista francese; 53. Non credono in Dio; 54. Soffia a Trieste; 55. Nulla per i francesi; 57. Se ne occupa una Sacra Congregazione; 58. Unità elettrica di misura; 59. Conclude la preghiera; 60. Partito politico italiano; 61. La Cinquetti per gli amici; 62. Prefisso di nomi chimici; 64. Un po' d'irritazione; 65. Tra il no e il sì.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Bitz»)



MAMMA' — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)



animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)